



SEDE



Plesso Baviera



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
Redatto secondo il D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Revisione ed aggiornamento del

Anno scolastico 2023-24

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 2	

1. PREMESSA E DEFINIZIONI RICORRENTI	5
1.1 DEFINIZIONI RICORRENTI.....	6
2. DATI IDENTIFICATIVI – UBICAZIONE DELL'ISTITUTO	12
2.1 DATI DI IDENTIFICAZIONE.....	12
2.2 FIGURE PROFESSIONALI DEI LAVORATORI	13
2.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	16
2.3.1 A. Attività lavorative del personale docente.....	16
2.3.2 B. Attività lavorative del personale amministrativo.....	16
2.3.3 C. Attività lavorative del personale ausiliario	16
2.3.4 D. Attività lavorative del personale a tempo determinato	17
2.3.5 E. Attività didattiche degli studenti.....	17
2.3.6 F. Attività Organi Collegiali	18
2.3.7 E. Attività rappresentative:.....	18
2.4 ORGANIGRAMMA AZIENDALE – RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	19
2.5 ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	20
2.6 PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI.....	22
2.7 OBBLIGHI	22
3 - ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	30
3.1 PRESENZE COMPLESSIVE NELL'ISTITUTO.....	31
3.2 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI – SEDE CENTRALE.....	32
3.3 DATI OCCUPAZIONALI SEDE.....	36
3.4 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE	37
3.5 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI - PLESSO BAVIERA.....	42
3.6 DATI OCCUPAZIONALI – PLESSO BAVIERA.....	46
3.7 DELEGHE FUNZ.LI AL PERSONALE	47
3.8 DOCUMENTAZIONE TECNICA	52
3.9 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA SPECIFICA	54
3.10 DOCUM.NE NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	55
3.11 DOCUMENTAZIONE MINIMA OBBLIGATORIA DA CUSTODIRE	56
3.12 PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	66
3.13 QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI.....	73
4. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	75
4.1 CRITERI SEGUITI.....	75
4.2 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI.....	76
4.2.1 Sintesi dei rischi rilevati e degli interventi previsti	80
4.2.2 Tab. sintetiche di esposizione ai rischi per il personale.....	81
4.2.3 Analisi delle attività lavorative	87
4.2.4 Individuazione delle persone esposte	94
4.3 ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	99
4.3.1 Rischi per la sicurezza.....	99
4.3.2 Rischi per la salute	108
4.3.3 Rischi propri dell'attività.....	113
4.3.4 Attività contemplata: Attività ufficio.....	117
4.3.5 Attività contemplata: didattica teorica.....	124
4.3.6 Attività contemplata: Laboratorio tecnico-manuale o scientifico.....	126

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 3	

4.3.7	Attività contemplata: Attività artistiche collaterali.....	127
4.3.8	Attività contemplata: Attività ginnico sportiva.....	128
4.3.9	Attività contemplata: Attività di recupero e sostegno.....	129
4.3.10	Attività contemplata: Attività di collaboratore scolastico.....	135
4.3.11	Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Pulizia pavimenti.....	136
4.3.12	Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Lavaggio manuale pavimenti.....	137
4.3.13	Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Pulizia superfici verticali.....	138
4.3.14	Attività contemp.: Attività di collab. scol. – Pulizia e disinf servizi igienici	139
4.3.15	Attività contemplata: Attività straordinarie periodiche.....	140
4.3.16	Attività contemplata: Attività controllo flussi di persone.....	141
4.3.17	Attività contemplata: Attività di mensa.....	142
4.3.18	Gli allievi.....	145
4.4	CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI PER MANSIONI	146
4.4.1	Dirigente scolastico	146
4.4.2	Docenti materie teoriche.....	146
4.4.3	Rischi laboratori di informatica.....	147
4.4.4	Assistenti amministrativi.....	147
4.4.5	Collaboratori scolastici	149
4.4.6	Allievi.....	150
4.5	ANALISI PER TIPOLOGIA DI RISCHIO.....	153
4.5.1	Esposizione a rumore e vibrazioni.....	154
4.5.2	Esposizione ad agenti chimici	155
4.5.3	Esposizione ad agenti cancerogeni	155
4.5.4	Esposizione ad agenti biologici.....	156
4.5.5	Schede generali da divulgare in caso di pandemia	157
4.5.6	Rischio legionella.....	162
4.5.7	Rischio amianto.....	168
4.5.8	Carico lavoro fisico (movimentazione manuale dei carichi)	168
4.5.9	Utilizzo di videotermini per almeno 20 ore settimanali	170
4.6	ANALISI RISCHI PER LOCALI.....	174
4.6.1	Fattori ambientali.....	174
4.6.2	Condizioni generali dell'ambiente	174
4.6.3	Condizioni microclimatiche	175
4.6.4	Condizioni illuminotecniche.....	175
4.6.5	Inquinamento indoor.....	177
4.6.6	Inquinamento da rumore	178
4.7	SCHEDA DEI RISCHI RITENUTI RILEVANTI NELL'ISTITUTO	180
4.7.1	Laboratori di informatica	180
4.8	RISCHI CONNESSI ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	183

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 4	

4.9 ALTRI FATTORI DI RISCHIO RILEVATI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.....	183
4.10 VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI	216
4.11 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO – RIEP. RISCHI INDIVIDUATI.....	221
4.12 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	241
5.0 RIFERIMENTI ALLE NORMATIVE TECNICHE.....	249
6.0 SPECIFICHE DEI DPI DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI.....	253
6.1 ADDETTI AI SERVIZI SCOLASTICI.....	253
7 - AZIONI DA INTRAPRENDERE	260
7.1 NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI	261
Misure di sicurezza per i fruitori di laboratori e aule didattiche.....	261
Misure di sicurezza per evitare le folgorazioni	264
Misure per evitare problemi durante l'utilizzo dei videotermini.....	265
Misure di sicurezza per evitare danni alla salute dovuti alle cadute dall'alto	265
Misure per l'utilizzo di macchine e attrezzature	266
Misure per l'utilizzo in sicurezza di scale portatili	266
Regole specifiche per l'uso di scale semplici.....	267
Regole specifiche per l'uso di scale doppie.....	268
Stati di non salute connessi al lavoro	268
Fatica mentale	268
Stress	269
Malattie psicosomatiche.....	272
Posture	272
Rischi specifici delle lavoratrici madri	272
8. INDICAZIONE DELLE MISURE DEFINITE.....	275
8.1 RIFERIMENTI	275
8.2 ALLEGATI ED APPROFONDIMENTI SU	275
8.3 GLOSSARIO MINIMO.....	276
8.4 NOTA FINALE ED ATTESTAZIONE DATA CERTA	281
8.5 GIUSTIFICAZIONE RISCHI	283

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 5	

1. Premessa e definizioni ricorrenti

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni
- Se è possibile eliminare i pericoli
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di questa istituzione scolastica ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento contiene:

- a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'elenco delle anomalie riscontrate con l'attribuzione a chi spettano gli interventi da effettuare per l'eliminazione delle stesse;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- d) suggerimenti del RSPP per affrontare le problematiche relative alla sicurezza;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 6	

e) le specifiche dei DPI da distribuire ai lavoratori;

Il documento è custodito presso la Direzione e verrà rielaborato in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Il presente documento di valutazione rischi è valido in condizioni normali di lavoro.

Qualsiasi anomalia riscontrata dopo l'inizio dell'anno scolastico dovrà essere segnalata dai Dirigenti per la sicurezza (di seguito indicati negli appositi paragrafi) ai quali compete inoltre l'onere della periodica sorveglianza degli addetti al SPP.

Si ricorda inoltre che:

- vanno compilati ed aggiornati i registri dei presidi antincendio e delle manutenzioni
- qualsiasi ditta che esegue manutenzioni deve esibire, prima dei lavori da effettuare, il POS e richiedere a chi ha commissionato l'intervento il DUVRI
- le vie di fuga dovranno essere libere da impedimenti anche temporanei e perfettamente funzionanti

1.1 Definizioni Ricorrenti

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 7	

privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 8	

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Art. 1

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;*
- docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;*
- autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;*
- specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.*

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 9	

I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 10	

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 11	

con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 12	

2. Dati identificativi – ubicazione dell'istituto

2.1 Dati di identificazione

Istituto Scolastico	
Denominazione Istituto	Istituto Comprensivo Statale Principessa Elena
Datore di Lavoro	Santa Guzzetta
C.F./P.IVA	80025540826
Cod. Ateco	85.20.00
Tel.	091/403353
Sede:	
Comune	Palermo
Indirizzo	Via Ustica, 46
ASL competente	6
Telefono	091/403353
e-mail	paic87400b@istruzione.it
Plesso: "Baviera"	
Comune	Palermo
Indirizzo	VIA BAVIERA GIOVANNI N° 22
Telefono	091/407985
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Antonio Franco
Indirizzo studio	Via A. Pacinotti, 34 - 9015 Palermo
Tel.	3297846857
e-mail	franco-antonio@libero.it
Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	I Dirigenti (1^ collab. del DS, Fiduciari di plesso, DSGA)
Responsabile dei lavoratori sulla Sicurezza (RLS)	Martines Marco
Tel.	3317084330
e-mail	ribulez@hotmail.it

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 13	

2.2 Figure professionali dei lavoratori

Per quanto riguarda le figure professionali presenti all'interno dell'istituzione scolastica, per cui viene effettuata la presente valutazione dei rischi, sono le seguenti:

Personale direttivo: il Dirigente scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda, e quindi elabora il DVR in ottemperanza all'art. 17 del D.lgs. 81/08 collaborato dal RSPP, è coadiuvato dal 1^ collaboratore vicario, dai fiduciari e dal DSGA ora tutti riconosciuti come "Dirigenti". Il DSGA ed il 1^ collaboratore vicario sono presenti generalmente nella sede mentre i fiduciari di plesso sono presenti nelle realtà operative decentrate (succursale), i quali svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle extradidattiche (attività direttiva amministrativa), e vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini (sempre meno di 20 ore settimanali - vedi disposizione di servizio del DS soprattutto per il personale di segreteria), allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'Istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre negli spazi esterni dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva.

Insegnante di sostegno: l'insegnante di sostegno, oggi, viene ad assumere compiti nuovi, più specifici ed impegnativi, in quanto non è solo di sostegno al disabile ma lo è di tutto il gruppo – classe, contribuendo ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca. Si tratta di una figura essenziale, significativa, sia all'interno del rapporto docente – alunno, sia all'interno del più vasto rapporto scuola – società, in quanto promotore di una scuola

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 14	

che sia tutta "integrante", in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dell'apprendimento e sociali di ciascuno alunno.

Assistente tecnico: Attualmente il lavoro dell'Assistente Tecnico è fortemente orientato alla didattica, come supporto necessario ai docenti e agli studenti. Nello specifico i suoi compiti sono:

- preparazione e allestimento dei laboratori, gestione dello stesso in compresenza con l'insegnante;
- manutenzione delle apparecchiature e reperimento materiale
- rapporti con l'ufficio tecnico e attività di coordinamento

Oltre alle competenze più tecniche, si tratta di persone molto preparate e in continua formazione, che forniscono assistenza spesso in modo completo ai docenti più "teorici", creando appunto un plusvalore importante. Gli orari di lavoro consistono in 36 ore settimanali, delle quali massimo 24 in compresenza con un docente e le restanti per la manutenzione delle strumentazioni.

DSGA: si occupa della gestione amministrativa-contabile dell'istituto utilizzando attrezzature tipo fotocopiatrici e personal computer.

Personale Amministrativo: svolge attività tipiche degli uffici mediante l'ausilio di attrezzature ad alimentazione elettrica (quali PC, fax, stampanti, fotocopiatori, ...) e manuali (quali tagliacarta, spillatrici, ecc.) in generale adeguate all'uso che ne richiede. Si precisa che, su suggerimento del RSPP, per evitare di superare le 20 ore settimanali di utilizzo medio del PC il Ds ha emanato una disposizione di servizio che impone il riposo previsto dalla normativa dopo 2 ore di utilizzo dei video terminali e tale disposizione di servizio è stata inclusa negli ordini di servizio del DSGA (vedi dichiarazione sottoscritta dal dipendente).

Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 15	

di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali), alla movimentazione dei carichi ed all'uso degli agenti chimici.

Studenti: gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

L'elenco dei lavoratori che svolgono la loro attività all'interno dell'istituto è reperibile negli archivi informatici e cartacei presenti nella segreteria amministrativa.

L'elenco dei lavoratori che svolgono la loro attività all'interno dell'istituto è reperibile negli archivi informatici e cartacei presenti nella segreteria amministrativa.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 16	

2.3 Descrizione delle attività svolte

Le attività sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel paragrafo precedente.

2.3.1 A. Attività lavorative del personale docente

L'attività del personale docente si esplica secondo la funzione prevista dalla normativa vigente, art. 395 del D. Lgs. n° 297/94, compresa l'attività di vigilanza sugli alunni in consegna.

- Attività d'insegnamento in aula;
- La formazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascuna classe, da realizzarsi in momenti non coincidenti con l'orario di lezione;
- La realizzazione di iniziative educative in aule speciali o laboratori, con la possibilità di uso di apparecchi multimediali e/o informatici;
- La partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;
- I colloqui individuali con i genitori degli alunni.

2.3.2 B. Attività lavorative del personale amministrativo

- L'attività del personale amministrativo statale si esplica secondo la funzione prevista dalla normativa vigente e le definizioni poste dalle norme contrattuali e viene svolta quasi esclusivamente in direzione e presso la segreteria dell'istituto e possono ricoprire incarichi in seno al SPP.

Profilo: assistente amministrativo

Utilizza apparecchiature videoterminali per un tempo inferiore alle 2 ore e 15 minuti consecutive.

2.3.3 C. Attività lavorative del personale ausiliario

L'attività del personale non docente ausiliario, è regolata dalle intese contrattuali vigenti e si esplica secondo la funzione prevista per il personale ausiliario statale. Competono al personale ausiliario statale presso le scuole:

- Operazioni di pulizia in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche o quando delle necessità oggettive lo richiedano e specificatamente:
 - Pulizia giornaliera degli ambienti scolastici utilizzati quotidianamente, servizi igienici, palestra e i luoghi di passaggio abituale;
 - Pulizia periodica delle superfici vetrate;
 - Pulizia degli spazi esterni;
 - Pulizia periodica dei locali di deposito;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 17	

- Trasporto degli arredi e altri materiali da e per le aule;
- Commissioni interne (circolari, messaggi ecc.)
- Vigilanza continua degli ingressi;
- Apertura e chiusura degli accessi;
- Sorveglianza sugli alunni in caso di necessità;
- Assistenza ai minori non autonomi;
- Comando e uso quadro elettrico generale e di piano;
- Comando dei segnali acustici di segnalazione e avvertimento;
- Uso di macchine semplici (fotocopiatrice, proiettore, videoregistratore ecc.)
- Uso di apparecchiature per il lavaggio dei pavimenti;
- Affissioni nella scuola;
- Riordino di materiale;
- Conservazione e distribuzione del materiale di pulizia in luoghi opportunamente destinati;
- Raccolta e trasporto dei sacchi di rifiuti solidi;
- Uso impianti termici per acqua calda;
- Incarichi in seno al SPP
- Servizi esterni.

2.3.4 D. Attività lavorative del personale a tempo determinato

L'attività del personale non docente fornito da altro ente o associazione o cooperativa, è regolata dalle intese contrattuali.

2.3.5 E. Attività didattiche degli studenti

Gli studenti accedono a scuola all'inizio delle lezioni come fissato dal consiglio di circolo o di istituto, in tale fase di ingresso la vigilanza compete congiuntamente al personale ausiliario di vigilanza all'ingresso e alle scale ed al personale docente. Nel caso di classe scoperta per assenza del docente titolare, si provvede alla vigilanza nei modi indicati dal regolamento di Istituto.

Nell'orario di lezione gli studenti alla presenza dei docenti designati svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante.

Tali attività promuovono anche l'educazione alla salute (ricerca del benessere e della sicurezza) affinché siano evitate situazioni di pericolo per la salute psicofisica dei minori. Saltuariamente svolgono attività didattiche con apparecchiature fornite di videoterminale. Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti speciali o in laboratorio, compete al docente l'adozione di ogni cautela al fine di garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 18	

2.3.6 F. Attività Organi Collegiali

Con riferimento alla normativa vigente del D.L. VO n° 297/94, nella scuola si devono realizzare momenti di partecipazione democratica aperti ai genitori. Ciò comporta lo svolgimento di sedute dei seguenti organi collegiali con la componente genitori:

- Consiglio di Istituto – Circolo con le componenti elette e con l'apertura delle sedute al pubblico;
- Consigli di classe con i genitori eletti;
- Collegio dei Docenti con gli insegnanti in servizio.

Periodicamente si tengono nelle scuole le elezioni, con cadenza annuale per i rappresentanti di classe, con cadenza triennale per i componenti il Consiglio di Istituto . Circolo.

Nella scuola si tengono in orario scolastico assemblee di classe e di Istituto con la presenza dei genitori degli alunni.

2.3.7 E. Attività rappresentative:

Consistente nelle rappresentazioni di spettacoli e/o intrattenimento, che vengono svolta in idonei locali alla presenza personale docente.

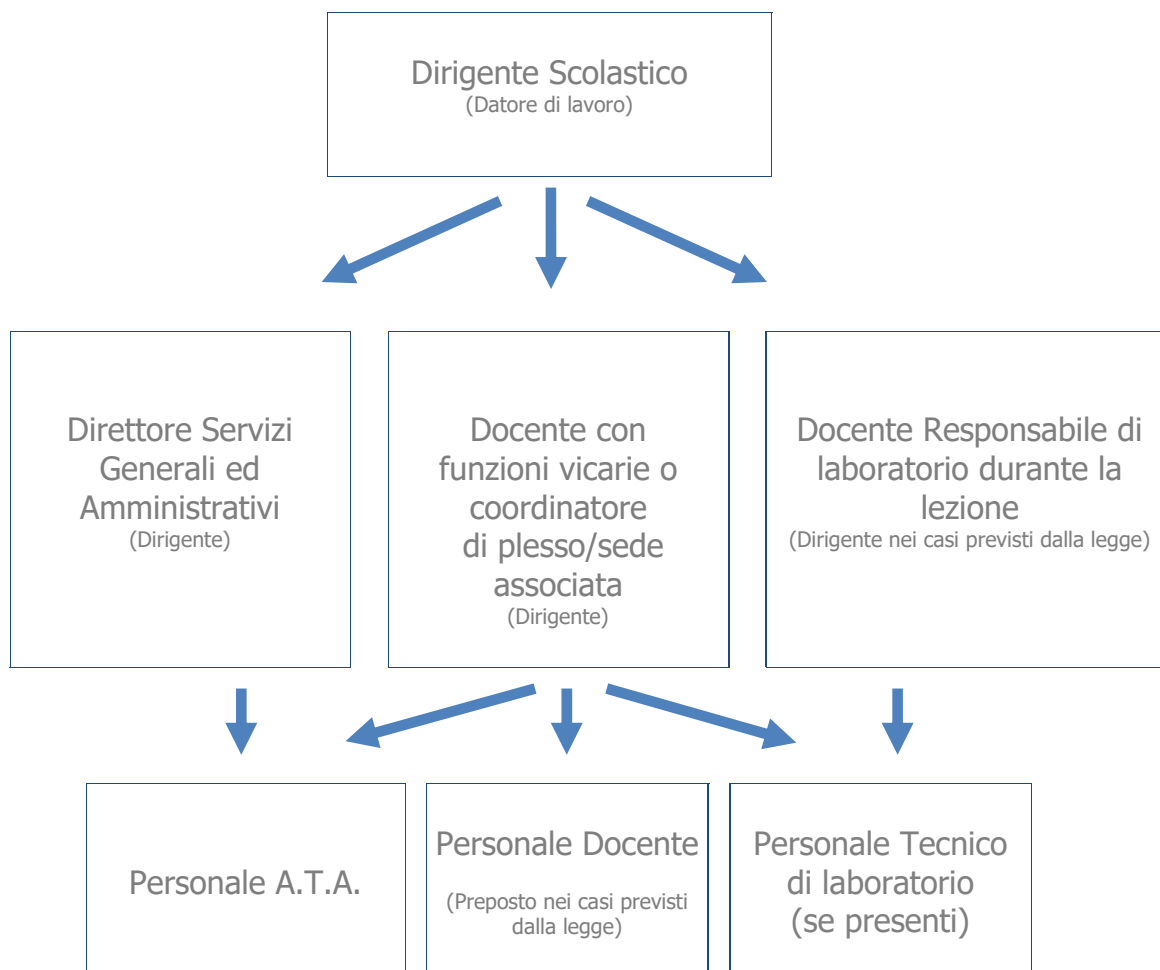
L'edificio scolastico può ospitare, oltre alle attività principali sopra descritte, altre attività di carattere periodico e straordinario, che sono comunque da considerare quali ad esempio:

- Elezioni e referendum.

Per quanto riguarda, invece, la gestione del personale, delle attrezzature e degli arredi, la competenza è ripartita tra il Dirigente Scolastico e DSGA.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 19	

2.4 Organigramma Aziendale – Ruoli e responsabilità



Flusso della comunicazione



2.5 Attrezzature utilizzate

A servizio dell'istituto sono presenti, all'interno delle strutture, le seguenti macchine ed attrezzature, suddivise per tipo di attività.

Attività didattica

- Lavagne (in ardesia; plastificata...) sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.
- LIM
- Banchi o cattedre
- Armadi
- Suppellettili scolastici

Attività amministrativa

- Scrivanie
- Personal computer
- Stampanti
- Fotocopiatori
- Calcolatrice ad alimentazione elettrica

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 21	

- Apparecchi telefonici
- Apparecchi invio ricezione fax

Attività di laboratorio

Laboratorio d'informatica e linguistico

- Scrivanie
- Personal computer
- Videoproiettore
- Stampanti

Laboratorio Scientifico

- Tavoli di laboratorio
- Sgabelli girevoli
- Armadi

Laboratorio Musicale

- Strumenti musicali
- Personal computer
- Scrivanie
- Sedie
- Armadi

Attività di pulizia dei locali

- Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, scale portatili ecc.

Attività ginnica

- Spalliera a muro
- Canestri e palloni per il basket
- Rete e palloni per la pallavolo
- Materassini e attrezzi ginnici

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 22	

Tutte le macchine e gli utensili riscontrati all'atto della ricognizione rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente e hanno, ove obbligatoria, marchio CE.

Gli impianti tecnologici presenti nell'immobile sono mantenuti e verificati da ditte specializzate incaricate dal Datore di Lavoro e/o dal proprietario dell'immobile.

2.6 Prodotti chimici impiegati

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

1. attività didattica nelle scuole:	– prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio, gesso pennarelli, colle, etc.
2. attività amministrativa:	– toner per fotocopiatrice e stampanti, colle, etc.
3. servizi scolastici:	– prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso

2.7 Obblighi

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a nominare:

- il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 23	

- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs.81/08.Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:
 - comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
 - fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 24	

- i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché
 - consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs.81/08;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 25	

OBBLIGHI DEL DIRIGENTE PER LA SICUREZZA

- interpellare il Medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.
- divulgare l'organigramma dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- collaborare con il Dirigente Scolastico (di seguito indicato con DS) per l'affidamento dei compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- richiedere la fornitura per i lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al DS o al DSGA la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 26	

- consegnare tempestivamente al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare al DS che poi comunicherà in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- ricordare al DS comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità (informarsi con il DSGA);

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 27	

- vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 19 Obblighi del preposto, 20 Obblighi dei lavoratori, 22 obblighi dei progettisti, 23 Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori, 24 obblighi degli installatori e 25 Obblighi del Medico competente;

In caso di ditte esterne che eseguano dei lavori il Dirigente per la sicurezza dovrà:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi, alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione: fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- sorvegliare sull'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- verificare che sia stato redatto il Documento di valutazione dei rischi di interferenza (DUVRI) di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- verificare che l'accesso e la recinzione del cantiere sia realizzata con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- verificare che la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature sia stata effettuata in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- verificare che la ditta esecutrice dei lavori adotti tutte le precauzioni per avere la massima sicurezza per i nostri lavoratori durante le opere di manutenzione all'edificio;
- verificare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie non dia problemi ai nostri lavoratori.

Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo per il dirigente di provvedere ad ogni ulteriore adempimento in materia di sicurezza previsto a suo carico dal T.U. n. 81/2008 e s.m.i..

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 28	

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs 81/08

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 29	

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3 - Organizzazione della sicurezza

Dirigente Scolastico

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ADDETTI ALLE EMERGENZE
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Addetti al Primo soccorso
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione	Addetti Antincendio ed Evacuazione

Rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza

Medico Competente
Solo in presenza di situazioni di rischio
che richiedano la sorveglianza sanitaria

L'elenco completo del personale interno alla scuola è visibile consultando l'area personale del software utilizzato per la gestione del personale.

INCARICO	NOME - COGNOME
DATORE DI LAVORO	Santa Guzzetta
RSPP	Antonio Franco
RLS	Martines Marco
Medico competente	

3.1 Presenze complessive nell'istituto

TIPOLOGIA	N. Totale
STUDENTI	723
CORPO DOCENTE	102
PERSONALE AUSILIARIO	15
PERS.LE AMM.VO E DI SEGRETERIA	8
COLLAB. PROF.LI AI SERVIZI SCOLASTICI - COMUNALI	4
	852

I numeri sopra riportati relativi agli alunni non tengono conto delle assenze giornaliere, degli eventuali ritiri durante l'anno scolastico.

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende da DS;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende da DS;
4. il personale ausiliario dipende da DSGA.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 32	

3.2 Identificazione e riferimenti – Sede Centrale

Nelle strutture della sede sono presenti: Scuola Secondaria di 1^a grado, Classi Scuola Primaria (1, 2, 3, 4, 5 sez. C) e Scuola dell'infanzia (sez. H, I).

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Comune di Palermo

Referente per l'edificio scolastico Ufficio tecnico Comunale

BREVE DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Strutturalmente è composto da elementi in c.a (Travi e pilastri). La compagnatura ed i tramezzi interni sono costituiti da conci di tufo di spessore s= 40 cm, la copertura è a terrazza non praticabile. Altimetricamente, il plesso scolastico è composto da n° 2 impalcati F.T. Gli intonaci esterni sono del tipo "Li Vigni", mentre gli interni sono costituiti da calce idrata e normalmente tinteggiati con pittura lavabile.

Ambienti particolari:

- Anfiteatro: ubicato all'interno del plesso a quota inferiore;
- Palestra coperta: adiacente al plesso scolastico;
- Corpo accessorio: ubicato nel retro prospetto, originariamente destinato a mensa, oggi adibito a laboratorio di arte;
- Alloggio custode: inserito nella struttura del plesso;
- Locali tecnici; centrale termica e idrica
- Palestre e campi sportivi all'aperto.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 33	

Dal punto di vista impiantistico, l'edificio scolastico è provvisto di:

- impianto elettrico recentemente adeguato. Non è presente il certificato di conformità;
- impianto idrico, sottotraccia;
- impianto di riscaldamento e relativa centrale termica.
- impianto antincendio mobile: sistemi di estintori; è presente un rinnovo del CPI mediante SCIA redatta da un tecnico abilitato
- impianto antincendio fisso: impianto ad anello e rete di idranti;
- impianto di luce di emergenza;

I locali tecnologici (autoclave e centrale termica) sono ubicati a piano terra ed hanno ingressi indipendenti direttamente da spazio a cielo libero e sono gestiti direttamente dall'amministrazione comunale.

Suggerimenti del RSPP sulle misure compensative da adottare dal DL (Dirigente Scolastico) per diminuire il rischio incendio:

- ⇒ Aereazione dei locali, lasciando qualche finestra aperta, per diminuire l'umidità se presente in alcune zone dell'immobile
- ⇒ Altezza massima di immagazzinamento fino ad 80 cm dal tetto di del locale
- ⇒ Aumento del numero di dipendenti addetti alla emergenza incendi nel plesso, compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con il numero di lavoratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale
- ⇒ Aumento del numero di esercitazioni di simulazione emergenze per anno scolastico (almeno n°4 - n°2 previste del DM 26.8.92 e n°2 previste dal DM 21.3.18)
- ⇒ Aumento del numero di estintori qualora non funzioni l'impianto fisso antincendio
- ⇒ Chiusura e divieto di accesso nelle aule interessate ad infiltrazioni di acqua.
- ⇒ Disattivazione corrente elettrica nel locale archivio o in locali dove si superano i 30 kg/m² ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità
- ⇒ Aumento del numero di collaboratori scolastici nel plesso, compatibilmente con il numero dei collaboratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale, per un maggiore controllo e facilitare l'evacuazione in caso di emergenza

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 34	

- ⇒ Eliminazione degli oggetti sopra gli armadi e del materiale improprio in alcuni locali
- ⇒ Formazione e/o informazione antincendio a tutto il personale integrandola nella formazione specifica del corso specifico effettuato secondo l'Accordo Stato Regione (Gli addetti alla prevenzione incendi, nei plessi privi della conformità antincendio, devono frequentare corso per addetti antincendio rischi elevati)
- ⇒ Incarico a due persone per il controllo giornaliero dell'efficienza delle uscite in caso di emergenza e che esse risultano prive di ingombri
- ⇒ Incarico a due collaboratori scolastici di presidiare le uscite dell'edificio nelle ore di maggior afflusso delle persone (ingresso, intervallo ed uscita degli allievi)
- ⇒ Incarico al personale interno per piccola manutenzione ordinaria (riparazione maniglie, banchi, sedie, fissare armadi e attaccapanni, verificare la persistenza della segnaletica, installare protezione negli elementi che presentano spigoli vivi, ripristinare la segnaletica che avverte dell'apertura delle porte verso l'esterno, installare bande antiscivolo usurate, etc)
- ⇒ Incarico settimanale per il controllo del corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed estintori
- ⇒ Momenti formativi - informativi con gli allievi, in particolar modo ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti nel plesso, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- ⇒ Posizionamento di armadi ed arredi scolastici per coprire quanto possibile le cassette di derivazione dell'impianto elettrico, specialmente dove sono presenti tracce di umidità
- ⇒ Presidio fisso di un collaboratore scolastico in prossimità dell'ingresso principale che deve garantire l'ingresso e l'uscita degli occupanti l'edificio
- ⇒ Riduzione al minimo dei carichi di incendio nei locali scolastici, compatibilmente con le esigenze funzionali dell'istituzione scolastica
- ⇒ Sostituzione di alcuni copri cassette dell'impianto elettrico qualora siano danneggiate
- ⇒ Transennamento di parti esterne se lo stato degli intonaci dovesse essere precario
- ⇒ Utilizzazione dell'immobile solo ed esclusivamente nelle ore diurne se dovesse esserci in cattivo funzionamento dell'illuminazione di emergenza, nelle more dovranno essere state fornite torce a batteria al personale

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 35	

- ⇒ Utilizzo di fischietti o segnalazioni con megafono per segnalare le emergenze in caso di malfunzionamento dell'impianto elettrico o in assenza della sirena autoalimentata
- ⇒ Verifica periodica dello stato degli intonaci interni a causa dei fenomeni di infiltrazioni di acqua
- ⇒ Verifica periodica interna dell'efficienza degli interruttori Magnetotermici Differenziali dei quadri elettrici

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 36	

3.3 Dati occupazionali sede

PERSONALE DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico	SANTA GUZZETTA
Docente collaboratore	Giuseppina Cucchiara

	N. Totale
STUDENTI	310
CORPO DOCENTE	66
PERSONALE AUSILIARIO	8
PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA	8
COLLABORATORI PROFESSIONALI AI SERVIZI SCOLASTICI - COMUNALI	2
	394

PIANO	Studenti	di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amm.vi	TOTALE
Terra	145	12	17	5	0	167
Primo	165	12	49	5	8	227
Totale	310	24	66	10	8	394

N.B.: i docenti sono presenti secondo orario servizio. Sulla base del numero delle classi e degli insegnanti di sostegno in servizio, si è indicato il numero di presumibile compresenza massima di docenti in uno stesso piano. (DM 26/8/92 art. 1.2):

Per quanto sopra specificato ne consegue che, l'Istituzione scolastica, in relazione alla effettiva presenza massima contemporanea delle persone secondo il D.M. 26.08.92 viene classificata:

- ☐ Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone
- ☐ Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- ☒ **Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;**
- ☐ Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- ☐ Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- ☐ Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 37	

3.4 Deleghe funz.li al personale

Deleghe al personale nel plesso			Plesso Sede centrale
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Cucchiara Giuseppina	Coffaro Anna Maria	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Cucchiara Giuseppina	Coffaro Anna Maria	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Cucchiara Giuseppina	Coffaro Anna Maria	
Incaricato interruzione ENEL - GAS	Cannata Davide	Priolo Pietro	Intero edificio
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	Cannata Davide	Lo Verso Agostina	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Cannata Davide	Corpora Renato	
Controllo apertura cancelli su via	Cannata Davide	Corpora Renato	
Responsabile laboratorio	Davide Bellini		Lab. Informatica
Responsabile laboratorio	Rinaldo		Lab. Scienze
Responsabile laboratorio	Terzo Valeria		Palestra
Incaricato al Primo soccorso	Barbagallo Maria Pia	Lo Verso Agostina	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Cannata Davide	Cucchiara Giuseppina	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Biondo Massimo*	Falsone Giuseppe*	Intero edificio
Coordinatore di plesso del SPP	Cucchiara Giuseppina		
Collaboratore Add.Serv. Prev. Prot	Coffaro Anna Maria		
Assistente a diversamente abile	,Calderone Alessandra		
Assistente a diversamente abile	Conti Anna Maria		
Assistente a diversamente abile	SERAFINO AGROSA GABRIELLA, BLANDA VALERIA		
Assistente a diversamente abile	BONAFEDE DONATELLA, HARABAGIU ANCA R., MANIGLIA OLGA		
Assistente a diversamente abile	MILLETARÌ GIUSEPPE		
Assistente a diversamente abile	HARABAGIU ANCA R., BLANDA VALERIA		
Assistente a diversamente abile	Picciotto Fabio		
Assistente a diversamente abile	PICCIOTTO FABIO. MILLETARÌ GIUSEPPE		
Assistente a diversamente abile	Piras Francesco, Buscemi Maria Santa		
Assistente a diversamente abile	Buscemi Maria Santa		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 38	

Assistente a diversamente abile	Buscemi Maria Santa
Assistente a diversamente abile	Bonanno Concetta Clara, Siino Alfonso
Assistente a diversamente abile	Lo Presti Marianna
Assistente a diversamente abile	Gebbia Chiara
Assistente a diversamente abile	Cannova Oriana, Lo Presti Marianna, Fazio Graziella, Siino Alfonso
Assistente a diversamente abile	Segreto Rosaria, Prinivalli Gisella
Assistente a diversamente abile	Lo Coco Antonella Segreto Rosaria
Assistente a diversamente abile	Varvarà Carmen, Prinivalli Gisella, Ciaccio Antonella
Assistente a diversamente abile	Scalzo Nadia
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Guzzetta Santa
R.S.P.P.	Ing. Antonio Franco
R.L.S.	Martines Marco

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 39	

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL PLESSO			Plesso Sede centrale
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Cucchiara Giuseppina	Coffaro Anna Maria	
Responsabile centro di raccolta esterno	Cucchiara Giuseppina	Coffaro Anna Maria	
Incaricato al Primo soccorso	Barbagallo Maria Pia	Lo Verso Agostina	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Cannata Davide	Cucchiara Giuseppina	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Biondo Massimo*	Falsone Giuseppe*	Intero edificio
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Guzzetta Santa		
R.S.P.P.	Ing. Antonio Franco		

PRESIDI ANTINCENDIO

Estintore a polvere	Estintore a CO ²	Manichetta
		

Metodo d'uso**Legenda**

Mezzi di estinzione:

M = Manichetta, **E** = Estintore**N** = Naspo

Tipo:

P = Polvere, **CO₂** = Anidride carbonica,**AC** = Acqua, **S** = Schiuma

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE	VARIE
PIANO TERRA				
7	M	ac		
19	E	p		
LOC. CALDAIE				
2				
PIANO PRIMO				
5	M	ac		
10	E	p		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 41	

ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole; peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro; integrità del sigillo.

N.B. OCCORRE AVERE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO

Ricordarsi:

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso, si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 42	

3.5 Identificazione e riferimenti - plesso Baviera

Plesso

Nelle strutture della sede sono presenti: Scuola Primaria ed infanzia

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Comune di Palermo

Referente per l'edificio scolastico Ufficio tecnico Comunale

BREVE DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Strutturalmente è composto da elementi in c.a (Travi e pilastri). La compagnatura ed i tramezzi interni sono costituiti da conci di tufo di spessore $s = 40$ cm, la copertura è a terrazza non praticabile. Altimetricamente, il plesso scolastico è composto da n° 3 impalcati F.T..

Gli intonaci esterni sono del tipo "plastico pettinato", mentre gli interni sono costituiti da calce idrata e normalmente tinteggiati con pittura lavabile. Non è presente agli atti della scuola il certificato di agibilità.

Ambienti particolari:

- Area piano rialzato destinata ad attività di ufficio;
- teatro: ubicato all'interno del plesso a piano primo;
- Palestra coperta: adiacente al plesso scolastico;
- Alloggio custode: inserito nella struttura del plesso;
- Locali tecnici; centrale termica e idrica posti a piano sottomesso
- Atrio esterno.

Dal punto di vista impiantistico, l'edificio scolastico è provvisto di:

- impianto elettrico recentemente adeguato. Non è presente il certificato di conformità;
- impianto idrico, sottotraccia;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 43	

- impianto di riscaldamento e relativa centrale termica parzialmente funzionante. Non è presente agli atti il CPI;
- impianto antincendio mobile: sistemi di estintori;
- impianto antincendio fisso: impianto ad anello e rete di idranti;
- impianto di luce di emergenza.

I locali tecnologici (autoclave e centrale termica) sono ubicati a piano terra ed hanno ingressi indipendenti direttamente da spazio a cielo libero e sono gestiti direttamente dall'amministrazione comunale.

Suggerimenti del RSPP sulle misure compensative da adottare dal DL (Dirigente Scolastico) per diminuire il rischio incendio:

- ⇒ Aereazione dei locali, lasciando qualche finestra aperta, per diminuire l'umidità se presente in alcune zone dell'immobile
- ⇒ Altezza massima di immagazzinamento fino ad 80 cm dal tetto di del locale
- ⇒ Aumento del numero di dipendenti addetti alla emergenza incendi nel plesso, compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con il numero di lavoratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale
- ⇒ Aumento del numero di esercitazioni di simulazione emergenze per anno scolastico (almeno n°4 - n°2 previste del DM 26.8.92 e n°2 previste dal DM 21.3.18)
- ⇒ Aumento del numero di estintori qualora non funzioni l'impianto fisso antincendio
- ⇒ Chiusura e divieto di accesso nelle aule interessate ad infiltrazioni di acqua.
- ⇒ Disattivazione corrente elettrica nel locale archivio o in locali dove si superano i 30 kg/m² ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità
- ⇒ Aumento del numero di collaboratori scolastici nel plesso, compatibilmente con il numero dei collaboratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale, per un maggiore controllo e facilitare l'evacuazione in caso di emergenza
- ⇒ Eliminazione degli oggetti sopra gli armadi e del materiale improprio in alcuni locali
- ⇒ Formazione e/o informazione antincendio a tutto il personale integrandola nella formazione specifica del corso specifico effettuato secondo l'Accordo Stato Regione

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 44	

(Gli addetti alla prevenzione incendi, nei plessi privi della conformità antincendio, devono frequentare corso per addetti antincendio rischi elevati)

- ⇒ Incarico a due persone per il controllo giornaliero dell'efficienza delle uscite in caso di emergenza e che esse risultano prive di ingombri
- ⇒ Incarico a due collaboratori scolastici di presidiare le uscite dell'edificio nelle ore di maggior afflusso delle persone (ingresso, intervallo ed uscita degli allievi)
- ⇒ Incarico al personale interno per piccola manutenzione ordinaria (riparazione maniglie, banchi, sedie, fissare armadi e attaccapanni, verificare la persistenza della segnaletica, installare protezione negli elementi che presentano spigoli vivi, ripristinare la segnaletica che avverte dell'apertura delle porte verso l'esterno, installare bande antiscivolo usurate, etc)
- ⇒ Incarico settimanale per il controllo del corretto funzionamento delle lampade di emergenza
- ⇒ Momenti formativi - informativi con gli allievi, in particolar modo ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti nel plesso, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- ⇒ Posizionamento di armadi ed arredi scolastici per coprire quanto possibile le cassette di derivazione dell'impianto elettrico, specialmente dove sono presenti tracce di umidità
- ⇒ Presidio fisso di un collaboratore scolastico in prossimità dell'ingresso principale che deve garantire l'ingresso e l'uscita degli occupanti l'edificio
- ⇒ Riduzione al minimo dei carichi di incendio nei locali scolastici, compatibilmente con le esigenze funzionali dell'istituzione scolastica
- ⇒ Sostituzione di alcuni copri cassette dell'impianto elettrico qualora siano danneggiate
- ⇒ Transennamento di parti esterne se lo stato degli intonaci dovesse essere precario
- ⇒ Utilizzazione dell'immobile solo ed esclusivamente nelle ore diurne se dovesse esserci in cattivo funzionamento dell'illuminazione di emergenza, nelle more dovranno essere state fornite torce a batteria al personale
- ⇒ Utilizzo di fischiotti o segnalazioni con megafono per segnalare le emergenze in caso di malfunzionamento dell'impianto elettrico o in assenza della sirena autoalimentata

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 45	

- ⇒ Verifica periodica dello stato degli intonaci interni a causa dei fenomeni di infiltrazioni di acqua
- ⇒ Verifica periodica interna dell'efficienza degli interruttori Magnetotermici Differenziali dei quadri elettrici.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 46	

3.6 Dati occupazionali – Plesso Baviera

PERSONALE DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico	SANTA GUZZETTA
Docente collaboratore	Anna Di Pietra

	N. Totale
STUDENTI	413
CORPO DOCENTE	55
PERSONALE AUSILIARIO	9
PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA	1
COLLABORATORI PROFESSIONALI AI SERVIZI SCOLASTICI - COMUNALI	2
	480

PIANO	Studenti	di cui disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	145	7	15	5	1	166
Primo	186	12	32	5		223
Secondo	82	7	8	1		91
Totale	413	26	55	11	1	480

Per quanto sopra specificato ne consegue che, l'Istituzione scolastica, in relazione alla effettiva presenza massima contemporanea delle persone secondo il D.M. 26.08.92 viene classificata:

- ☐ Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone
- ☐ Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- ☒ **Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;**
- ☐ Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- ☐ Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- ☐ Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 47	

3.7 Deleghe funz.li al personale

Deleghe al personale nel			Plesso Baviera
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Ippolito Rossella	Pose Bonanno Nuria G.	
Diffusione ordine di evacuazione	A TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI		
Chiamata di soccorso	Ippolito Rossella	Pose Bonanno Nuria G.	
Responsabile dell'evacuazione della classe	IL DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA		
Responsabile centro di raccolta esterno	Ippolito Rossella	Pose Bonanno Nuria G.	
Incaricato interruzione ENEL - GAS	Guddo Rosario	Ippolito Rossella	Intero edificio
Controllo periodico estintori - idranti - cassette PS	Guddo Rosario	Bonanno Elio	
Controllo periodico praticabilità vie di fuga	Bonanno Elio	Guddo Rosario	
Controllo apertura cancelli su via	Guddo Rosario	Terracchio Anna	
Responsabile laboratorio	Parrinello Caterina		Lab Informatica
Responsabile laboratorio	Burgio Carmela /Aneli Amalia		Aula Mensa
Responsabile laboratorio	Rubino Alessandra/ Tumbiolo Maria C.		Palestra
Incaricato al Primo soccorso	Terracchio Anna	Tumbiolo Maria C.	Intero edificio
Incaricato al Primo soccorso	Restivo Rosalia Marianna	Scarnò Marta	Intero edificio
Incaricato al Primo soccorso	Sclafani Virgilia	Guddo Rosario	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Guddo Rosario	Bonanno Elio	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Crivello Giovanni	Terracchio Anna	Intero edificio
Coordinatore di plesso del SPP	Ippolito Rossella		
Collaboratore Add.Serv. Prev. Prot	Pose Bonanno Nuria G.		
Assistente a diversamente abile	Favaloro		
Assistente a diversamente abile	Scarnò Marta		
Assistente a diversamente abile	Pose Bonanno Nuria		
Assistente a diversamente abile	Restivo Rossella		
Assistente a diversamente abile	Staropoli Giovanna		
Assistente a diversamente abile	Matranga Rosalia		
Assistente a diversamente abile	Cordaro Chiara, Polizzi Teresa		
Assistente a diversamente abile	Mosca Rossella		
Assistente a diversamente abile	Baldi Rita, Scuderi Francesca		
Assistente a diversamente abile	Di Patti Elisabetta		
Assistente a diversamente abile	Barresi Giuseppa		
Assistente a diversamente abile	Scalzo Nadia		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 48	

Assistente a diversamente abile	Gullo Marzia
Assistente a diversamente abile	Gullo Marzia
Assistente a diversamente abile	Saranniti Stefania
Assistente a diversamente abile	Castellino Francesca
Assistente a diversamente abile	Alario Cecilia
Assistente a diversamente abile	Saranniti Stefania
Assistente a diversamente abile	Saranniti Stefania
Assistente a diversamente abile	Cucco Ada, Mancuso Francesca
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Guzzetta Santa
R.S.P.P.	Ing. Antonio Franco
R.L.S.	Marco Martines

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 49	

INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL			Plesso Baviera
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	Note
Emanazione ordine di evacuazione	Ippolito Rossella	Pose Bonanno Nuria G.	
Responsabile centro di raccolta esterno	Ippolito Rossella	Pose Bonanno Nuria G.	
Incaricato al Primo soccorso	Terracchio Anna	Tumbiolo Maria C.	Intero edificio
Incaricato al Primo soccorso	Restivo Rosalia Marianna	Scarnò Marta	Intero edificio
Incaricato al Primo soccorso	Sclafani Virgilia	Guddo Rosario	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Guddo Rosario	Bonannao Elio	Intero edificio
Incaricato prevenzione incendi	Crivello Giovanni	Terracchio Anna	Intero edificio
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Guzzetta Santa		
R.S.P.P.	Ing. Antonio Franco		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 50	

PRESIDI ANTINCENDIO

Estintore a polvere	Estintore a CO ²	Manichetta
		

Metodo d'uso


Legenda

Mezzi di estinzione: M = Idrante, E = Estintore, N = Naspo	Tipo: P = Polvere, CO₂ = Anidride carbonica, AC = Acqua,
--	---

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE	VARIE
PIANO TERRA				
5	M	ac		
2	E	p		
LOC. CALDAIE/SERV. sottoscala				
4	E	p		
PIANO PRIMO				
4	M	ac		
4	E	p		
1° AMMEZZATO				

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 51	

2	E	p		
PIANO SECONDO				
3	M	ac		
3	E	p		
2° AMMEZZATO				
teatro				
3	E	p		
ESTERNO EDIFICIO				
Attacco UNI 70		Ac		
1				

Controllo dei presidi antincendio - verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette,
- raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

N.B. OCCORRE AVERE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO

Formare il personale per la lotta antincendio ed al Primo soccorso, si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 52	

3.8 Documentazione tecnica

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		
Nomina del Responsabile S.P.P. (<i>comunicazione a, a')</i>	X		
Designazione Addetti SPP (<i>comunicazione b)</i>	X		
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (<i>comunicazione c)</i>	X		
Riunione Periodica – convocazione e verbale (<i>comunicazione h,i)</i>	X		
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio (<i>comunicazione l)</i>	X		
Piano di emergenza	X		
Registro Infortuni	X		

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Agibilità		X	
Certificato Prevenzione Incendi		X	
Progetto e dichiarazione di conformità, redatti secondo la DM 37/08, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo lo 01.03.92 (per gli impianti installati dopo il 23.01.02 la dichiarazione di conformità ha valore di omologazione dell'impianto di messa a terra, dell'eventuale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti in luoghi con pericolo d'esplosione, ai sensi del DPR 462/01).	X	X	
Documentazione impianto elettrico (denuncia ISPESL ed ASP, Iscrizione a CCIAA ditta installatrice, Rel. Tec. Consistenza e tipologia impianto elettrico, schema elettrico generale, potenze installate, potenze assorbite e relativi dimensionamenti, schemi elettrici unifilari quadri elettrici, specifiche tecniche dei componenti elettrici, documenti di disposizione funzionale, dichiarazioni di conformità alle norme di prodotto relative ai quadri, disegni planimetrici, dettagli di installazione.) DPR 462/01 - DM 37/08 – Guida CEI 0-2 Fasc. 6578 anno 2002	X	X	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 53	

Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni e la valutazione del rischio dovuto al fulmine, relativi agli impianti elettrici installati prima dello 01.03.92		X	
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.		X	
Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni. <i>(N.B. l'obbligo sussiste nel caso l'edificio abbia più di un piano e sia destinato a contenere più di 500 persone. In caso contrario deve essere disponibile la valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4).</i>		X	
Progetto, omologazione ISPESL e dichiarazione di conformità secondo L.46/90 (quest'ultima se l'impianto è stato costruito dopo il 1990) relativi agli impianti di riscaldamento centralizzato con potenzialità superiore a 35 kW		X	
Verbale di verifica periodica all'impianto di riscaldamento ad acqua se di potenzialità superiore a 116 kW rilasciato, ai sensi del D.M.1.12.75, dall'AUSL da non oltre 5 anni		X	
Nomina del terzo responsabile (dpr 412/93)		X	
Dichiarazione conformità installazione pompe di calore	X	X	

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)

	esistente		NOTE
	si	no	
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. <i>(comunicazione e, f)</i>	X		
Circolare informativa su nomine addetti <i>(comunicazione g)</i>	X		

3.9 Documentazione obbligatoria specifica

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Libretti apparecchi di sollevamento con portata >200 kg		X	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		NP	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE		X	
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91	X		
Incarico Medico Competente (<i>comunicazione d</i>)		NP	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale		NP	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	
Documentazione vaccinazioni		X	
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		NP	
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		NP	
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		X	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni. (<i>N.B. l'obbligo sussiste nel caso sia manipolata o immagazzinata almeno una delle sostanze infiammabili elencate nelle tabelle A e B del DM 22/12/58, in quantitativi superiori a quelli riportati</i>)		NP	
Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.		NP	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	

NP : indica se tale documentazione non è pertinente

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 55	

3.10 Docum.ne necessaria per la valutazione dei rischi

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		NOTE
	si	no	
Organizzazione sistema prevenzione	X		
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	X		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	X		
Elenco procedure e istruzioni operative	X		
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna)	X		
Elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto	X		
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria		NP	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	X		
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni		NP	
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione		X	
Dichiarazione uso VDT	X		
Valutazione Rischio Chimico (<i>allegato 15</i>)		NP	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		NP	
Registro di carico e scarico dei prodotti chimici		NP	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)		X	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)

	esistente		NOTE
	si	no	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X	X	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	X		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		NP	
Registro antincendio e registro controlli	X		
Piano di manutenzione delle pompe di calore	X	X	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 56	

3.11 Documentazione minima obbligatoria da custodire

- **Agibilità**

Il certificato di agibilità è il documento comprovante la corrispondenza alle norme urbanistiche ed al progetto autorizzato.

- **Autorizzazione sanitaria:**

Autorizzazione alla somministrazione e/o preparazione di pasti all'interno dell'edificio.

- **Collaudo statico:**

Documento comprovante la staticità delle strutture e la corrispondenza al progetto strutturale depositato presso il Genio Civile.

- **Progetto impianto elettrico**

- **Conformità impianto elettrico:**

Documento che attesta che l'impianto elettrico è eseguito in conformità alla normativa.

- **Progetto impianto di riscaldamento**

- **Denuncia impianto di riscaldamento:**

Documento comprovante la conformità alle norme di sicurezza

- **Denuncia messa in esercizio dell'impianto di terra e verifiche periodiche (biennali):**

Documento comprovante l'avvenuta messa a terra dell'impianto elettrico con comunicazione all'Asl ed all'ISPESL.

- **Denuncia impianto di protezione scariche atmosferiche:**

Documento comprovante l'avvenuta denuncia dell'impianto e/o relazione tecnica di valutazione rischio fulminazione, con comunicazione all'Asl ed all'ISPESL.

- **Planimetria dell'immobile:**

Disegno dei vari piani dell'edificio.

- **Progetto per richiesta parere ai Vigili del Fuoco**

- **Prevenzione incendi:**

Documento comprovante la corrispondenza dell'edificio alla normativa antincendio.

- **Registro infortuni vidimato dall'ASL competente per territorio:**

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 57	

Il D.L.vo 151 /2015 ha abrogato l'obbligo di tenuta del registro infortuni e dal 23.12.15 e dal 23.12.15 è obbligatoria la comunicazione telematica di infortunio oltre i tre giorni.

Comunque il RSPP consiglia comunque la tenuta di un registro ove vengano annotati gli infortuni sul lavoro.

- **Registro presidi antincendio:**

Documento in cui vanno registrati i controlli interni dei presidi antincendio.

Altra documentazione da custodire

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;
- Manuali uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate;
- Certificati di conformità delle macchine;
- Convenzione con ditte abilitate per la manutenzione periodica degli estintori;
- Documentazione attestante la trasmissione del nominativo del RLS all'INAIL;
- Convenzione con enti o imprese che provvedono al trasporto o allo smaltimento dei rifiuti;
- Formulare di identificazione dei prodotti, numerati e vidimati dall'ufficio registro o dalla C.C.I.A.
- Copia del formulano di identificazione per ciascun prodotto smaltito redatto in occasione del trasporto affidato ad enti o imprese;
- Copia del formulano di identificazione per ciascun prodotto smaltito datato e controfirmato dall'ente o impresa destinataria che provvede allo smaltimento;
- Eventuale documentazione comprovante l'avvenuta comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulano datato e controfirmato dall'ente o impresa destinataria che provvede allo smaltimento;
- Registro carico e scarico dei rifiuti, vidimato dall'ufficio del Registro (affidato alla ditta *che esegue lo smaltimento*);
- Attestazione comprovante l'avvenuta formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Attestazione comprovante l'avvenuta formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza lotta antincendio e gestione del primo soccorso;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 58	

- Attestazione comprovante l'avvenuta formazione dei lavoratori;
- Valutazione rischio elettrico, rumore.

Il RSPP ha evidenziato al Dirigente Scolastico la necessità di rendere disponibile ad eventuali funzionari degli organi di vigilanza la seguente documentazione di legge.

Documenti da controllare e da esibire agli organi di vigilanza

1. DVR
2. Registro infortuni
3. Copia verbale di elezione RLS, comunicazione INAIL del nominativo ed attestato di formazione
4. Attestati addetti antincendio inseriti nel SPP
5. Attestati addetti al Primo soccorso inseriti nel SPP
6. Verifiche biennali impianti o verifiche periodiche se effettuate, in sostituzione richieste al proprietario dell'immobile
7. Piani di emergenza o evacuazione
8. Elenco corsi sulla sicurezza del personale art. 37 D.lgs. 81/08
9. Verbale di avvenuta informazione del personale art. 36 D.Lgs. 81/08
10. Verbale riunione periodica
11. Certificato conformità impianto elettrico, in sostituzione richieste al proprietario dell'immobile
12. Certificato di conformità alle norme antisismiche dell'immobile;
13. Elenco e copia delle richieste di interventi strutturali - impiantistiche effettuate al proprietario dell'immobile rimaste inevase
14. Elenco e copia delle richieste di interventi al proprietario dell'immobile rimaste inevase

In particolare dovrà richiedere all'Ente proprietario ed eventualmente reiterare periodicamente la richiesta fino a quando tutta la documentazione sopra elencata non sarà disponibile negli archivi dell'istituzione scolastica.

Inoltre per qualsiasi lavoro venga eseguito all'interno del perimetro scolastico dovrà essere richiesto il POS o PSC che dovrà essere inviato al RSPP per eseguire il DUVRI prima dell'inizio dei lavori e necessita verificare i prerequisiti sulla sicurezza della ditta.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 59	

Ogni qualvolta avviene un trasferimento di plesso di un dipendente nell'ordine di servizio dovranno essere inseriti anche i relativi incarichi per la sicurezza.

Si puntualizza tra l'altro che comunque qualsiasi sia la ditta che effettua i lavori si dovrà fare compilare il seguente modulo

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DELL'IMPRESA APPALTATRICE (art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Con riferimento ai lavori, ai servizi e alle forniture in appalto consistenti nello svolgimento delle seguenti attività:

_____ presso l'istituzione scolastica sita in _____, il sottoscritto sig. _____ nato a _____ il _____, residente a _____ in _____, legale rappresentante della ditta _____ con sede a _____, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a), punto 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che l'impresa suddetta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture oggetto dell'appalto soprarichiamati.

Allega alla presente una copia del proprio documento di identità, avente i seguenti estremi:
n. documento _____ rilasciato da _____ il _____

Inoltre dichiara di possedere la seguente documentazione necessaria per l'inizio dei lavori sopra indicata e che sarà custodita in cantiere:

- ✓ documento attestante la regolarità contributiva (DURC) (art.97 e allegato XVII D.Lgs 81/08);

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 60	

- ✓ Piano Operativo di Sicurezza (POS)(art.89 D.Lgs 81/08);
- ✓ certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato (art.97 e allegato XVII D.Lgs 81/08);
- ✓ copia unilave idoneità sanitaria dei lavoratori (art. 18 D.Lgs. 81/08);
- ✓ documento di valutazione dei rischi(art.17, art 18,art.28 D.Lgs 81/08);
- ✓ specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 di macchine, attrezzature e opere provvisorie (allegato XVII D.Lgs 81/08);
- ✓ elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori (art.18,art. 20, art 59, art 75, art 78 D.Lgs 81/08);
- ✓ libretto d'uso e manutenzione delle macchine (art 70,71 e allegato VII D.Lgs.81/08);
- ✓ nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (art.17 D.Lgs.81/08) e degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente;(art 18 D.Lgs. 81/08);
- ✓ nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 47 D.Lgs. 81/08);
- ✓ attestati inerenti alla formazione di tutti i lavoratori che saranno utilizzati per la realizzazione dei lavori compreso eventuali pontisti e/o utilizzatori di attrezzature così come previsto dal D.lgs. 81/08;
- ✓ dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D.Lgs.81/08

dichiara altresì che:

- ✓ che il ponteggio alla base sarà dotato di protezioni contro l'urto, impalcati con tavole in numero sufficiente e ben sovrapposte, schermi para sassi (mantovana) con aggetti oltre la facciata esterna del ponteggio superiore a m 1.50, piastre di appoggio ponteggio, teli di protezioni;
- ✓ che non vi saranno interferenze con il personale dell'istituzione scolastica;
- ✓ che le operazioni di trasporto materiale di risulta sarà effettuato in orario non lavorativo per il personale scolastico;

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi del GDPR – Regolamento UE 679/16 e s.m.i. di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, dal committente dei lavori suddetti nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, lì _____
(Luogo) (Data)

Firma del dichiarante

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 61	

Il RSPP consiglia aggiornare il regolamento di istituto, se non già esistente, puntualizzando chi deve fare cosa, come lo deve fare e chi deve controllare. Ad esempio si suggeriscono i seguenti punti:

- Entrata ed uscita degli alunni
- Cambio di ora per i docenti
- Il genitore deve dichiarare l'eventuale variazione di potestà durante l'anno scolastico
- Agli alunni è vietato introdurre a scuola sostanze chimiche non autorizzate (esempio Correttore liquido)
- Il genitore deve dichiarare le eventuali intolleranze alimentari e tossicologiche dell'alunno
- I docenti non possono ammettere in classe gli alunni che hanno patologie tali che comportino prognosi.
Infatti l'alunno non può frequentare la scuola nel periodo coperto dalla prognosi, a meno che il genitore non presenti richiesta, regolarmente assunta al protocollo della scuola, corredata da certificazione medica, nella quale si attesti che il medesimo, nonostante l'infortunio subito o l'eventuale impedimento (in caso di ingessature, fasciature, punti di sutura ecc.), è idoneo alla frequenza scolastica
- Qualora il genitore prelevi autonomamente il proprio figlio/a dovrà dichiarare che sarà suo onere di condurlo/a, in caso di malore e/o infortunio, nel più vicino Pronto soccorso
- Indossare abbigliamento consono alle attività svolte (esempio attività ludico motoria, pulizia classi per i collab. scolastici) sia per gli alunni che per il personale della scuola
- Attenersi a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08
- Integrare nel Regolamento di istituto i regolamenti dei vari laboratori
- Vietare l'accesso nei locali tecnologici al personale se non formato
- Effettuare richiami disciplinari su temi sulla sicurezza
- Obbligo di sorvegliare le uscite esterne durante i momenti di maggior flusso dei ragazzi
- Procedure specifiche per ogni attività scolastica
- Infine, il RSPP ribadisce che se l'istituzione scolastica abbia intenzione di dare in uso i locali scolastici ad altro datore di lavoro (associazioni sportive, enti e/o associazioni, etc) il dirigente scolastico deve informarlo affinché lo stesso possa pianificare le attività, la documentazione da richiedere e/o fare firmare agli ospiti prevista dalla legislazione vigente a tutela dell'istituzione scolastica.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 62	

- Inoltre per scongiurare problemi di allagamento nel periodo di chiusura il DS dovrà redigere disposizione di servizio individuando almeno 2 persone per plesso che avranno l'onere di disalimentare l'autoclave e/o l'alimentazione idrica dell'edificio nel caso di alimentazione diretta.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 63	

Autocertificazione

Rapporto di Valutazione del rumore **ARTT. 181 E 190 D. LGS. 81/08**

Il/La sottoscritto/a **Prof.ssa Guzzetta Santa**, in qualità di Dirigente Scolastico pro-tempore di questa istituzione scolastica, consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs. 277/91 e D.Lgs. 195/06 ed in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/08,;

DICHIARA

- di **autocertificare** la Valutazione del rumore in data 07/10/09
- che nei locali di lavoro non si esercitano attività rumorose che prevedano lavorazioni con emissioni sonore sopra la soglia di attenzione;
- di aver potuto escludere quindi il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
 - ☒ della palese assenza di sorgenti rumorose;
 - ☒ di misurazioni in situazioni analoghe;
 - ☒ valutazione della pressione sonora negli ambienti di lavoro;
- di aver potuto consultare il rappresentante dei lavoratori (R.L.S.);
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto** verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Il Datore di Lavoro

Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza : _____

N.B. La dichiarazione deve essere riproposta per gli ambienti soggetti a lavorazioni rumorose (Locale per locale), con l'indicazione delle emissioni sonore rilevate e il protocollo specifico, recante, le misure, le modalità di impiego di mezzi e sistemi protettivi da adottare per gli addetti.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 64	

PRESIDI SANITARI D.LGS. 388/03

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- 1 Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Compresa di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici;
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 65	

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)

Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.

Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 lt di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'
- sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 66	

3.12 Programma di Formazione ed Informazione

INFORMAZIONE

I lavoratori e il Rappresentante per la Sicurezza ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e la sicurezza presenti nella Scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate. Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e i nominativi degli incaricati del Servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti del Piano di Emergenza con opuscoli o incontro informativo annuale.

Al Rappresentante per la Sicurezza è garantito il diritto di accesso alle informazioni contenute nel "Documento di Valutazione dei Rischi". Tutte le persone presenti nella Scuola sono informate in relazione alla "Gestione dell'Emergenza".

MISURE DI PREVENZIONE

- Tutti i lavoratori devono avere una formazione sufficiente e adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione;
- La formazione dei lavoratori deve essere specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi coprono;
- La formazione dei lavoratori deve essere ripetuta periodicamente;
- Manuali di istruzione e di procedimenti di lavoro, circolari, dispense, comunicati eccetera devono essere sempre distribuiti per facilitare l'azione formativa sia prevenzionistica che professionale;
- La formazione degli addetti deve essere effettuata anche per i rischi che riguardano le attività extra scolastiche.

Specificatamente

Lavoratori

Ciascun lavoratore deve ricevere, a cura del datore di lavoro, un'adeguata informazione su:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di prevenzione e protezione da adottare;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 67	

- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, d'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e in generale di gestione delle emergenze.

A ciascun lavoratore deve essere assicurata, da parte del datore di lavoro, una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

La formazione deve avvenire in occasione: dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze o preparati pericolosi. La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi, ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Il rappresentante per la sicurezza deve frequentare un corso in materia di salute e sicurezza, concernente la normativa in materia di sicurezza e salute e i rischi esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurargli adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi (D.M. 16/01/1997 ed il nuovo Accordo stato Regioni del 23.01.2012).

Lavoratori incaricati

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, d'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, in ogni modo, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati ai sensi degli art. 37 – 45 – 46 del D.Lgs. 81/08 e rispettivamente al DM 02.09.2021 e DM 388/03.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 68	

Per le istituzioni scolastiche che superano le 300 unità la formazione per gli addetti alla prevenzione incendi deve essere perfezionata con esami presso un comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

Gli addetti al servizio prevenzione e protezione (come il RSPP), devono essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore e inoltre essere in possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione, che devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e relativi alle attività lavorative (D.Lgs. 195/03 ed il nuovo Accordo stato Regioni del 23.01.2012) e che consenta loro tra l'altro di attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza, esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi personali di protezione mezzi a loro disposizione, aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza in relazione ai rischi specifici cui sono esposti. Un caso particolare possono essere considerati gli addetti o meglio gli incaricati al SPP nelle scuole in quanto – vuoi per carenza del personale, vuoi per titolo di studio dei collaboratori, vuoi per i specifici rischi presenti nelle istituzioni scolastiche – essi svolgono compiti che non comportano grossi rischi e sono leggermente difforni dalle loro attività giornaliere.

Gli incaricati al servizio di prevenzione e protezione devono ricevere altresì informazioni in merito a: la natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi, i dati del registro infortuni e malattie professionali, le prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nei casi in cui tale funzione non può essere svolta direttamente dal datore di lavoro, ovvero nei casi in cui è affidata a persona da questo dipendente deve possedere i requisiti previsti dal D.Lgs. 195/03 ed essere convenientemente formato.

In particolare la formazione gli deve consentire:

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 69	

- programmare le misure di sicurezza, relative all'igiene ed alla sicurezza dell'ambiente di lavoro, che assicurino i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, e ad assicurarne la corretta applicazione;
- formare ed informare i lavoratori sulle misure di prevenzione e di protezione previste in relazione ai rischi specifici cui sono esposti;
- collaborare con le ditte appaltatrici partecipanti e/o subappaltatrici per dare attuazione a quanto programmato in merito ai sistemi di protezione in relazione ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamate a prestare la loro attività.

Medico competente

Il medico competente, presente ove vi sono specifici rischi, deve ricevere tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni dal datore di lavoro, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dal documento di valutazione dei rischi e attraverso le previste visite ai luoghi di lavoro.

I corsi di formazione ed informazione, svolti con la collaborazione del medico competente devono essere rivolti a tutto il personale e prevedono i seguenti argomenti:

- conoscenza dell'attività lavorativa, modalità di impiego adeguato delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate;
- utilizzo corretto dei D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro;
- il comportamento da tenere in caso di emergenza;
- il rispetto di quanto stabilito dai D.Lgs. 277/91 e D.Lgs. 81/08 (dai D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56 e D.P.R. 164/56 oggi abrogati), e dalle disposizioni e procedure impartite dal datore di lavoro;
- misure da adottare per il primo soccorso nel caso di infortuni occorsi ai lavoratori, con relativo trasporto in ospedale e simulazione di soccorso ad un infortunato;
- misure di sicurezza inerenti i rischi chimici, da rumore, infortunistici, strutturali e igienico ambientali.

Il medico competente è quindi il medico in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art 38 D.Lgs. 81/2008 il quale:

- collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi nei casi previsti dall'art. 41 D.Lgs. 81/2008;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 70	

- è nominato per effettuare la sorveglianza sanitaria;
- svolge altri compiti di cui al D.Lgs. 81/2008.

Il datore di lavoro è obbligato a nominare il medico competente per la sorveglianza sanitaria, come da art. 41 D. Lgs. 81/2008:

- nei casi previsti dalla normativa vigente;
- nei casi in cui ne faccia richiesta il lavoratore e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

La normativa prevede, in particolare, i seguenti casi in cui vige l'obbligo di nominare il medico competente:

1. Movimentazione manuale dei carichi, in base alla valutazione dei rischi, di cui all'art. 168 c.2, lettera d del D.Lgs. 81/2008;
2. Attività al videoterminale svolta in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di 15 minuti ogni 120 minuti continuativi, di cui all'art. 176 D.Lgs. 81/2008;
3. Esposizione ad agenti fisici quali rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, microclima, atmosfere iperbariche, di cui agli artt. 185, 196, 204, 211 e 218 (in vigore dal 26.04.2010) D.Lgs. 81/2008;
4. Esposizione a sostanze pericolose quali chimiche, cancerogene, mutagene, amianto di cui agli artt. 229, 242 e 259 D.Lgs. 81/2008;
5. Esposizione ad agenti biologici di cui all'art. 279 D.Lgs. 81/2008;
6. Mansioni inerenti attività di trasporto e all'espletamento dei lavori pericolosi di cui al provvedimento del 18.09.2008 della Conferenza Stato-Regioni G.U. 08.10.2008 n.236, al provvedimento della Conferenza Unificata del 30.10.2007 concernente "Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza", G.U. 15.11.2007 n. 266 e al protocollo h1.2009.0002333 del 22.01.2009 della Giunta Regionale della Lombardia:
 - conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesta la patente di guida C, D, E, o il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 71	

- addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci – es. carrellisti,
- attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei lavori pericolosi –l'impiego di gas tossici, la fabbricazione ed uso di fuochi d'artificio, la direzione e conduzione di impianti nucleari;
- addetti e responsabili della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi, ecc;

7. In tutti gli altri casi evidenziati dalla valutazione dei rischi.

La presente attività non dovrebbe rientrare, in virtù delle attività svolte e per la tipologia dei materiali utilizzati nei laboratori, fra quelle per le quali è prevista la nomina di un Medico Competente (art. 4 comma 4 e art. 16 comma 1 del Decreto in oggetto nonché Circolare esplicativa n. 102/95 del Ministero del Lavoro).

Esistono negli archivi della scuola dichiarazioni, anche del DSGA, di non essere impegnati direttamente con il video terminale per più di 20 ore settimanali. E, altresì, emerso che il personale ausiliario non è impiegato, se non occasionalmente, in attività di movimentazione manuale dei carichi. Le ordinarie attività svolte da quest'ultima categoria di lavoratori non prevedono particolari sforzi per il sollevamento e/o lo spostamento di carichi. Inoltre nei laboratori, per le motivazioni già evidenziate nei relativi capitoli, non vi è esposizione a sostanze pericolose. Infine, anche la valutazione all'esposizione dei campi elettrici ha dato risultati negativi. Per tutte le motivazioni fin qui esposte, rebus sic stantibus, non sussiste la necessità di nominare il medico competente. Da ultimo si vuole puntualizzare che in questo anno scolastico non si sono avute a lavoro lavoratrici in gravidanza.

Qualora quanto sopra esposto non dovesse essere rispettato dovrà essere valutato con il RLS e il RSPP la possibilità di nominare un medico competente.

Tuttavia, proprio nel corso di questo anno scolastico, è stata analizzata, pur senza molta incisività, stante le ristrettezze economiche in cui versano le scuole, la possibilità di costituire una rete di scuole facente capo ad un unico medico competente per l'abbattimento dei costi o per maggior sicurezza, considerando valido il suggerimento dato dal RSPP durante la riunione periodica, si contatterà un medico competente previa verifica della copertura finanziaria per la stipula del contratto.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 72	

Si rileva comunque che alcune istituzioni scolastiche di pari grado hanno trovato le risorse economiche ed hanno fatto compiere le previste verifiche del medico competente il quale ha dichiarato che la sorveglianza non è obbligatoria ed è stato compiuto a scopo preventivo e precauzionale, comunque almeno una volta è consigliabile interpellare un medico affinché stabilisca l'effettiva necessita in questa istituzione scolastica della sorveglianza sanitaria considerando che il DS ha dato disposizioni organizzative al personale amministrativo, in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni connesse con le mansioni affidate e comunque evitando che detto personale permanga a videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (ovvero con un media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti o cambio di attività ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive), ed inoltre ha provveduto a informare e formare detti lavoratori su quanto previsto dalle norme in materia di utilizzo dei Videoterminali con i corsi dell'accordo Stato Regioni.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 73	

3.13 Quadro sinottico degli interventi informativi e formativi

Suggeriti dal RSPP

Destinatari	Attività di formazione	Svolta	Periodicità
RSPP	Corso RSPP (Accordo Stato Regioni)	I verbali di formazione ed informazione dei lavoratori sono conservati presso l'ufficio personale	Aggiornamenti periodici
Addetti	Corso Addetti Prevenzione Incendi (D.M. 10/03/1998 ed Accordo Stato Regioni) (*)		Ogni tre anni ore minime (RB 2, RM 5, RA 8)
	Corso primo soccorso (D.Lgs. n. 81/08 – n. 388/03 ed Accordo Stato Regioni)		Ogni tre anni 4 ore
RLS	Corso RLS (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		In base all'art 37 comma 11 del D.Lgs 81/08 (**)
Lavoratori	Informazione Valutazione dei Rischi (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Informazione rischi specifici (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)(***)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Uso di attrezzature di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Uso D.P.I. (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Movimentazione Manuale dei Carichi (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Video Terminali (D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Lavoratori	Stress da lavoro correlato		Quando necessario Nei casi previsti dalla legge
Dirigenti	(D.Lgs. n. 81/08 ed Accordo Stato Regioni)		Nei casi previsti dalla legge

(*) Formare il personale addetto alle emergenze, per la lotta antincendio (02.09.2021) ed al Primo soccorso (DM 388/03), si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 74	

(**) La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico per RLS, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

(***) Accordo Stato Regioni del 21/12/11:

- Corso base ore 4
- Corso specifico ore 8
- Aggiornamento quinquennale per complessive ore 6

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 75	

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 Criteri seguiti

La valutazione dei rischi è stata eseguita attraverso tre fasi fondamentali:

1. identificazione di tutti i possibili rischi presenti in azienda, sulla base dei sopralluoghi effettuati, della documentazione esistente consultata e delle interviste ai lavoratori;
2. valutazione di ogni singolo rischio per definirne l'entità, attraverso una valutazione semiquantitativa del danno potenziale e della probabilità di accadimento;
3. definizione delle misure di sicurezza, da attuare per eliminare o ridurre i rischi identificati, e del relativo programma di attuazione.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive suggerite dal RSPP ed validate dal Dirigente Scolastico (DL):

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- ✓ Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo nell'apposito registro segnalazione rischi
- ✓ Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- ✓ Installare ulteriore segnaletica

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 76	

Adeguatezza degli impianti elettrici

- ✓ Provvedere al sezionamento degli impianti
- ✓ Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- ✓ Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- ✓ Installare ulteriore segnaletica
- ✓ Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

4.2 Identificazione dei rischi

Fonte di rischio principale dell'attività scolastica è la presenza contemporanea negli spazi di lavoro di un numero elevato di persone aventi la caratteristica di essere molto giovani e non sempre dotati di sufficiente autocontrollo. Tale concentrazione di persone è molto elevata nei tre momenti più delicati della giornata scolastica: entrata, uscita e intervallo.

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

I rischi all'interno della scuola possono essere compresi all'interno delle seguenti voci:

- ingresso e uscita in particolare nell'uso delle scale;
- infortuni (contusioni, lussazioni, fratture) durante le esercitazioni di educazione fisica;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 77	

- cadute occasionali nei locali della scuola dovuti a cause esterne (es. acqua sul pavimento, vialetti non pavimentati) o interne (distrazioni, andatura veloce);
- incidenti nell'uso delle comuni attrezzature didattiche (es. strumenti da disegno);
- infortuni occasionali causati da "esuberanza giovanile" in presenza dei docenti o in occasione del "cambio dell'ora";
- urti dovuti allo spostamento di arredi scolastici: il rischio riguarda tutti gli ausiliari;
- ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite;
- mancata pulizia e disordine e conseguenti problemi alla salute come inalazione della polvere;
- caduta oggetti e sporgenze;
- uso continuato di personal computer;
- infortuni causati da mancato autocontrollo in relazione a stati patologici psicofisici anche temporanei;
- sindrome del burnout degli insegnanti.

Relativamente a questo ultimo elemento si precisa che numerosi studi compiuti negli ultimi anni, anche a livello internazionale, sottolineano il rischio di patologie psichiatriche per la categoria professionale degli insegnanti.

È utile riportare alcune considerazioni del Dott. Vittorio Lodolo D'Oria che ha fatto specifici studi e pubblicazioni sull'argomento (in particolare il libro "A scuola di follia"). La condizione di burnout è stata riconosciuta come risultante di quattro elementi principali:

1. affaticamento fisico ed emotivo;
2. atteggiamento distaccato e apatico nei confronti di studenti, colleghi e nei rapporti interpersonali;
3. sentimento di frustrazione dovuta alla mancata realizzazione delle proprie aspettative;
4. diminuzione dell'autocontrollo.

Lo stress a cui sono sottoposti gli insegnanti è riconducibile ai seguenti fattori:

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 78	

- peculiarità della professione (rapporto con studenti e genitori, retribuzione insoddisfacente, risorse carenti, conflittualità tra i docenti, costante necessità di aggiornamento);
- complessità delle classi (numero degli alunni, diversità presenti, multiculturalità, disabilità, mancato raccordo con le altre agenzie formative, mancata alleanza genitori-insegnanti a favore dell'asse genitori-figli);
- evoluzione scientifica e tecnologica (rapida obsolescenza dei contenuti disciplinari);
- susseguirsi continuo di riforme;
- bassa considerazione sociale da parte dell'opinione pubblica.

Non si valutano, in modo particolareggiato, in questa sede tutti gli eventi e i possibili rischi derivanti da deficienze strutturali e strumentali legate all'edificio e agli impianti tecnologici (impianto di riscaldamento, impianto elettrico) perché non di competenza di questa Istituzione scolastica, ma si rimanda alla valutazione dei tecnici inviati dal proprietario dell'immobile. In base a quanto previsto dalla norma si richiederà agli Uffici competenti tutta la documentazione prevista; allo stesso modo si richiederà il rilascio delle certificazioni di legge alle ditte fornitrici di beni e servizi (manutenzione ordinaria).

L'identificazione dei rischi è stata effettuata tenendo presente la combinazione dell'attività lavorativa con l'ambiente in cui essa viene svolta con le deficienze strutturali e strumentali che possono essere legate all'edificio e agli impianti tecnologici. Per ognuna delle combinazioni attività/luogo di lavoro sono state considerate le sorgenti di rischio e gli argomenti di rischio sotto elencati:

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Inquadramento territoriale ed aree esterne
- Aree di transito interne
- Porte, vie e uscite di emergenza
- Spazi di lavoro e strutture
- Scale
- Manipolazione manuale di oggetti

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 79	

- Attrezzi manuali
- Macchine
- Attrezzature portatili
- Impianti elettrici
- Apparecchi a pressione
- Immagazzinamento di oggetti
- Reti e apparecchi di distribuzione gas
- Mezzi di sollevamento
- Mezzi di trasporto
- Rischi di incendio ed esplosione
- Rischi chimici

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- Esposizione ad agenti chimici
- Esposizione ad agenti cancerogeni
- Esposizione ad agenti biologici
- Ventilazione dei locali di lavoro
- Climatizzazione dei locali di lavoro
- Esposizione al rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Microclima termico
- Esposizione a radiazioni ionizzanti
- Esposizione a radiazioni non ionizzanti
- Illuminazione
- Servizi igienici e altri servizi
- Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi

FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture
- Lavoro ai videoterminali
- Ergonomia delle macchine e attrezzature

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 80	

- Fattori oggettivi di stress
- Rapporti e comunicazioni interpersonali
- Organizzazione del lavoro
- Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza
- Compiti, funzioni, responsabilità
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedure di lavoro
- Segnaletica
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione emergenze e pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria
- Manutenzione e collaudi

4.2.1 Sintesi dei rischi rilevati e degli interventi previsti

rif.	Descrizione intervento	Mansione				Aspetto	P
		DC	CS	AT	A		
1	aree di transito	X	X	X	X	SC, OR	3
2	spazi di lavoro	X	X	X	X	SC, OR	3
3	caduta dall'alto/scale		X			SL, SC	3
4	macchine	X	X	X	X	SC, OR	3
5	attrezzi manuali		X			SC, OR	3
6	movimentazione manuale dei carichi	X	X	X	X	SL, SC	3
7	immagazzinamento di oggetti	X	X	X	X	SC, OR	3
8	impianti elettrici	X	X	X	X	SC, SL	3
9	apparecchi a pressione						
10	reti e apparecchi distribuzione gas						
11	apparecchi di sollevamento	X	X	X	X	SC, SR, SL	3
12	mezzi di trasporto						
13	rischi di incendio	X	X	X	X	SC, OR	3
14	rischi di esplosione						
15	esposizione ad ag. chimici		X			SL, SC, DC	3
16	esposizione ad ag. cancerogeni						
17	esposizione ad ag. biologici	X	X	X	X	SC, SL, OR	3
18	esposizione a rumore						
19	esposizione a vibrazioni						
20	esposizione a radiazioni						

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 81	

21	climatizzazione locali di lavoro						
22	microclima termico e ventilazione	X	X	X	X	SC, SL, RL	3
23	illuminazione	X	X	X	X	SL, RL	3
24	carico di lavoro fisico		X			SL, SC, RL	4
25	lavoro ai videoterminali						3
26	stress lavoro-correlato	X	X	X	X	SL	3
27	organizzazione del lavoro					OR	
28	compiti, funzioni, responsabilità					OR	
29	analisi, pianificazione e controllo					OR	
30	formazione					OR	
31	informazione					OR	
32	norme e procedimenti di lavoro					OR	
33	manutenzione e collaudi					OR, SC	
34	dispositivi di protezione individuale					SC	
35	emergenza e primo soccorso					SC	
36	sorvegl. sanitaria e situaz. infortuni					SC, SL	
37	lavoratrici madri					SC, SL	
38	contratto d'appalto o d'opera					SC, SL, OR	

Legende

Mansioni: **DC** = docente, **A** = amministrazione, **CS** = collaboratore scolastico, **AT** = aiutante tecnico
G = generale

Aspetti: **IS** = interventi strutturali, **RL** = rilievi, **DC** = documenti, **OR** = organizzazione,
SL = salute, **SC** = sicurezza

4.2.2 Tab. sintetiche di esposizione ai rischi per il personale

Tab. di sintesi di esposizione ai rischi per il personale docente e collaboratori scolastici e personale di segreteria

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/Attenuazione a cura della scuola
Docenti	Scivolamento e cadute accidentali	Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Favorire l'alternanza delle attività Frequente pulizia dei locali ed aereazione ogni cambio d'ora Sensibilizzazione a collaborazione Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Uso di mascherine in caso di pandemie
	Danni da posture scorrette Allergie di tipo respiratorio Rischio biologico da contatto con materiale organico	
	Stress Sforzo vocale	Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce Rispettare il diritto ai giorni di ferie, di riposo e

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 82	

	Traumi da utilizzo apparecchi / attrezzature / sussidi Elettrocuzione da attrezzature Microclima	festività Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma Tenere in efficienza l'impianto termico
Collaboratori scolastici	Movimentazione dei carichi Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche Scivolamento e cadute accidentali Rischio biologico da contatto con materiale organico Allergie di tipo respiratorio Elettrocuzione da attrezzature	Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire il ricambio dell'aria nei locali Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Uso delle mascherine e/o visiere Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi	Manipolazione sostanze chimiche (toner) Affaticamento visivo Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro - responsabilità Inquinamento dell'aria Scivolamento e cadute accidentali	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire l'alternanza delle attività Verifica organizzativa Migliorare rapporti interpersonali con i lavoratori, affiancamento per nuovi incarichi, corsi specifici di formazione o informazione, ripetere sondaggio (vedi opuscoli INAIL) Divieto di pufo, migliorare le pulizie Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Segnalare pavimenti scivolosi, piani di calpestio non planari, elementi che possono causare inciampo (fermo porta REI o Emergenza)

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 83	

Docenti di scuola primaria e secondaria

DOCENTE MANSIONE	RISCHIO	VALUTAZIONE
Insegnamento	nessuno nell'attività d'insegnamento	
	stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare: in maternità può arrivare al punto di rottura)	Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Migliorare rapporti interpersonali con i lavoratori, affiancamento per nuovi incarichi, corsi specifici di formazione o informazione, ripetere sondaggio (vedi opuscoli INAIL) Eventualmente saranno inviati alla DTL per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)
	biologico	astensione obbligatoria in base a risultanze sanitarie
Attività di riunione, compilazione registri	nessuno	
Docenti di attività motoria	stazione eretta per oltre metà dell'orario	vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Docenti sostegno	biologico (infezioni) nell'assistenza	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento
	fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 84	

	aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento
tutti	stress	[a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici di scuola primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze sanitarie

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 85	

Collaboratrice scolastica

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
pulizie	Postura eretta 2 ore Fatica	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	uso detergenti chimici	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E per i 7 mesi dopo il parto
	movimentazione manuale dei carichi	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto
	uso di scale	vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza Contenuto della mansione: fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.)
	spostamenti lunghi interni	compatibile
vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica	colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto
	fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 86	

Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno)	postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)	
Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni	fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi	Tropo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
(TV, Video registratori, proiettori, computers, ecc.)		
	Elettrocuzione	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici)	posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)	potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza
vigilanza in un'area della scuola	posizione seduta per tempo eccessivo	accettabile
aiutare i bambini nei loro bisogni corporali	biologico (infezioni)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ASL; sospensione cautelare di questa attività)

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 87	

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Territoriale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

4.2.3 Analisi delle attività lavorative

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti presenti in azienda suddivisi nelle diverse attività svolte.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 88	

DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI ARTI VISIVE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN BIBLIOTECA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN SALA MENSA (non presente)	Docente - Allievo
DIDATTICA ALL'APERTO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Lavori d'ufficio

Descrizione attività

Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.

L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.



Attività svolte

Rapporti relazionali interni ed esterni
Rapporto col personale e servizi
Attività generica di ufficio
Circolazione interna
ed esterna all'istituto
Gestione del personale e dei servizi

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Sostanze pericolose utilizzate

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 89	

Personal computer
Stampante
Calcolatrice
Spillatrice
Timbri
Taglierina
Telefono/fax
Fotocopiatrice
Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune

Toner
Inchiostri
Polveri

Attività didattica in aula

Descrizione attività

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni svolte dal docente che si avvale di strumenti informatici (registro elettronico), LIM, radio e strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie. Egli ha inoltre la responsabilità, l'assistenza e il controllo degli alunni durante le attività svolte all'interno del plesso scolastico



Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento lezioni
Svolgimento attività specifica di laboratorio
Esercizi ginnici
Rapporti relazionali
Vigilanza alunni
Circolazione interna ed esterna all'istituto

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Computer
Lavagna (in ardesia, plastificata etc.)
Lavagna luminosa
Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)

Sostanze pericolose utilizzate

Polveri (Gessi), Pennarelli

Attività didattica laboratorio multimediale

Descrizione attività

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.



Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche
Svolgimento attività specifica di laboratorio
Circolazione interna all'istituto
Vigilanza alunni

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 90	

Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

Attività in biblioteca

Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	
	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Scala manuale Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri

Attività in aula magna/teatro

Descrizione attività	
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.	
	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 91	

Lavagna luminosa
Videoproiettore
Microfono e amplificatore
Strumenti di uso comune per le diverse attività

Colori
Collanti

Attività didattica in laboratorio di arti visive

Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno, grafica, collage, ceramica	
	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale di arti visive Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Forno per la ceramica Attrezzi manuali ad uso artistico Utensili elettrici portatili	Colori Solventi Collanti

Attività didattica in palestra

Descrizione attività	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	
	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche - Funi - Pesi Cavalletti ginnici - Pedane	

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Descrizione attività

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 92	

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.



Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed
Attrezzi vari da gioco

Sostanze pericolose utilizzate

Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Descrizione attività

Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico.

L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.

.



Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto

Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Mezzi di trasporto pubblico

Sostanze pericolose utilizzate

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Descrizione attività

Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.



Attività svolte

Circolazione interna all'istituto

Vigilanza alunni

Rapporti con l'utenza

Rapporti con fornitori

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Citofono
Telefono

Sostanze pericolose utilizzate

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 93	

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Descrizione attività Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.		
Attività svolte		
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcol denaturato	

Attività di movimentazione carichi

Descrizione attività Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria		
Attività svolte		
Movimentazione carichi		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Carrello Scala manuale		

Attività di stampa e duplicazione

Descrizione attività Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico		
Attività svolte		
Copia documenti		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Fotocopiatrice Ciclostile	Toner	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 94	

Attività di minuta manutenzione

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
	
Attività svolte	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti

4.2.4 Individuazione delle persone esposte

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 95	

Docente

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress. Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

Collaboratore scolastico, Custode

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

Allievo

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico

La tabella successiva riporta le principali lavorazioni svolte dal personale aziendale con l'indicazione dei rischi ad esse connesse e le misure suggerite dal RSPP per la riduzione del rischio:

LAVORAZIONE	RISCHI	ESPOSTI	MISURE NECESSARIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Movimentazione di materiali	Movimentazione manuale dei carichi. Abrasioni delle mani. Caduta di persone per inciampo con materiale o scivolamento.	Collaboratori scolastici	Ridurre il più possibile la movimentazione manuale dei carichi, utilizzando soprattutto per quelli sopra i 25 kg o ingombranti appositi mezzi meccanici o più persone (operazione effettuata raramente). Usare i guanti. Usare idonee scarpe con suola antisdrucciolevole. Depositare i materiali in maniera razionale e comunque in maniera tale da evitare crolli o cedimenti (delle cataste) e lasciando libere le vie d'accesso.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 96	

LAVORAZIONE	RISCHI	ESPOSTI	MISURE NECESSARIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Pulizia di pavimenti	Agenti chimici Elettrocuzione Caduta di persone scivolamento Agenti fisici	Collaboratori scolastici	Rispettare le condizioni d'utilizzo specificate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Verificare la rispondenza dell'impianto elettrico alla normativa applicabile ed evitare il contatto con parti in tensione. Utilizzare appositi DPI (scarpe con suola antisdrucciolevole) e, qualora sia consentito l'accesso ad estranei durante le attività, segnalazione tramite appositi cartelli del rischio. Utilizzare appositi DPI (guanti, vestiario).
Pulizia di superfici raggiungibili senza l'ausilio di scale e simili	Agenti chimici Elettrocuzione Condizioni microclimatiche	Collaboratori scolastici	Rispettare le condizioni d'utilizzo specificate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Verificare la rispondenza dell'impianto elettrico alla normativa applicabile ed evitare il contatto con parti in tensione. Utilizzare appositi DPI (guanti, vestiario).
Pulizia di superfici raggiungibili con l'ausilio di scale e simili	Agenti chimici Caduta di persone dall'alto Agenti fisici	Collaboratori scolastici	Rispettare le condizioni d'utilizzo specificate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Utilizzare scale conformi alla normativa vigente. Utilizzare appositi DPI (guanti, vestiario).
Pulizia di servizi igienici	Agenti biologici Agenti chimici Elettrocuzione Agenti fisici	Collaboratori scolastici	Rispettare le condizioni d'utilizzo specificate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Verificare la rispondenza dell'impianto elettrico alla normativa applicabile ed evitare il contatto con parti in tensione. Utilizzare appositi DPI (guanti, vestiario). Utilizzare solo strumenti (guanti, panni ecc...), destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati con acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5 -1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi. Ventilare i locali durante le operazioni di pulizia.
Pulizia di scaffalature, armadi e simili	Agenti chimici Caduta di persone dall'alto Ribaltamento e caduta di materiali dall'alto	Collaboratori scolastici	Rispettare le condizioni d'utilizzo specificate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Utilizzare scale conformi alla normativa vigente. Verificare che le scaffalature siano adatte a sopportare i carichi e che i materiali siano disposti in maniera sufficientemente organizzata e tale da limitare il rischio di caduta.
Pulizia d'esterni	Agenti fisici Strappi muscolari, abrasioni, contusioni	Collaboratori scolastici	Utilizzare appositi DPI (guanti, scarpe, mascherine).

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 97	

LAVORAZIONE	RISCHI	ESPOSTI	MISURE NECESSARIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Uso di scale	Contusioni e traumi agli operai che stazionano nei pressi della scala per il suo ribaltamento o la caduta d'oggetti dall'alto Caduta dall'alto per rischio di rottura, di scivolamento o ribaltamento	Collaboratori scolastici	Prima dell'utilizzo controllare che l'appoggio sia stabile e non cedevole. Prima di utilizzarle controllare lo stato di conservazione degli elementi che compongono la scala portatile e la loro robustezza. Durante l'uso assicurarsi che la scala sia stabile e nel caso fosse necessario fare trattenere al piede da altre persone. È vietato l'uso della scala oltre il terz'ultimo piolo. Nel caso fosse necessario utilizzare una scala più lunga. Non effettuare lo spostamento delle scale quando su di esse si trova un lavoratore in opera. Utilizzare appositi DPI (scarpe con suola antisdrucciolevole).
Battitura di tappeti	Agenti chimici	Collaboratori scolastici	Eeguire le operazioni in ambienti ventilati, qualora la ventilazione sia insufficiente utilizzare appositi DPI (mascherina antipolveri).
Uso di fotopiastre	Agenti chimici Agenti fisici Elettrocuzione Ustioni	Collaboratori scolastici Assistenti di Segreteria	Consentire l'uso solo a personale autorizzato. Mantenere il locale areato. Durante l'uso chiudere il pannello copri-piano. Prima di accedere alle parti interne della macchina interrompere l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore di macchina. Verificare, prima dell'avviamento, l'integrità delle apparecchiature e dei cavi di collegamento.
Uso di taglierina manuale e spillatrici	Tagli, ferite Abrasioni	Collaboratori scolastici Assistenti di Segreteria	Non rimuovere le protezioni delle apparecchiature. Riporre gli attrezzi nelle apposite custodie.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 98	

LAVORAZIONE	RISCHI	ESPOSTI	MISURE NECESSARIE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Uso di Videoterminali	Elettrocuzione Agenti fisici Fattori psicologici Fattori ergonomici	Responsabile Amministrativo Assistente amministrativo Collaboratore scolastico Consortio	Mantenere il locale areato. Verificare, prima dell'utilizzo, l'integrità delle apparecchiature e dei cavi di collegamento. Alternare il lavoro al videoterminale con altre occupazioni. Nell'arco della giornata, effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare e variare frequentemente la posizione di lavoro. L'operatore deve assestare la propria postura comodamente regolando i vari elementi del posto di lavoro: - il tronco deve essere in posizione tendenzialmente eretta, con appoggio del tratto lombare allo schienale per ridurre la compressione dei dischi intervertebrali; - gli angoli "braccio-avambraccio" e "coscia-gamba" devono essere di circa 90° (retti) per ridurre al minimo l'affaticamento muscolare e permettere una buona circolazione periferica; - l'angolo "tronco-coscia" deve essere all'incirca di 100° per garantire un'adeguata distribuzione dei carichi sull'apparato osteoarticolare ed impedire dannose compressioni pelvico-addominali - il bordo superiore dello schermo deve essere posto all'altezza degli occhi, o al di sotto di essa, e a una distanza compresa tra i 50 e 70 cm, per evitare l'affaticamento della muscolatura oculare e contratture dei muscoli del collo; - la tastiera deve essere disposta in modo tale da permettere l'appoggio degli avambracci (a 15 cm circa dal bordo del tavolo) per evitare contratture muscolari. Disporre le postazioni in maniera tale che: - né davanti né dietro allo schermo video ci siano finestre, o fonti di luce artificiale non schermata; - la direzione dello sguardo operatore - schermo sia parallela alle finestre; Aerare opportunamente i locali di lavoro.

Al fine di prevenire i rischi gli addetti alle pulizie sono chiamati a:

- non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi o essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente, in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi;
- **non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali, ma utilizzare scarpe con suole antiscivolo.**

4.3 Esiti della valutazione e relative misure di prevenzione e protezione

4.3.1 Rischi per la sicurezza

I rischi rilevati sono riscontrabili nella Banca Nazionale dei Profili di Rischio del comparto Scuola dell'ISPEL.

Area esterna

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di schiacciamento per caduta cancello (usura cerniere).	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Assicurare il cancello in posizione di apertura/chiusura. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione del cancello, in particolare delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione nell'area.	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti e materiali a terra nelle aree a verde	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde Adattare l'attività nelle aree a verde alla situazione ambientale		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne, da parte di persone non autorizzate.		

Aree di transito

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	medio	Rimozione degli ostacoli lungo le aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .

Locali di lavoro

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	uniforme, in presenza di sconnessioni.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	basso	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.
	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.		Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi o all'esterno dell'aula		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.
	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	medio	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

Scale fisse

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	basso basso medio	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Impianto di sollevamento (ascensori e montacarichi)

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	medio	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.
	Impedimento all'evacuazione	medio	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio;		

Impianto elettrico

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto progettato, realizzato e mantenuto in conformità alle normative di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Arredi

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni etc.).		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

Attrezzature di lavoro

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico	
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	medio	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive

Incendio ed esplosione

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m ² ; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza, Nomina e formazione di Addetti antincendio; Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno; Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza, Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 107	

Appalti per lavori

Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione
----------------------------------	---	-------	--	--	---

4.3.2 Rischi per la salute

Sostanze Pericolose

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Irrilev.	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specificazione informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Irrilev.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner		Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

Microclima

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

Rischio Biologico

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali da pandemie	medio	Regolamentare i ricambi d'aria negli ambienti e non utilizzare impianti di climatizzazione che non siano a tutt'aria	Mascherine chirurgiche meglio FFP2, visiera paraspruzzi, guanti in lattice	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

Cancerogeni

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	medio	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

Affaticamento visivo

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specificazione informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;

	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	basso	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;
--	---	-------	--	--	--

Postura

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

Movimentazione manuale dei carichi

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Movimentazione manuale dei carichi	basso		Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

Stress lavoro-correlato

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

Maternità

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	basso	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	medio	Informazione a cura dei docenti		

4.3.3 Rischi propri dell'attività

Assistente amministrativo/DSGA

Lavori d'ufficio

<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Inciampo, urti, schiacciamenti	basso	Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta/canalizzazione dei cavi di alimentazione o collegamento con adeguate fascette o canaline; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo Obbligo di chiusura ante e cassette dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e sopra gli armadi;		Informazione con specifica scheda di rischio
Ferimenti nella manipolazione di carta ed attrezzature di lavoro (forbici, taglierina, pinzatrice ecc.)	basso	Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso, Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.		Informazione con specifica scheda di rischio

Affaticamento visivo per uso abituale di videoterminale	basso	Fornitura di monitor con formazione immagine a LCD o LED. Posizionamento degli schermi video rispetto alle fonti di illuminazione in modo da evitare riflessi o abbagliamenti, Divieto di superare le 18 ore di esposizione settimanale; Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale	Basso	Fornitura di arredi ergonomici con postazione di lavoro adattabile dall'operatore in altezza ed inclinazione; Disposizione delle postazioni di lavoro in modo che ci sia lo spazio sufficiente per i movimenti legati all'attività Disposizione delle apparecchiature di lavoro in modo da evitare torsioni del busto o del collo		Informazione con specifica scheda di rischio
Esposizione onde elettromagnetiche	basso	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica, Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso, per evitare l'effetto accumulo;		

Stress da ripetitività delle lavorazioni e da rapporti con l'utenza	Basso	Prevedere una organizzazione del lavoro che consenta la rotazione del personale nelle diverse attività; Alternare il personale nel lavoro di sportello con il pubblico; Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative; Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		Informazione con specifica scheda di rischio ed eventuale valutazione biennale (sospesa in caso di pandemie) degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Incendio	basso	Divieto di sovraccarico delle prese a muro con riduttori, doppie e triple prese; Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro; Richiesta all'Ente Locale di adeguamento dell'impianto elettrico; Divieto di coprire con cartelli ed altro materiale infiammabile interruttori, prese e quadri elettrici. Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m ²); Divieto di depositare materiali infiammabili sull'ultimo ripiano delle scaffalature e comunque a meno di 60 cm dal soffitto; Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali adibiti ad archivio e deposito; Divieto di deposito di materiali a terra.		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito

Investimento nelle attività fuori sede con spostamenti su strade e con mezzi pubblici	medio	Limitazione al minimo degli spostamenti fuori sede; Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		
---	-------	---	--	--

Lavori in archivio

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Caduta materiali dall'alto nelle operazioni in archivio	basso	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala; In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		Informazione con specifica scheda di rischio
Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti ecc.)	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 117	

Riproduzione e stampa

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione di polveri e prodotti di pirolisi nell'uso di fotocopiatrici, fax e stampanti	basso	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro; Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato;		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.	Mascherina antipolvere	

4.3.4 Attività contemplata: Attività ufficio

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno. In particolar modo, il "capo d'istituto" è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 118	

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura. Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Videoterminale	L'età media dei VDT è di circa 2 anni e sono in genere tutte marchiate CE
Telefax	L'età media di queste macchine è di circa 2 anni, hanno tutti marchiatura CE.
Fotocopiatrice	L'età media è di 6 anni ed hanno in genere il marchio CE.

Sostanze impiegate

Nessuna

Docente

Attività didattica in aula

<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguate informazioni agli studenti ad opera del preposto al gruppo classe.
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente mantenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		Suggerire la lettura del manual d'uso e manutenzione delle apparecchiature ed utilizzare correttamente l'accoppiamento spine prese.
Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce, a volte, a volume medio-alto.	basso	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero, se presente		Istallazione di pannelli fonoassorbenti qualora dopo la verifica del tempo di riverberazione T_{60} dovesse superare i 0.9 s
Rumore in locali particolarmente affollati	Basso	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente.		Diminuire l'affollamento ed installare tende ignifughe
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 120	

Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione con specifica scheda di rischio
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene,		Valutazione biennale (sospesa in caso di pandemie) degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

Attività in aula multimediale e linguistica

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Affaticamento visivo da utilizzo schermi video	basso	Obbligo di posizionamento degli schermi video in maniera da eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Mantenere l'attività con le apparecchiature dotate di schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale da postazione non ergonomica	medio	Fornitura di arredi ergonomici; Assumere una posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione,		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività didattica in aula di arti visive

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni, Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 121	

Chimico per utilizzo di colori, solventi e collanti.	basso	Uso esclusivo di colori e materiali atossici, Divieto d'uso di sostanze classificate come pericolose (alcool, trielina, cristallina ecc.),		
Ustioni nell'utilizzo di forno per la ceramica	basso	Fornitura di forno a norma CE Utilizzo esclusivo di forno con blocco dell'apertura regolata da termostato, Obbligo di accendere il forno solo fuori dell'orario per la didattica,	Guanti anticalore	

Attività didattica in biblioteca

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni. Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti anti-taglio	
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala;		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività didattica in aula magna/teatro

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
--	-----------------------	---	------------	---

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 122	

Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente mantenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti

Attività didattica in palestra

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Controllo prima dell'uso dello stato di manutenzione delle attrezzature, Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 123	

Caduta dall'alto nell'uso di attrezzature ginniche in elevazione (quadro svedese, pertica, corde, spalliere ecc.)	Basso	Controllo, prima dell'uso, del regolare ancoraggio delle attrezzature		
Caduta di materiali dall'alto (plafoniere, vetri, pannelli del controsoffitto)	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri non di sicurezza. Richiesta d'intervento all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza,		
Movimentazione manuale dei carichi nello spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio,		Informazione con specifica scheda di rischio
		In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		

Attività di assistenza alla refezione

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, tagli, inciampi, schiacciamenti, e scivolamenti	basso	Obbligo di posizionamento degli arredi per la refezione in modo che sia sempre presente uno spazio di passaggio, Immediata bonifica dei liquidi e delle derrate eventualmente spante a terra,		

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 124	

Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		
---	-------	--	--	--

Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni per raggiungere mensa o palestra

<i>Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

4.3.5 Attività contemplata: didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e/o il videoproiettore. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Soprattutto nelle scuole medie e, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Attività specifica:

- Insegnamento in aula;
- Realizzazione di iniziative educative in aule con la possibilità di uso di apparecchi multimediali e/o informatici;
- Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;

- Colloqui individuali con i genitori degli alunni.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Computer

Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

Lavagna luminosa e/o videoproiettore

Utilizzata per proiettare lucidi e/o slide per la trattazione di tematiche specifiche.

Lavagna (in ardesia; plastificata...)

Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

Sostanze impiegate

Gesso, colla, colori, etc

4.3.6 Attività contemplata: Laboratorio tecnico-manuale o scientifico

Nell'ambito dell'attività curricolare ed extracurricolare, all'interno delle aule.

È prevista una attività tecnico-manuale o scientifica di non eccessiva pericolosità né impegno, ma sicuramente non trascurabile: bricolage, decupage, lavori in polistirolo, attività grafiche.

Sostanze impiegate

Colle, vernici, diluente, nastro adesivo, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 127	

4.3.7 Attività contemplata: Attività artistiche collaterali

È spesso previsto un saggio di fine anno o a Natale sotto forma di rappresentazione teatrale. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco se si noleggia un teatro e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili.

Si ricorda che prima di ogni attività il numero massimo delle persone, le varie autorizzazioni - se necessarie - e se tali attività sono compatibili con lo spazio che si vuole utilizzare dovranno essere concordate con il RSPP

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Microfoni, amplificatori, impianti HI-FI, casse acustiche.	Tutte queste apparecchiature elettriche prevedono collegamenti temporanei sono tutti marchiati CE.
Strutture per la realizzazione delle scene	Strutture in legno o in compensato; tendaggi, mobilio.

Sostanze impiegate

Nessuna

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 128	

4.3.8 Attività contemplata: Attività ginnico sportiva

Questa attività si svolge per lo più nelle palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili annessi all'edificio scolastico. Qualora l'attività sia effettuata in spazi esterni il docente dovrà controllare le condizioni di sicurezza di detti spazi ed in base alla sua valutazione programmerà l'attività da svolgere, controllando sempre prima dell'uso le attrezzature messe a disposizione degli allievi. Il controllo degli spazi, da parte del personale scolastico, dovrà essere effettuato anche negli spazi interni ed esterni prima dell'inizio delle lezioni; il docente, in base alla programmazione didattica, valuterà se detti spazi sono idonei per quel tipo di attività programmata.

Si sottolinea che ogni giorno prima dell'inizio delle attività i docenti dovranno controllare accuratamente tutte le attrezzature presenti e la planarità delle superfici di calpestio segnalando tempestivamente al Ds le eventuali anomalie.

Nel caso in cui sono presenti delle anomalie, il docente dovrà essere autorizzato per iscritto da DS a svolgere le attività e comunque, nelle more della risoluzione dei problemi, dovrà porre in essere i provvedimenti cautelativi del caso per svolgere in sicurezza le attività programmate con i ragazzi.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Spalliere, cerchi, ecc.	Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamento.
Palloni	Sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi.

Sostanze impiegate

Nessuna

4.3.9 Attività contemplata: Attività di recupero e sostegno

Sono presenti alunni portatori di handicap EH e DH. Per alcune ore al docente di classe è affiancato un insegnante di sostegno.

Se all'interno dell'edificio scolastico esistono aule specifiche destinate esclusivamente agli alunni H i ragazzi possono essere portati nell'aula specifica secondo il piano formativo elaborato dal docente o portati in altri spazi quali ad esempio: aula multimediale, palestra, etc.

Quest'ultimi spazi sono usualmente utilizzati quando all'interno dell'edificio scolastico non vi sono aule specificatamente dedicate agli alunni diversamente abili.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Utilizzo di sussidi didattici

Sostanze impiegate

Colle, Gomme, pasta di sale, pongo, etc.

Collaboratore Scolastico

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale (sospesa in caso di pandemie) degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo. Obbligo di chiusura ante e cassette dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

Attività di pulizia locali e servizi igienici

<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 132	

Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri nelle attività di pulizia	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nel l'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice, mascherina	Informazione con specifica scheda di rischio

Attività di stampa e duplicazione

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati, Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser Arieggiare periodicamente i locali interessati		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso, mascherina anti-polvere	
Rischio di ferimento nell'uso di taglierine	basso	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni para dita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	scarpe con puntale rinforzato	Informazione con specifica scheda di rischio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 133	

Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

Attività di movimentazione carichi

Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

Attività di minuta manutenzione

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature

Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protettivi	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri prodotte dalle Lavorazioni	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri	Mascherina antipolvere	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale Portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature; Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale Portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

4.3.10 Attività contemplata: Attività di collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico (già bidello) si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Scope, strizzatori, palette per la raccolta , guanti, secchi, stracci, ecc.	Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.
SCALE PORTATILI	Le scale a disposizione sono conformi con le prescrizioni di sicurezza e in buono stato di manutenzione.

Sostanze impiegate

Detersivi, composti chimici antistatici, solventi, acidi, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 136	

4.3.11 Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Pulizia pavimenti

Questa fase consiste in una serie di operazioni che consentono un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea, e realizza un ambiente pronto per la successiva fase di lavatura .

Fase di lavorazione

Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere. La scopatura ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale.

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:



- scopa a frange o lamellare
- paletta per la raccolta dei materiali grossolani
- scopettone

Sostanze impiegate

Detersivi, composti chimici antistatici, solventi, acidi, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 137	

4.3.12 Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Lavaggio manuale pavimenti

Il lavaggio manuale viene effettuato con mop o frange e secchi. Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita. Si stende la soluzione su un'area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza. Quindi si reimmerge il mop nella soluzione pulita del secchio per riiniziare il ciclo. Laddove si usa il disinfettante il tempo di contatto con il pavimento deve essere superiore a 5 minuti

Fase di lavorazione

Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici. Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale é stata aggiunta la sostanza chimica detergente e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

Sostanze impiegate

Detersivi, composti chimici antistatici, solventi, acidi, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 138	

4.3.13 Attività contemplata: Attività di collab. scolastico – Pulizia superfici verticali

Consiste essenzialmente in due fasi:

- Lavare la superficie vetrata ed il telaio utilizzando un'idonea soluzione detergente;
- Asciugare prima il telaio con il panno ben strizzato poi la superficie vetrata con il tergivetro.

È necessario risciacquare frequentemente panno e vello durante l'operazione

Fase di lavorazione

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro. L'operazione è realizzata mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche.

Questo intervento che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura, è occasionale

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Per questa fase non sono utilizzate macchine specifiche per il lavaggio ma attrezzi manuali quali:

1. detergente neutro, sgrassante o disincrostante;
2. tergivetro;
3. asta telescopica;
4. secchio;
5. pelle scamosciata;
6. panno spugna;

Sostanze impiegate

Detersivi, composti chimici antistatici, solventi, acidi, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 139	

4.3.14 Attività' contemp.: Attività di collab. scol. – Pulizia e disinf servizi igienici

È questo uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, docce, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi per gli addetti alla pulizia. Infatti, qui troviamo il rischio chimico dovuto all'utilizzo dei vari prodotti impiegati che vanno dal detergente disinfettante al detergente deodorante, al disincrostante, il rischio biologico, quello elettrico oltre ai rischi di natura fisica.



Fase di lavorazione

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilettes, docce e bagni.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:

1. secchielli di diverso colore contenenti la sostanza detergente e disinfettante da utilizzare sulle varie superfici dei servizi igienici;
2. un secchio e relativo panno di colore rosso per superficie esterna di w.c e orinatoio;
3. un secchio e relativo panno di colore giallo per i lavabi;
4. un secchio e relativo panno di colore blu per porte e mensole panni spugna;
5. sistema mop per il lavaggio del pavimento;
6. flaconi vaporizzatori;
7. materiali di rifornimento igienico-sanitari;
8. detergente disinfettante;
9. detergente disincrostante

Sostanze impiegate

Detersivi, anticalcare, composti chimici antistatici, solventi, acidi, etc.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 140	

4.3.15 Attività contemplata: Attività straordinarie periodiche

Le scuole vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. È frequente infatti che nell'edificio sia presente, tra i dipendenti, il solo custode o qualche collaboratore scolastico.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Videoproiettore	Utilizzata per proiettare slide specifiche per la trattazione di tematiche. Ha marchiatura CE.
Computer	Ha marchiatura CE
Microfono e amplificatore	Solitamente posti in un'aula, sono dotati di impianto mobile ed hanno marchiatura CE..

Sostanze impiegate

Nessuna

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 141	

4.3.16 Attività contemplata: Attività controllo flussi di persone

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Non sono previste attrezzature relative a queste fasi, essendo di norma esclusi gli ascensori.

Sostanze impiegate

Nessuna

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 142	

4.3.17 Attività contemplata: Attività di mensa

Qualora questa attività venisse svolta essa comprende la distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala e la pulizia del locale ove questi vengono consumati.

Le figure professionali addette a queste mansioni sono: i soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.

È bene sottolineare che gli alimenti possono essere origine di malattie per l'uomo se sono prodotti, conservati e commercializzati nelle corrette condizioni igienico-sanitarie. Le malattie che in questo modo è possibile contrarre sono definite, in modo generico **tossinfezioni** alimentari e possono dar luogo a sintomi più o meno gravi a secondo del soggetto.

I punti cruciali che riguardano l'igiene nel settore degli alimenti sono sostanzialmente:

- igiene dei luoghi di lavoro e delle attrezzature;
- igiene degli alimenti;
- igiene del personale.

In Italia sono state recepite dal D.Lgs. 155/97 le Direttive Comunitarie 93/43/CEE e 96/3/CE che introduce nuovi obblighi da adottare per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari. In particolare viene definita industria alimentare *"ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fine di lucro, che esercita una o più delle seguenti attività: la preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la vendita o la fornitura, compresa la somministrazione, di prodotti alimentari"*. Pertanto l'attività svolta nelle mense scolastiche, sia che esse siano dotate di cucina interna sia che non lo siano, rientra tra le attività soggette agli obblighi previsti dal decreto.

Le mense che usufruiscono dei pasti comunali devono sotto vari aspetti osservare il decreto legislativo che introduce il concetto di autocontrollo, che non si limita più al prodotto finito, ma che si estende a tutto il processo di produzione, tale attività di controllo si esplica mediante un **Sistema di Analisi dei Rischi e di Controllo dei Punti Critici** (HACCP) che si basa su alcuni principi fondamentali:

- valutare i potenziali rischi per gli alimenti;
- individuare i punti critici in cui tali rischi possono verificarsi;
- decidere su quali punti critici individuati intervenire per evitare il rischio di "contaminazione";
- individuare ed applicare le procedure di controllo e di sorveglianza dei punti critici (monitoraggio);
- riesaminare periodicamente, ed in occasione di variazione di ogni processo o di tipologia di attività, dell'analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure di controllo e di sorveglianza.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 143	

Data la rilevanza che la corretta gestione della mensa ha sulla salute, non solo degli addetti a questo servizio, ma anche degli utenti (alunni e docenti), si ritiene opportuno riportare gli elementi operativi fondamentali per l'applicazione del metodo HACCP:

1. Formare un gruppo aziendale che studia ed applica un metodo;
2. Descrivere il prodotto;
3. Identificare la destinazione d'uso;
4. Individuare le procedure operative per la realizzazione del prodotto finito;
5. Verificare che le procedure individuate siano quelle effettivamente applicate dal personale preposto durante lo svolgimento della propria attività;
6. Identificare, per ciascuna fase i **pericoli biologici**, cioè quelli derivanti dalla presenza di batteri, muffe, parassiti, virus, ecc., quelli **di natura chimica** che sono legati alla presenza di tossine, residui di fitofarmaci, detergenti, disinfettanti, ecc., e quelli **particellari**, dovuti cioè alla presenza di corpi estranei di qualunque natura., ed esaminare le misure preventive in grado di ridurre o annullare i relativi rischi;
7. Per ogni pericolo, identificare i punti critici da sotto controllo (CCP), a questo scopo viene generalmente utilizzato uno schema logico indicato come **albero delle decisioni** (vedi diagramma di flusso);
8. Stabilire per ogni CCP i parametri da tenere sotto controllo ed i relativi limiti critici;
9. Stabilire un sistema di monitoraggio dei CCP che preveda procedure di controllo e di sorveglianza;
10. Stabilire le azioni correttive per gestire le situazioni in cui si verifichi il superamento dei limiti fissati;
11. Stabilire un sistema di registrazione dei dati e la relativa documentazione;
12. Stabilire una procedura che consenta la verifica periodica dell'efficacia del sistema implementato.

Il personale che manipola i prodotti alimentari riveste un ruolo importante tra i fattori di rischio che contribuiscono all'insorgenza di malattie, è quindi di fondamentale importanza che il personale venga adeguatamente formato sulle regole fondamentali dell'igiene, sui rischi igienico-sanitari e sui principi igienici che regolano la manipolazione e la protezione dei prodotti alimentari. Gli addetti al servizio mensa devono, inoltre, essere muniti di libretto di idoneità sanitaria rilasciato presso gli ambulatori del Servizio di Igiene Pubblica.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 144	

Macchine ed Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Bilancia	Marcata CE.
----------	-------------

Materie prime e sostanze impiegate

Generi alimentari, carne, pesce, sostanze aromatiche, olio, aceto, vino, detersivi, etc

- Formazione e informazione sulla movimentazione dei carichi, sull'utilizzo delle varie attrezzature presenti nella struttura nonché sulle corrette procedure di operazioni in sicurezza;
- Verifica dello stato di conservazione degli utensili e delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Svolgimento dell'attività in locali idonei, dotati di adeguata pavimentazione e di sistemi di aspirazione;
- Idonee condizioni microclimatiche ed illuminotecniche;
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti, indumenti protettivi, calzature di sicurezza, indumenti per la garanzia dell'igiene alimentare, ecc.);
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento.
- Implementazione di un sistema di controllo HACCP
- Interventi di igiene negli ambienti:
 - regolare pulizia di tutti i locali, compresi i servizi igienici;
 - pulizia e la sanificazione di tutte le attrezzature presenti;
 - devono essere evitate lavorazioni promiscue;
 - idoneo sistema di raccolta dei rifiuti (contenitori con coperchio in locali distinti dalla cucina);
 - procedure per la corretta conservazione dei generi alimentari
- Procedure ed istruzioni per la corretta igiene della persona:
 - Regole di base di igiene personale
 - Uso di abbigliamento da lavoro (camice, copricapo, calzature, eventualmente giacche termiche e mascherine)
 - Prescrizioni relative al comportamento da tenere durante il lavoro

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 145	

4.3.18 Gli allievi

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessaria formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 146	

4.4 Classificazione e definizione dei rischi per mansioni

4.4.1 Dirigente scolastico

RISCHI

1. Frustrazione derivante dai rapporti con l'amministrazione centrale
2. Rapporti relazionali da intrattenere (provveditorati, docenti, ata, studenti, genitori,...)
3. Difficoltà a garantire la funzionalità del servizio

4.4.2 Docenti materie teoriche

ATTIVITÀ

1. Erogazione lezioni, consigli di classe
2. Sorveglianza alunni, viaggi istruzione, utilizzo di videotermini

RISCHI

1. Rumorosità
2. Stress
3. Sforzovocale
4. Allergie
5. Infortuni
6. Posture
7. Rischiobiologico

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

1. Scivolamenti, cadute a livello su pavimenti bagnati
2. Folgorazioni dovute all'utilizzo di apparecchiature elettriche
3. Urti contro ante di finestre aperte
4. Urti contro superfici vetrate
5. Incidenti stradali
6. Caduta di materiali da scaffalature e/o armadi
7. Patologie infettive per contatto a causa di attività di PS, alunni con malattie infettive
8. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo – scheletriche diminuzioni della concentrazione dovute a temperatura non idonea dei locali
9. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo – scheletriche diminuzioni della

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 147	

concentrazione dovute a umidità relativa non idonea nei locali

10. Patologie dell'apparato visivo per scarsa illuminazione dei locali

11. Patologie all'apparato muscolo – scheletrico e all'apparato visivo a causa di posture non corrette ai videoterminali

4.4.3 Rischi laboratori di informatica

Gli impianti elettrici devono quindi essere realizzati e mantenuti secondo i criteri della regola d'arte ed in conformità a quanto indicato dalle Norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI). I rischi di tali laboratori sono:

1. Elettrico (cfr. ex Dpr 547)
2. Uso di vdt
3. Da radiazioni ionizzanti
4. Infortunio dovuto a parti in movimento (attuatori)
5. Infortunio dovuto a schiacciamenti (attuatori)

Le eventuali *bonifiche* sono le seguenti:

- a) Rispetto dei criteri previsti dalla Norma CEI 64-8 soprattutto in materia di protezione dai rischi contro il contatto diretto e indiretto con parti in tensione
- b) Utilizzo di idonee attrezzature
- c) Utilizzo di DPI durante prove pericolose
- d) Realizzazione di procedure di sicurezza durante le prove
- e) Impianti elettrici a regola d'arte
- f) Postazioni di lavoro a norma di legge

4.4.4 Assistenti amministrativi

ATTIVITÀ

Espletamento dell'attività amministrativa della scuola. Lavoro prevalentemente sedentario e d'ufficio.

1. Predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili
2. Rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività
3. Tenuta ed archiviazione di documenti cartacei, digitali e di materiale vario

RISCHI

1. Fatica mentale
2. Rischio biologico

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 148	

3. Stress
4. Esposizione a sostanze per fotoreproduzione
5. Rumore
6. Esposizione al VDT
7. Elettrico
8. Illuminazione

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI E BONIFICHE

1. Scivolamenti, cadute a livello su pavimenti bagnati
2. Folgorazioni dovute all'utilizzo di apparecchiature elettriche
3. Urti contro ante di finestre aperte
4. Urti contro superfici vetrate
5. Caduta di materiali da scaffalature e/o armadi
6. Patologie infettive per contatto a causa di attività di PS, alunni con malattie infettive
7. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo – scheletriche diminuzione della concentrazione dovute a temperatura non idonea dei locali
8. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo -scheletriche diminuzione della concentrazione dovute a umidità relativa non idonea nei locali
9. Patologie dell'apparato visivo per scarsa o errata illuminazione dei locali
10. Patologie all'apparato muscolo – scheletrico e all'apparato visivo a causa di posture non corrette ai videoterminali
11. Lesioni o patologie all'apparato dorso – lombare per sollevamento, abbassamento e trasporto di carichi

Le relative *bonifiche* sono:

- a) prevedere spazi di lavoro opportunamente isolati dal punto di vista acustico
- b) segregare le macchine più rumorose (fotocopiatrici)
- c) verificare la rispondenza alla regola d'arte ed alle Norme CEI dell'impianto elettrico al fine di prevenire i rischi di contatti diretti ed indiretti con parti in tensione.
- d) per limitare i rischi per la vista in caso di uso di VDT occorrerà una particolare attenzione alle condizioni illuminotecniche. Generalmente, per le attività di ufficio, si consigliano valori compresi tra 200 e 500 lux, in caso di ambienti con VDT è opportuno mantenere l'illuminamento medio attorno ai valori minimi di range indicato (200-250 lux) utilizzando eventualmente sistemi per illuminazione localizzata per lettura di documenti.

Si sottolinea comunque che tali lavoratori non dovrebbero essere sottoposti a sorveglianza sanitaria poiché il DS ha emanato un ordine di servizio in cui si regolamentava il lavoro tale da non far

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 149	

superare le 20 ore medie settimanali di utilizzo del VDT ed i lavoratori hanno una dichiarazione in tal senso; qualora un lavoratore dovrebbe dichiarare che supera le 20 ore settimanali allora tale lavoratore dovrebbe essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

4.4.5 Collaboratori scolastici

ATTIVITÀ

Svolgono le seguenti mansioni:

1. Sorveglianza degli alunni
2. Concorso in accompagnamento degli alunni
3. Pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi, anche con l'ausilio di mezzi meccanici
4. Compiti di carattere materiale inerenti al servizio compreso lo spostamento delle suppellettili
5. Accoglienza e sorveglianza alunni
6. Pulizie
7. Servizi Esterni

RISCHI

1. Stress
2. Rischio biologico legato alla cura dell'igiene dei portatori di handicap e alla loro assistenza per l'uso dei servizi igienici
3. Rischi per la salute connessi alle operazioni di pulizia
4. Infortuni per scivolamento o cadute o urti contro arredi
5. Dermatiti irritative e/o allergiche da contatti con detergenti, solventi, sbiancanti
6. Rischi connessi ai servizi esterni (consegna posta, recapito pacchi, acquisto materiali in emergenza, etc)

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

1. Scivolamenti, cadute a livello su pavimenti bagnati
2. Folgorazioni dovute all'utilizzo di apparecchiature elettriche
3. Urti contro ante di finestre aperte
4. Urti contro superfici vetrate
5. Caduta di materiali da scaffalature e/o armadi
6. Patologie infettive per contatto a causa di attività di PS, alunni con malattie infettive

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 150	

7. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo – scheletriche diminuzioni della concentrazione
8. dovute a temperatura non idonea dei locali
9. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo -scheletriche diminuzione della concentrazione
dovute a umidità relativa non idonea nei locali
10. Patologie dell'apparato visivo per scarsa illuminazione dei locali
11. Lesioni o patologie all'apparato dorso – lombare per sollevamento, abbassamento e trasporto di carichi
12. Inalazione di polveri durante le pulizie
13. Irritazione a pelle, occhi, vie respiratorie dovute alla manipolazione di agenti chimici
14. Caduta da scala portatile

Le relative *azioni da intraprendere* sono:

- a) tenere un continuo livello di attenzione
- b) rispettare le norme antinfortunistiche
- c) prendere tutte le precauzioni perché dai lavori di pulizia dei locali, vetri, finestre, lampadari e soffitti non derivi al personale di servizio alcun pericolo per l'incolumità degli stessi
- d) evitare accuratamente il contatto con i prodotti di pulizia usando sempre i guanti
- e) essere informati sulla natura fisica, le proprietà chimiche e i possibili rischi che possono derivare dai prodotti e le misure da prendere in caso di infortunio
- f) fare uso corretto degli strumenti elettrici
- g) controllare che gli apparecchi siano in perfetta efficienza prima di usarli.
- h) essere informati della corretta procedura per il trasporto e il sollevamento pesi.

4.4.6 Allievi

ATTIVITÀ

1. Lezioni teoriche
2. Esercitazioni pratiche in Laboratorio ed in palestra
3. Gite scolastiche

RISCHI

1. Da ambiente
2. Da postura
3. Da movimentazione manuale dei carichi

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 151	

4. Esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici
5. Da fatica mentale e stress
6. Rischi di natura meccanica
7. Rischi chimici
8. Rischi fisici

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

1. Scivolamenti, cadute a livello su pavimenti bagnati
2. Folgorazioni dovute all'utilizzo di apparecchiature elettriche
3. Urti contro ante di finestre aperte
4. Urti contro superfici vetrate
5. Incidenti stradali
6. Caduta di materiali da scaffalature e/o armadi
7. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo – scheletriche diminuzioni della concentrazione dovute a temperatura non idonea dei locali
8. Patologie all'apparato respiratorio, patologie muscolo -scheletriche diminuzione della concentrazione dovute a umidità relativa non idonea nei locali
9. Patologie dell'apparato visivo per scarsa illuminazione dei locali
10. Patologie all'apparato muscolo – scheletrico e all'apparato visivo a causa di posture non corrette ai videoterminali
11. Rumore e comfort acustico
12. Proiezioni di materiali (schegge, trucioli, ecc.)
13. Irritazione a pelle, occhi, vie respiratorie dovute alla manipolazione di agenti chimici
14. Intossicazione, allergie, dermatiti dovute al contatto con agenti chimici
15. Urti, ferite, contusioni dovute all'utilizzo di macchine con organi a trasmissione di moto e/o con lame o parti taglienti.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo:

RISCHI	DANNI ALLA SALUTE	BONIFICHE
CADUTE DALL'ALTO	CONTUSIONI, TRAUMI, FRATTURE	USARE PROPRIAMENTE LE SCALE, USARE CINTURE E IMBRACATURE DI SICUREZZA
CADUTE IN PIANO	CONTUSIONI, TRAUMI, FRATTURE	USARE SCARPE ANTISDRUCCIOLO

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 152	

RISCHI	DANNI ALLA SALUTE	BONIFICHE
ELETTROCUZIONE	USTIONI, SHOCK ELETTRICO	USARE CORRETTAMENTE MACCHINE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE
TAGLI E ABRASIONI	FERITE, INFEZIONI	USARE ATTREZZATURE PER LA PRESA, ADEGUATI CONTENITORI PER I RIFIUTI, GUANTI ANTINFORTUNISTICI
CADUTA DI PESI	CONTUSIONI, TRAUMI, FRATTURE	FISSARE GLI OGGETTI CONTRO LA LORO CADUTA
MOVIMENTAZIONE	STRAPPI MUSCOLARI, ERNIE, ARTROSI	USARE ATTREZZATURE MECCANICHE ADATTE (CARRELLI) SEGUIRE CORRETTE POSTURE DI SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO
SOSTANZE CHIMICHE	DERMATITI IRRITATIVE, INTOSSICAZIONI	USARE CONTENITORI ORIGINALI CON ETICHETTA REGOLARE; LEGGERE L'ETICHETTA, INDOSSARE I DPI (MASCHERE, OCCHIALI A TENUTA, GUANTI)
RUMORE	DANNI REVERSIBILI O DEFINITIVI DELL'UDITO	USARE I DPI (TAPPI E/O CUFFIE)

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 153	

4.5 Analisi per tipologia di rischio

L'Istituto, non essendo proprietario dell'immobile è soggetto ai programmi di adeguamento, di ristrutturazione e di riparazione stabiliti dal proprietario e ai relativi tempi di progettazione, esecuzione e consegna. Al Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro dell'Istituto), spettano i compiti organizzativi e gestionali al fine di eliminare o ridurre i rischi alla salute e alla sicurezza dei fruitori dell'edificio e di tutte le aree esterne di competenza della scuola. Nel caso il proprietario non adempisse agli obblighi spettanti come proprietaria dell'immobile, all'adeguamento di impianti e strutture, nei tempi previsti dalla normativa vigente, la Dirigenza dovrà obbligatoriamente garantire la sicurezza dei lavoratori e studenti tramite specifiche misure organizzative e gestionali. Di seguito vengono indicate le misure che dovranno attuarsi man mano si rileverà l'usura o il danneggiamento per vetustà o usi impropri. La priorità degli interventi sarà stabilita sulla base di incontri e di accordi scritti con il proprietario dell'immobile il quale dovrà stabilire e comunicare anche la tempistica prevista per ciascun intervento.

MISURE

- 1) Riparazione porte dei locali che risultano danneggiate o non a norma;
- 2) Pulizia e imbiancatura dei muri nei locali in cui risultano sporchi o con macchie di umidità
- 3) Installazione di strisce antidrucciolo sui gradini delle scale interne o esterne in cui risultano deteriorati o mancanti
- 4) Ripristino della dotazione antincendio eventualmente danneggiata (es. idranti)
- 5) Installazione di cartelli di "tensione pericolosa" e di "divieto dell'uso di acqua in caso di incendio" su tutti i quadri elettrici
- 6) Installazione della cartellonistica sulla sommità delle uscite di emergenza che ne sono sprovviste, anche dal lato verso l'esterno
- 7) Ripristino segnaletica di sicurezza esterna, viabilità, spazi esterni
- 8) Riparazione delle parti della controsoffittatura che risultano deteriorate o mancanti
- 9) Riparazione, sostituzione dei materiali isolanti di pareti, tubazioni, soffitti che risultano danneggiati, mancanti o in via di disfacimento

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 154	

- 10) Miglioramento del microclima (in particolare del riscaldamento dei locali) con l'eventuale installazione di termostati nei principali locali dell'Istituto
- 11) Verifica costante della presenza o dell'aggravarsi delle crepe strutturali dei muri dell'edificio da parte di tecnici abilitati
- 12) Verifica costante dello stato di stabilità e di degrado delle parti costituenti la copertura dell'edificio da parte di tecnici abilitati
- 13) Verifica delle caratteristiche ignifughe dei materiali presenti nei locali ad alto rischio di incendi da parte di tecnici abilitati (laboratori, aula audiovisivi, aula magna)
- 14) Le tubazioni che percorrono esternamente i soffitti e i muri di alcuni locali saranno tutte verniciate secondo i colori previsti dalla normativa vigente e saranno installate targhe di identificazione del liquido o del gas che vi scorre.
- 15) Sostituzione delle parti di copertura eventualmente costruite in amianto

4.5.1 Esposizione a rumore e vibrazioni

Relativamente al rapporto sulla valutazione del rischio rumore e vibrazioni si rimanda alla valutazione specifica che verrà programmata quanto prima. Di seguito sono definite le misure concretamente attuabili e le precauzioni per ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori nel caso in cui siano presenti attrezzature che producono rumore.

MISURE

- a) L'acquisto di nuove apparecchiature sarà subordinato ad una adeguata informazione sul livello del rumore e/o delle vibrazioni prodotte, e in ogni caso all'osservanza di quanto previsto dall'art. 46 del D.L.vo 277/91;
- b) Sarà effettuata una adeguata manutenzione di tutte le attrezzature più rumorose o che espongono a vibrazioni, in particolare con la sostituzione ad usura delle parti mobili degli ingranaggi o delle lame e la corretta oliatura e ingrassaggio delle parti mobili;
- c) A seconda delle esigenze didattiche, sarà ridotto al minimo l'utilizzo di macchine o attrezzature rumorose o che espongono a vibrazioni da parte di alunni o

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 155	

lavoratori; si eseguirà altrimenti il costante turn-over del personale addetto al loro funzionamento al fine di limitare l'esposizione quotidiana al rumore e alle vibrazioni;

- d) Saranno valutati interventi di insonorizzazione delle macchine più rumorose o degli ambienti in cui sono state posizionate;
- e) In via cautelativa, nei laboratori saranno date a disposizione di lavoratori e studenti cuffie o inserti auricolari a protezione dal rumore prodotto dalle macchine più rumorose: trapani, mole, smerigliatrici.

4.5.2 Esposizione ad agenti chimici

Relativamente al Rapporto sulla valutazione del rischio chimico (Titolo IX – art. 221– D.Lgs. 81/2008) si ritiene che si abbia un rischio basso in quanto vengono manipolate come sostanze chimiche i detersivi utilizzati per le pulizie.

4.5.3 Esposizione ad agenti cancerogeni

Gli agenti cancerogeni utilizzati dai lavoratori o nell'attività didattica sono stati eliminati. Anche nei singoli regolamenti di laboratorio dell'istituto viene specificato il divieto di utilizzo di agenti cancerogeni.

MISURE

Le misure e le precauzioni per eliminare e/o ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni sono le seguenti.

- a) Prima dell'acquisto di qualsiasi agente chimico si controlla la specifica scheda di sicurezza e non si acquistano prodotti cancerogeni di categoria 1, 2 e 3;
- b) Nel caso fosse necessario acquistare prodotti cancerogeni si seguono le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza, si acquistano DPI idonei, si avverte il Medico Competente, si attuano le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente e si informano lavoratori e studenti.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 156	

4.5.4 Esposizione ad agenti biologici

Le attività svolte nella scuola non comprendono in questo momento l'esposizione ad agenti biologici ai sensi del Titolo X capo I del D. Lgs. 81/2008.

Comunque in caso di una pandemia l'evento specifico sarà approfondito in un allegato al DVR ed in alcuni protocolli, elaborati con il medico competente -se nominato-, che faranno parte integrante del presente documento.

MISURE

Qualora, per esigenze didattiche, si dovessero introdurre nella scuola agenti biologici o vi sia una pandemia, si eseguiranno le seguenti misure:

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza didattica, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente redigendo apposito allegato al DVR
- Fornire al Medico Competente, ai lavoratori e agli studenti tutte le informazioni relative agli agenti biologici impiegati o al tipo di pandemia
- Scegliere i DPI a seconda dei rischi dovuti alla manipolazione degli agenti biologici e vigilare sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione da parte di tutti i lavoratori e di tutti gli studenti;
- In prossimità del laboratorio deve essere affissa l'apposita segnaletica di divieto e di prescrizione (utilizzo di guanti, camice, occhiali paraspruzzi ecc.), mentre in caso di pandemia dovranno stilarsi apposite circolari facendo riferimento alle disposizioni emanate dallo stato;
- Le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività didattica, mentre nel caso di pandemia dovranno essere effettuate apposite sanificazioni secondo quanto descritto nei protocolli all'uopo elaborati

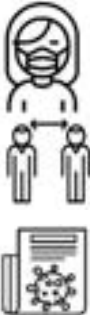
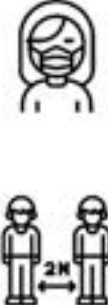
ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 157	

4.5.5 Schede generali da divulgare in caso di pandemia

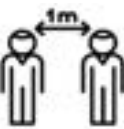
MISURE PER LA GESTIONE SPECIFICA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Luogo	Criteri		Precauzioni
Ingresso presidiato da sorveglianza	- Garantire percorsi differenziati tra entrata e uscita ove possibile - Controllo della temperatura corporea - Sanificazione ingresso - Eliminazione dei rifiuti di protezione		- Controllo della temperatura in ingresso con termoscanner o termometro digitale, per tutti i lavoratori e terzi - Provvedere ad una pulizia e disinfezione giornaliera o dopo l'uso di oggetti utilizzati (es. badge visitatori) - Sistemare apposita cartellonistica per individuare flussi separati - Consegna di mascherine o altri dispositivi di protezione specifici per ingresso - Sistemazione di apposito raccoglitore rifiuti per mascherine o altri dispositivi di protezione - Posizionare Informativa sulla privacy per la misurazione della temperatura - Tenere una registrazione dei terzi in ingresso
Ingresso non presidiato da sorveglianza	- Controllo della temperatura corporea - Sanificazione ingresso		- Ai fini del controllo della temperatura in ingresso mettere a disposizione una postazione dotata di: - termometro ad infrarossi - gel lavamani - rolo di carta usa e getta - prodotto igienizzante spray per superfici. - guanti monouso - Individuazione di un incaricato preposto alla misurazione della temperatura e alla consegna delle mascherine o altri dispositivi di protezione - Posizionare Informativa sulla privacy per la misurazione della temperatura - Sistemazione di apposito raccoglitore rifiuti per mascherine o altri dispositivi di protezione individuale - Tenere una registrazione dei terzi in ingresso
Ingresso per il pubblico (clienti)	Garantire l'assenza di contatto con soggetti potenzialmente infetti		- Installazione di una protezione parafuoco negli sportelli. - Sistemazione di apposita cartellonistica a terra e affissa con disposizioni per evitare affollamento delle sale d'attesa o del negozio stesso. - Interdizione dei locali ad uso toilette pubblica - Sistemazione di apposita cartellonistica per regolamentazione accessi - Disponibilità di termometro in caso di prescrizioni locali - Messa a disposizione del gel igienizzante

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 158	

Luogo	Criteri	Precauzioni	
Corridoi e spazi comuni	Garantire rispetto distanza minima		- Sistemazione di apposita cartellonistica - Valutare l'installazione di indicatori di percorrenza nelle aree a spazi ridotti - Predisporre adeguata segnaletica contenente le indicazioni operative su corretti comportamenti generali e su comportamenti specifici - Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile, devono essere svolti indossando la mascherina di protezione, nel rispetto delle indicazioni aziendali - Ove possibile lasciare aperte le porte di passaggio (tranne per le porte tagliafuoco)
Ascensore	- Privilegiare l'uso delle scale - Limitare la capienza		- Predisporre cartellonistica specifica esterna ed a terra con indicazione di: - Privilegiare l'uso delle scale - Utilizzare il meno possibile a mani nude le pulsantiere - Numero massimo di occupanti - Evitare il "face to face" (rivolgersi con la faccia verso le pareti) - Indossare la mascherina di protezione
Uffici	Garantire una distanza min. di 2,00 mt. tra le postazioni		- Appendere cartellonistica per rammentare le disposizioni in essere (10 REGOLE DI PREVENZIONE) - A fine giornata lavorativa la scrivania deve essere lasciata libera in modo da agevolarne la corretta pulizia - Aerare i locali frequentemente ove possibile; se negli ambienti sono presenti impianti di ventilazione mantenerli attivi H24 – 7/7, possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne o di non utilizzo dell'edificio. - Laddove possibile limitare/sospendere il ricircolo dell'aria interna negli impianti di ventilazione/condizionamento. - Disponibilità di kit condivisi di prodotti e materiali per la pulizia in autonomia della postazione di lavoro
Aule riunioni	Garantire utilizzo sicuro degli ambienti comuni		- Privilegiare le riunioni da svolgersi senza la diretta presenza dei partecipanti (sistemi intranet, Skype/Teams, teleconferenza, conference-call, etc.), anche all'interno della stessa sede. - In linea generale le riunioni in presenza sono da limitare. - L'utilizzo straordinario delle sale riunioni sarà consentito solo garantendo la distanza minima di sicurezza di 2,00 mt tra le postazioni. - Segnalare il limite di affollamento all'ingresso della sala riunione. - Non utilizzare sale riunioni senza finestre. - Per le sale riunioni con finestre, aprirle spesso per favorire il ricambio d'aria. - L'organizzatore della riunione deve tenere un elenco preciso dei nomi dei partecipanti, da utilizzare in caso di futura potenziale emergenza come possibili contatti.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 159	

Luogo	Criteri	Precauzioni	
Aree break/coffee Ristoro Aree fumatori	Garantire utilizzo sicuro degli ambienti comuni	  	- L'accesso alle aree break/coffee/ristoro sarà regolamentato limitandone l'utilizzo con apposita cartellonistica e chiedendo agli utilizzatori una sosta breve, limitata al solo prelievo dei prodotti - All'ingresso delle aree break/locali ristoro, affiggere adeguata segnaletica con istruzioni e avvertenze specifiche (es. capienza massima) e mettere a disposizione igienizzante per le mani, qualora non sia possibile il lavaggio delle mani. - Garantire la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone, definendo una capienza massima e utilizzando un'apposita segnaletica (es. cartelli, nastro adesivo per marcatura pavimenti). - Utilizzare solo contenitori monouso (no borracce, tazze, etc.) per i distributori dell'acqua.
Toilette	Garantire la sicurezza di dipendenti	  	- Appendere prospetti informativi sul corretto lavaggio delle mani - Mantenere un ricambio continuo dell'aria (es. lasciando aperte le finestre) - Richiedere il lavaggio delle mani prima e dopo l'utilizzo dei servizi igienici con apposita cartellonistica - Sistemare specifico distributore detergente lavamani - Mantenere la distanza di 1m
Auto e mezzi di servizio, car-pooling e car-sharing	Garantire la sicurezza di dipendenti	  	- Limitare l'uso dell'auto al massimo a due persone. Sedersi nelle due posizioni più distanti (es. guidatore e il passeggero seduto sul sedile posteriore destro) - Utilizzare la mascherina in presenza di passeggero - Predisporre un kit per la pulizia dei mezzi di servizio con prodotti a base alcolica o con candeggina, guanti e panni usa e getta.

INDICAZIONE PER L'UTILIZZO DELLA MASCHERINA DI PROTEZIONE

INDOSSARE UNA MASCHERINA MEDICA	
	Pulisciti le mani. Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani. Usa sempre un tovagliolo di carta pulito per asciugare le mani per poi gettarlo nella spazzatura. Consiglio: prima di buttare il tovagliolo di carta, usalo per aprire/chudere la porta dopo aver lavato le mani.
	Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno. Prima di indossare la mascherina assicurati che: - sia pulita e integra; - lo stringinaso sia nella parte superiore; - sia correttamente rivolta verso il viso: il lato interno è solitamente bianco mentre il lato esterno ha invece un colore diverso
	Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.
	Sistema la parte sul naso. Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso ricordati di adattare la porzione flessibile del bordo (stringinaso) superiore della mascherina intorno al naso.
	Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta indossata, sistemala per assicurarti che copra naso e bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento.
TOGLIERE LA MASCHERINA MEDICA	
	Ricordati di lavare le mani prima di rimuovere la mascherina. Nel caso indossassi dei guanti, rimuovili, lava le mani e infine togli la mascherina.
	Rimuovi la mascherina con cautela. Togli la mascherina toccando solamente i lacci, gli elastici o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina.
	Butta la mascherina rispettando le norme di sicurezza. La mascherina deve essere sostituita se è danneggiata, diventa umida o si sporca. Quando la togli gettala immediatamente nei contenitori messi a disposizione dell'azienda. A casa, in linea con le disposizioni dell'Istituto Superiore della Sanità, mettila in un sacchetto richiudibile e gettala nei rifiuti indifferenziati/secchi. Dopo aver tolto la mascherina lavati sempre le mani.

LE 10 REGOLE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE

10 REGOLE DI PREVENZIONE

	Misura la tua temperatura prima di uscire da casa. Se presenti febbre <u>superiore a 37,5 °C</u>, tosse o difficoltà respiratorie oppure sospetti di essere stato in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19 resta a casa ed attieniti alle disposizioni di legge. Con temperatura superiore a 37,5 °C non ti è consentito l'accesso agli uffici/impianti
	Proteggiti anche durante gli spostamenti casa-lavoro effettuati con mezzi pubblici, stante le difficoltà a garantire le distanze interpersonali, <u>utilizzando la mascherina</u>.
	Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica
	Evita abbracci e strette di mano
	Mantieni una distanza interpersonale di almeno un metro nei contatti sociali. Per qualsiasi spostamento all'interno degli spazi comuni aziendali è obbligatorio indossare la mascherina protettiva.
	Coprirti bocca e naso se si starnutisce o tossisce, utilizza un fazzoletto monouso evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie e gettalo dopo averlo utilizzato
	Evita l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
	Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
	Lascia la tua scrivania libera per consentire di effettuare un'efficace pulizia della tua postazione di lavoro: meno carte ed oggetti sono in giro, più facile sarà effettuare una pulizia approfondita.
	Segui le indicazioni presenti sulla cartellonistica affissa nel tuo luogo di lavoro

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 162	

4.5.6 Rischio legionella

Per tale tipologia di rischio contattare il medico competente e seguire le istruzioni e le procedure dallo stesso indicate.

A mero scopo indicativo vengono di seguito illustrate delle indicazioni e delle procedure adottate in questa istituzione scolastica elaborate secondo:

- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- L. 29 luglio 2015, n. 115;
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151;
- D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 conv. con mod. dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21;
- L. 15 febbraio 2016, n. 39;
- D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159;
- D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 conv. con mod. dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19;
- D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 conv. con mod. dalla L. 1 dicembre 2018, n. 132;
- D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17;
- D.I. 02 maggio 2020;
- D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44;
- D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101;
- D.L. 7 ottobre 2020, n. 125 conv. con mod. dalla L. 27 novembre 2020, n. 159;
- L. 18 dicembre 2020, n. 176. Legionella:
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvate in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015

Ed in base all'allegato specifico a questo documento definisce a grandi linee i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno dell'istituzione scolastica. La legionellosi è una malattia infettiva grave a letalità elevata, si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è la "Legionella pneumophila". Habitat Le legionelle prediligono gli habitat acquatici caldi: si riproducono tra 25 e 42°C, ma sono in grado di sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 5,7 e 63°C; questi batteri presentano anche una buona sopravvivenza in ambienti acidi e alcalini, sopportando valori di pH compresi tra 5,5 e 8,1. La facilità con cui Legionella si riproduce nell'ambiente naturale, in contrasto con la difficoltà a crescere sui terreni di coltura artificiali, è in buona parte dovuta alla capacità

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 163	

di questo batterio di moltiplicarsi all'interno di protozoi ciliati (Tetrahymena ad esempio) ed amebe (Acanthamoeba, Naegleria, Hartmannella, ecc.), che costituiscono una fonte di nutrimento e di protezione dalle condizioni ambientali sfavorevoli (temperatura ed acidità elevate, presenza di biocidi, ecc.), grazie anche alla capacità delle amebe di produrre forme di resistenza come le cisti.

All'interno degli impianti idrici, Legionella può trovarsi sia in forma libera nell'acqua che ancorata al biofilm, cioè ad una pellicola di microrganismi (batteri, alghe, protozoi, virus, ecc.) immersi in una matrice organica, in cui questo batterio trova sostentamento e riparo da concentrazioni di biocidi che altrimenti sarebbero in grado di uccidere o inibire le forme a vita libera. Le condizioni più favorevoli alla loro proliferazione sono, quindi:

- condizioni di stagnazione;
- presenza di incrostazioni e sedimenti;
- biofilm (aggregati costituiti da altri batteri, alghe, polimeri e Sali naturali);
- presenza di amebe.

L'unico serbatoio naturale di Legionella è l'ambiente. Dal serbatoio naturale (ambienti lacustri, corsi d'acqua, acque termali, ecc.) il germe passa nei siti che costituiscono il serbatoio artificiale (acqua condotta cittadina, impianti idrici dei singoli edifici, piscine ecc.). Focolai epidemici si sono ripetutamente verificati in ambienti collettivi a residenza temporanea, come ospedali o alberghi. I casi di polmonite da Legionella si manifestano prevalentemente nei mesi estivo-autunnali per quelli di origine comunitaria, mentre quelli di origine nosocomiale non presentano una particolare stagionalità.

Modalità di trasmissione

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionella, oppure di particelle derivate per essiccamento. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5µ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze disperse nell'aria contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 164	

potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici (Tabella 2). I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi. Eventi epidemici recentemente verificatisi in Belgio ed in Olanda, che hanno riguardato frequentatori di fiere ed esposizioni nelle quali si sono create condizione di rischio di infezione da sistemi generanti aerosol (piscine e vasche da idromassaggi, esposte a fini dimostrativi, e fontane decorative), suggeriscono l'opportunità di considerare anche queste manifestazioni nell'anamnesi dei casi e nell'indagine epidemiologica. Sono stati inoltre segnalati in letteratura casi di legionellosi acquisiti mediante aspirazione o micro aspirazione di acqua contaminata e casi di legionellosi acquisita attraverso ferita. Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana.

Principali modalità e sorgenti di trasmissione della Legionella

- Inalazione di aerosol
- Contaminazione dell'impianto idrico
- Torri di raffreddamento degli impianti di condizionamento
- Umidificazione centralizzata degli impianti
- Apparecchi per aerosol e ossigenoterapia Aspirazione
- Sonda nasogastrica
- Colonizzazione dell'orofaringe
- Contaminazione delle apparecchiature per la respirazione assistita.

Rischio di infezione

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado di intensità dell'esposizione rappresentato dalla quantità di legionelle presenti e dal tempo di esposizione.

Impianti critici

Le installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo acqua calda negli impianti idrico-sanitari, costituiscono dei siti favorevoli per

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 165	

la diffusione del batterio. Considerato che l'intervallo di proliferazione del batterio va dai 15 °C a 50 °C (fino a 22 °C il batterio esiste ma è inattivo), esistono delle zone critiche negli impianti idrosanitari: all'interno delle tubazioni, specialmente se obsolete e con depositi all'interno, o anche in tratti chiusi, nei serbatoi di accumulo, nei bollitori, nei soffioni della doccia e nei terminali di distribuzione. Possono essere luogo di proliferazione anche i sistemi idrici di emergenza, come le docce di decontaminazione, le stazioni di lavaggio per gli occhi e i sistemi sprinkler antincendio. La legionella è stata rilevata anche in vasche e piscine per idromassaggio. Questi impianti usano acqua calda (in genere tra 32 e 40 °C) e iniettano getti di acqua o aria a grande velocità: i batteri possono essere rilasciati nell'aria dalle bolle che risalgono o con un fine aerosol. Alcuni casi di legionellosi sono stati associati alla presenza di fontane decorative in cui acqua viene spruzzata in aria o fatta ricadere su una base. Le fontane che funzionano a intermittenza presentano un rischio più elevato di contaminazione. Gli altri impianti dove il rischio legionella è elevato sono le torri di raffreddamento a circuito aperto e a circuito chiuso, laddove nelle vicinanze ci sia la presenza di canalizzazioni di ripresa o aspirazione d'aria. Da considerare anche gli impianti di condizionamento dell'aria, come gli umidificatori/raffrescatori a pacco bagnato, i nebulizzatori, i sistemi a spruzzamento.

Un'ulteriore fonte di rischio sono gli accumulatori, normalmente presenti negli impianti solari per la produzione di ACS (acqua calda sanitaria), la cui temperatura normale di esercizio si aggira attorno ai 50 °C. La nebulizzazione avviene nei miscelatori di erogazione presenti all'interno della casa, ad esempio quelli della doccia o del bagno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA NELLA SCUOLA

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischio legionella.

Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti misure di prevenzione e controllo di seguito specificate.

Il Dirigente scolastico ha programmato a breve termine (compatibilmente con le risorse economiche disponibili), una VERIFICA LABORATORIALE puntuale ai serbatoi, ai rubinetti e ai climatizzatori per scongiurare qualsiasi presenza (Presenza / Assenza) del rischio legionella da affidare a "Laboratorio di Analisi Specialistico".

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 166	

Rischio valutato in prima fase nella scuola: BASSO

Misure di prevenzione e controllo

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- ✿ **Mantenere l'acqua calda ad una temperatura superiore ai 50°C all'erogazione**
- ✿ **Disinfettare il circuito di acqua calda con cloro a 50 ppm per 1 ora o 20 ppm per 2 ore, o altri metodi di comprovata efficacia all'inizio di ogni anno scolastico**
- ✿ **Svuotare e disincrostare i serbatoi d'accumulo di acqua calda (se funzionanti) almeno una volta all'anno**
- ✿ **Mantenere l'acqua fredda ad una temperatura inferiore ai 20°C**
- ✿ **Nei bagni fare scorrere l'acqua sia calda (ove presente) che fredda dai rubinetti e dalle docce (se funzionanti) per alcuni minuti, almeno una volta alla settimana e comunque prima di utilizzarle**
- ✿ **Mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompighetti dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni effettuando una periodica manutenzione con cadenza massima di tre mesi o dopo ogni rientro, con sospensione dell'attività didattica, superiore a 3 gg.**
- ✿ **Pulire e disinfettare tutti i filtri dell'acqua ogni 1-3 mesi**
- ✿ **Ispezionare mensilmente i serbatoi di acqua**
- ✿ **Ispezionare, pulire e disinfettare almeno una volta all'anno i serbatoi di acqua fredda con controllo finale della potabilità dell'acqua (*)**
- ✿ **Eliminare i bracci morti**
- ✿ **Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri ogni tre mesi**
- ✿ **In ogni istituzione scolastica deve essere nominato un responsabile per la valutazione del rischio o richiedere intervento a ditta esterna o al proprietario dell'immobile provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri;**
- ✿ **Ogni istituzione scolastica deve adottare un registro dove documentare la valutazione del rischio e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a firma del responsabile**

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 167	

(*) L'art. 5 del d. lgs. 31/2001 dispone che per gli edifici e le strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico il titolare ed il titolare della gestione dell'edificio o della struttura devono assicurare che i valori di parametro fissati dalla legge, rispettati nel punto di consegna, siano mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto. Il dettato normativo pare suggerire quanto segue:

- il gestore (vale a dire chi somministra l'acqua) deve verificare la salubrità dell'acqua sino al punto di consegna (ossia il contatore);
- l'amministratore (il titolare della gestione dell'edificio secondo la lettera della legge) deve verificare la sussistenza dei valori di legge dal punto di consegna sino al rubinetto.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata.

(direttiva 2015/1787/UE attuata con d. lgs. 31/2001 sopra citato come modificato dal d. lgs. 27/2002)

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i possibili punti di rischio, l'azione preventiva previste e la periodicità del controllo consigliata.

IMPIANTO IDRO-POTABILE

Possibili punti a rischio	Tipi di rischio	Azione preventiva prevista	Periodicità di controllo consigliata
Cisterne di accumulo	Ristagno-carica batterica elevata	Pulizia e disinfezione	Bimestrale
Autoclave	Ristagno-carica batterica elevata	Pulizia e disinfezione	Trimestrale
Cisterna di accumulo - antincendio	Ristagno-carica batterica elevata	Pulizia e disinfezione	Mensile
Deposito dell'acqua calda	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	a) Pulizia e disinfezione b) temperatura tra 55 e 60°	a) Mensile b) trimestrale
Scambiatore di calore	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	a) Pulizia e disinfezione b) temperatura tra 55 e 60°	Mensile
Docce	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	a) Pulizia e disinfezione b) temperatura tra 55 e 60°	a) Mensile b) trimestrale
Rubineti	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	a) Pulizia e disinfezione b) temperatura tra 55 e 60°	a) Mensile b) trimestrale
Punti terminali	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	Pulizia e disinfezione	Trimestrale
Condutture, punti di giunzione, rami morti dell'impianto idrico sanitario.	a) Ristagno-incrostazione-carica batterica elevata. b) Temperatura tra 25 e 45° C	Pulizia e disinfezione	Da valutare in base alla conoscenza dell'impianto e dei lavori di ristrutturazione fatte nel tempo.
Addolcitori	Ristagno-incrostazioni-carica batterica elevata	Pulizia e disinfezione	Trimestrale
Filtri per l'acqua	Ristagno-incrostazioni-carica batterica elevata	Pulizia e disinfezione	Mensile

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 168	

IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

Possibili punti a rischio	Tipi di rischio	Azione preventiva prevista	Periodicità di controllo consigliata
Split	Aerosol inquinati	Pulizia e disinfezione	Mensile
Umidificatori ad acqua	Aerosol inquinati	Pulizia e disinfezione	Mensile
Filtri per l'aria	Presenza di carica batterica	Pulizia e disinfezione	Mensile

Si suggerisce comunque che l'analisi del rischio deve essere effettuata almeno ogni 1 anno e/o ogni volta che ci sia motivo di pensare che la situazione si sia modificata. L'analisi deve, comunque, essere rifatta ad ogni segnalazione di un possibile caso di legionellosi.

Per maggiori dettagli vedasi l'allegato specifico al presente documento.

4.5.7 Rischio amianto

Non sono presenti materiali o stoccati contenenti amianto. Neanche l'immobile a vista ha parti costituite da amianto.

MISURE

Costante controllo da parte della Dirigenza che non si introduca o non si manipoli amianto all'interno dell'Istituto durante ristrutturazioni, interventi su impianti, esperienze didattiche.

4.5.8 Carico lavoro fisico (movimentazione manuale dei carichi)

La movimentazione manuale dei carichi è un'operazione a rischio di infortunio che può essere svolta: nei laboratori da studenti e docenti, negli uffici dal personale non docente, nei magazzini e negli archivi da personale docente o non docente, nei locali della scuola in caso di sgombero arredi da parte di personale non docente.

I carichi riguardano carta, cartone arredi (banchi, armadi, sedie) strumentazione, pezzi da lavorare (laboratori), pezzi di ricambio per le attrezzature, accessori (laboratori). I carichi superiori ai 30 kg sono movimentati da almeno due persone. I carichi di peso inferiore sono movimentati da due persone o da una a seconda della lunghezza del percorso da affrontare, delle caratteristiche del carico

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 169	

(ingombro, facilità di presa), delle condizioni fisiche delle persone. Se è possibile, si utilizzano sempre ausili meccanici quali ad esempio ascensori, trans pallet, carrelli ecc. Non sono eseguite operazioni che comportano movimenti ripetitivi per un tempo uguale o superiore alle due ore. Sarà programmata un'analisi dettagliata della movimentazione manuale dei carichi.

MISURE

- a) Si segue sempre un preciso ordine nello stoccare i materiali a seconda delle loro caratteristiche peso, ingombro, tipologia, ecc. e degli ordini impartiti dal datore di lavoro;
- b) Si verifica sempre la stabilità dei materiali stoccati;
- c) Prima di immagazzinare materiale su scaffali si valuta sempre la portata degli stessi e le condizioni di stabilità del carico;
- d) Se l'immagazzinamento è effettuato mediante pallets (bancali) ci si assicura sempre che i bancali siano in buono stato di conservazione e che i carichi siano ben sicuri e fermi sui bancali; se si deve sollevare da postazioni basse, gli operatori non devono tenere le gambe dritte, devono portare l'oggetto vicino al corpo e devono piegare leggermente le ginocchia, possibilmente tenendo i piedi paralleli;
- e) Se si deve sollevare da postazioni alte, è necessario non marcare troppo la schiena ed usare eventualmente un scaletta di altezza adeguata all'altezza da raggiungere, in ogni caso non lanciare mai il carico;
- f) Se si devono spostare degli oggetti, è necessario avvicinarlo al corpo, non ruotare solo il tronco ma girare tutto il corpo usando le gambe;
- g) Non si sollevano o si spostano da soli carichi troppo pesanti, di difficile presa e in condizioni di instabilità;
- h) In ogni caso si evita di compiere sforzi fisici eccessivi in considerazione delle condizioni di salute (forza fisica, età, allenamento, ecc.);
- i) Nella sistemazione su scaffali, gli oggetti più pesanti sono sistemati negli scaffali più facili da raggiungere (0,6 – 1,4 m di altezza), in modo da evitare di abbassarsi o l'uso di scale per prelevarli;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 170	

- j) Lavoratori e studenti saranno informati e formati per una corretta movimentazione manuale dei carichi,
- k) Si devono sempre utilizzare i DPI descritti nell'apposita sezione.

Dall'analisi del rischio secondo la valutazione analitica NIOSH è emerso un livello di rischio accettabile

$$R = 0.71$$

Laddove ciò sia possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con specifiche procedure (es: vedi sopra) per rientrare nell'area verde. (indice di rischio < 0,75).

L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde)	la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento
L'indice sintetico di rischio è compreso tra 0,76 e 1,25 (ravvisabile come area gialla)	la situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'11% e il 20% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, anche se non è necessario un intervento immediato. E' comunque consigliato attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale addetto. Laddove ciò sia possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde. (Indice di rischio 0,75)
L'indice sintetico di rischio è > 1,25 (ravvisabile come area rossa)	Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice e con tale criterio dovrebbe essere programmata la priorità degli interventi di bonifica
L'indice sintetico di rischio è maggiore di 3 (ravvisabile come area viola)	Per situazioni con indice maggiore di 3 vi è necessità di un intervento immediato di prevenzione; l'intervento è comunque necessario e non a lungo procrastinabile anche con indici compresi tra 1,25 e 3

4.5.9 Utilizzo di videotermini per almeno 20 ore settimanali

L'art. 174 del D.Lgs. 81/2008 prevede per il Datore di Lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'art. 28, comma 1, l'analisi dei posti di lavoro con particolare riguardo:

- i. Ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ii. Ai problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico e mentale;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 171	

III. Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale

Comma 2: "il datore di Lavoro adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni di cui al comma 1, tenendo conto della somma ovvero della combinazione dell'incidenza dei rischi riscontrati".

Comma 3: "Il datore di lavoro organizza e predispone i posti di lavoro di cui all'articolo 173, in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV. "

È stata prevista la sorveglianza sanitaria qualora qualche lavoratore dovesse superarla per esigenze di servizio le 20 ore settimanali di utilizzo del VDT, normalmente nei giorni che si dovessero superare le 3.15 ore di uso del VDT il lavoratore è autorizzato dal DS a svolgere altre attività di lavoro di circa 15 min ogni 2 ore di uso ininterrotto di VDT.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

I lavoratori mediante il RLS e RSPP , intervengono nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale più idonei. La Presidenza esige l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale quando necessario. I lavoratori e gli studenti - qualora svolgano azioni dove sia necessario l'uso dei DPI - sono adeguatamente informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei DPI. È predisposto un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte della Dirigenza. I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori e degli studenti qualora dovessero essere utilizzati. Anche gli studenti devono usare i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e ogni complemento o accessorio destinati a garantire la sicurezza e la salute. Gli studenti utilizzano i DPI in conformità alle istruzioni ricevute, ne hanno cura, non vi apportano modifiche, e se la procedura lo prevede, li riconsegnano dopo l'uso. Per l'uso di attrezzature munite di videoterminali gli studenti osservano le informazioni ricevute riguardo alle modalità di svolgimento dell'attività ed alla protezione degli occhi e della vista.

MISURE IN RELAZIONE AI DPI

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 172	

Il corretto utilizzo, la manutenzione e la conservazione dei DPI sono di competenza di chi li indossa. La Dirigenza stabilirà quali saranno i DPI da considerarsi personali o di uso promiscuo. Chi indossa i DPI dovrà segnalare immediatamente qualsiasi anomalia o rottura del dispositivo. I lavoratori e gli studenti non possono eseguire alcun lavoro senza prima indossare i DPI previsti per quello specifico lavoro. I lavoratori e gli studenti devono indossare esclusivamente DPI adatti alla corporatura, integri non usurati o rotti. I DPI utilizzati devono avere le stesse caratteristiche specificate dai costruttori delle macchine e delle attrezzature che si utilizzano quando questo viene specificato. Il grado di protezione dei DPI deve essere sempre conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente. I DPI devono essere sempre considerati come la protezione idonea nel caso che ci si esponga a rischi non eliminabili con altre misure.

DESCRIZIONE DPI

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 173	

DESCRIZIONE DPI	ATTIVITÀ CON OBBLIGO DI UTILIZZO
ELMETTI DI PROTEZIONE	INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE O SMONTAGGIO DI ESPERIMENTI, USO DI TRA BATELLI, PONTEGGI, LAVORI IN LUOGHI SOPRAELEVATI O CON RISCHIO DI URTI ALLA TESTA E COMUNQUE OGNIQUALVOLTA VI SIA LA NECESSITÀ DI PROTEGGERE IL CRANIO
ORTOPROTETTORI O CUFFIE	LAVORI IN AMBIENTI CON ESPOSIZIONE GIORNALIERA SUPERIORE A 85DB (A)
OCCHIALI DI PROTEZIONE	LAVORI DI MECCANICA, SABBIAATURE, ATTREZZATURE CHE POSSONO PRODURRE SCHEGGE O SCINTILLE, MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE IRRITANTI O NOCIVE PER GLI OCCHI
GUANTI CONTRO LE AGGRESSIONI MECCANICHE	LAVORI DI MECCANICA, MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI, PROTEZIONE DAL CALORE E DAL FREDDO
GUANTI IN LATTICE	LAVORAZIONI CON SOSTANZE A RISCHIO BIOLOGICO
GUANTI IN LATTICE O NEOPRENE CONTRO LE AGGRESSIONI CHIMICHE	LAVORAZIONI, RABBOCCHI, STOCCAGGIO CON SOSTANZE IRRITANTI, TOSSICHE, NOCIVE PER LA PELLE: COME PREVISTO DALLE SPECIFICHE SCHEDE DI SICUREZZA
SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE O SMONTAGGIO DI ESPERIMENTI, LAVORI DI MECCANICA, MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PESANTI E COMUNQUE OGNIQUALVOLTA SIA NECESSARIO PROTEGGERE I PIEDI DA URTI, COLPI O PERFORAZIONI
TUTE O GREMBIULI	LAVORI DI MECCANICA, LAVORI DI CHIMICA, LAVORI INSUDICIANTI
GUANTI PER ELETTRICISTI	LAVORAZIONI SU APPARECCHIATURE CHE A CAUSA DI MALFUNZIONAMENTI POTREBBERO ESSERE IN TENSIONE (UTILIZZARE IL GUANTO ADATTO ALLA TENSIONE APPLICATA). NON SONO AMMESSI LAVORI IN TENSIONE

La scelta dei DPI avviene a seconda delle caratteristiche delle lavorazioni svolte e delle attrezzature utilizzate da studenti, docenti e personale non docente. La consegna di DPI a docenti e non docenti (gli studenti sono tenuti all'acquisto a proprie spese dei DPI richiesti per le esercitazioni) deve essere verbalizzata dall'Ufficio Tecnico. Devono essere date le informazioni e deve essere fatta la formazione a studenti e lavoratori sul corretto utilizzo dei DPI consegnati.

SMALTIMENTO RIFIUTI

Lo smaltimento dei rifiuti avviene come indicato dalle normative vigenti (Sistema SISTRI). Prima di eliminare un materiale si valuta sempre la sua pericolosità per l'uomo o per l'ambiente. Negli scarichi idrici dei servizi igienici, nei

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 174	

tombini o nei canali di scolo non vengono mai gettati liquidi o materiali pericolosi per l'ambiente o il cui accumulo potrebbe essere dannoso per l'uomo o per le condutture.

MISURE

Le misure precauzionali sono le seguenti:

1. Corretta separazione dei rifiuti a seconda della tipologia;
2. Corretto stoccaggio in idonei contenitori lontani da fonti di calore, scintille, agenti chimici incompatibili.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria viene svolta dal Medico Competente nominato dal Dirigente Scolastico qualora siano presenti rischi che la rendono obbligatoria sia per i lavoratori che per gli studenti. In particolare sono presenti:

- 1) lavoratori che dovessero utilizzare i videotermini per almeno 20 ore alla settimana (segreteria e tecnici d'informatica);
- 2) lavoratori e studenti esposti ad agenti chimici pericolosi
- 3) lavoratori esposti a movimentazione manuale dei carichi (attività nei depositi, nei laboratori).

MISURE

Tutta la documentazione prodotta dal Medico Competente sarà conservata agli atti e sarà redatto un elenco aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, con i nominativi dei lavoratori con l'obbligo della sorveglianza sanitaria.

4.6 Analisi rischi per locali

4.6.1 Fattori ambientali

I fattori di rischi ambientali non sono esclusivamente connessi a eventuali carenze strutturali dell'edificio ma vi sono inoltre una serie di fattori indipendenti dalle tipologie strutturali.

4.6.2 Condizioni generali dell'ambiente

- 1) I pavimenti devono essere privi di protuberanze, cavità, piani inclinati pericolosi ed essere fissi, stabili ed antisdruciolevoli
- 2) Le pareti devono essere dipinte a tinte chiare, possibilmente lavabili e disinfettabili per un'altezza di 200cm
- 3) Le vetrate devono essere realizzate in materiale di sicurezza fino a 1m da terra
- 4) Le finestre non devono avere parti

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 175	

spigolose pericolose Occorre inoltre
attuare i seguenti punti:

- a) affollamento: l'eccessivo affollamento è riconosciuto come fattore di rischio
- b) vie d'uscita: devono essere sgombre; il D.Lgs. 493/96 prevede che siano attivabili segnali luminosi e acustici d'allarme; inoltre dovrà essere disponibile la segnaletica di sicurezza:
 - di colore rosso per indicare divieti, pericolo e allarme e per l'identificazione dei sistemi antincendio e loro ubicazione
 - di colore giallo o arancio per i segnali di pericolo
 - di colore azzurro per i segnali di obbligo
 - di colore verde per indicare soccorso e salvataggio (vie d'uscita e mezzi di pronto soccorso)
- c) funzionamento della struttura: i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi di sicurezza devono essere sottoposti a regolari controlli periodici per verificarne il corretto funzionamento
- d) condizioni di igiene: la pulitura degli ambienti di lavoro deve essere regolare e si dovrà avere cura anche degli esterni

4.6.3 Condizioni microclimatiche

Per garantire condizioni microclimatiche favorevoli occorre che la temperatura media vari tra i 18°C ed i 22°C e l'umidità tra il 40% ed il 60%.

RISCHI

- da sbalzi termici (raffreddamento)
- a) da ventilazione scorretta (reumatismi, raffreddamento)
 - b) da umidità non idonea
 - c) concentrazione di fattori di rischio biologico
 - d) accumulo di cariche elettrostatiche

BONIFICHE

- 1) studio di corrette condizioni microclimatiche
- 2) aerazione locali

4.6.4 Condizioni illuminotecniche

L'illuminazione dei posti di lavoro è un altro parametro importante per il benessere dei lavoratori. I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale e di illuminazione artificiale adeguata, con superfici vetrate in buone condizioni di pulizia.

TIPO DI ATTIVITÀ	LIVELLO DI ILLUMINAMENTO
UFFICI CON VIDEOTERMINALI	
AMBIENTE DI LAVORO	150-300
ZONA DIGITAZIONE	200-350
LETTURA TESTI (ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA)	300-500
UFFICI TECNICI	
AMBIENTI DI LAVORO	200-500
TAVOLI DI LAVORO	500-1000
SALA RIUNIONE	200-300

Per l'intensità della luce (illuminamento) devono essere assicurati i seguenti valori minimi:

AMBIENTI DESIGNATI A DEPOSITO ALL'INGROSSO	10 LUX
CORRIDOI, SCALE, PASSAGGI	20 LUX
LAVORI GROSSOLANI	40 LUX
LAVORI DI MEDIA FINEZZA	100 LUX
LAVORI FINI	200 LUX
LAVORI FINISSIMI	300 LUX

I valori illuminotecnici sono normalmente compresi tra 200 e 50 lux ma nel caso di ambienti con VDT è opportuno tenerli tra 200 – 250 lux con sistemi di illuminazione localizzata. Altri parametri fondamentali per la realizzazione di una buona illuminazione sono:

- o presenza o assenza di abbagliamento
- o colore della luce, che deve essere simile a quella naturale
- o distribuzione delle ombre, che non deve creare disagi ai lavoratori

TIPO DI ATTIVITÀ	LIVELLO DI ILLUMINAMENTO [LUX]
UFFICI CON VIDEOTERMINALI	

AMBIENTE DI LAVORO	150-300
ZONA DIGITAZIONE	200-350
LETTURA TESTI (ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA)	300-500

UFFICI TECNICI	
AMBIENTI DI LAVORO	200-500
TAVOLI DI LAVORO	500-1000
SALA RIUNIONE	200-300

RISCHI

- 1) affaticamento visivo
- 2) affaticamento generale
- 3) infortunio per scarsa illuminazione
- 4) abbagliamento solare o da lampade nel campo visivo

BONIFICHE

- a) studio di corrette condizioni illuminotecniche
- b) schermature idonee a finestre e elementi illuminanti

4.6.5 Inquinamento indoor

I livelli di qualità dell'aria vengono considerati accettabili quando non vi è presenza di inquinanti noti e nelle aule le condizioni dell'aria peggiorano con il protrarsi della permanenza nelle classi. Occorre che le finestre abbiano almeno 1/8 di superficie aerante apribile rispetto alla superficie in pianta, essendo non sempre possibile effettuare cambi dell'aria.

RICAMBI D'ARIA UFFICI:

SPAZIO UFFICIO :	36MC/ORA PER PERSONA
RECEPTION:	28,8MC/ORA PER PERSONA
AREA VDT:	36MC/ORA PER PERSONA
SALE RIUNIONI:	36MC/ORA PER PERSONA

SCUOLE:

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 178	

AULE :	28,8MC/ORA PER PERSONA
LABORATORI :	36MC/ORA PER PERSONA

(dati da ANSI/ASHRAE 62.89)

In caso esista un impianto di condizionamento, è necessario che svolga in modo adeguato le sue funzioni, di controllo delle condizioni termiche, di umidità dell'aria e di cattura di polveri e altre particelle trasportate. È necessario inoltre che l'aria immessa non abbia velocità troppo elevata e che non colpisca direttamente la persona.

Specificità dell'ambiente scolastico: Negli edifici scolastici occorre **verificare l'eventuale esposizione all'amianto** qualora nella costruzione siano stati utilizzati materiali edilizi che lo contengono. Esistono svariate forme di inquinamento indoor:

- nei materiali di rivestimento possono essere presenti composti volatili organici, contaminanti biologici dai prodotti per la pulizia possono liberarsi composti organici volatili e fluorocarboni.

4.6.6 Inquinamento da rumore

Nell'organizzazione delle varie parti della scuola occorre posizionare le aule nelle zone più tranquille e i reparti più rumorosi eventualmente in delle zone isolate. All'inquinamento derivante dal rumore proveniente dall'esterno, si somma quello prodotto dalle attività svolte all'interno della scuola e quello derivante dalle macchine e si ha affaticamento, scarsa attenzione e diminuzione dell'apprendimento. È provato che il nervo acustico, stimolato da rumori troppo elevati, stimola a sua volta parti diverse del sistema nervoso, e influenza negativamente l'organismo.

TIPI DI RUMORI E VALORI IN DECIBEL	
SOGLIA DI UDIBILITÀ	0
FRUSCIO DI FOGLIE	10
VOCE BISBIGLIATA O SUSSURRATA	30
RUMORE MEDIO DIURNO IN UN LOCALE DI CITTÀ	40
MUSICA A BASSO VOLUME	40
CONVERSAZIONE NORMALE	50/60

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 179	

RUMORE DI UNA AUTOVETTURA	60/70
TRAFFICO STRADALE	70/80
OFFICINA MECCANICA DI MEDIA RUMOROSITÀ	70
TRAFFICO STRADALE INTENSO	80
TROMBE DI AUTOMOBILE	90
VEICOLO PESANTE	90
METROPOLITANA	100
LAMINATOIO	100
PRESSE E MAGLI	110
MOTORE DI AEROPILANO	110
PERFORATRICI, MARTELLI PNEUMATICI, SEGHE CIRCOLARI	120
COLPO DI CANNONE	130
SOGLIA DEL DOLORE	130
MOTORE DI AVIOGETTI E AMPLIFICATORI MASSIMA POTENZA	140
MISSILI IN PARTENZA	180

BONIFICHE

- Doppio vetro per ridurre eventuali rumori eccessivi provenienti dall'esterno;
- Isolamento tra un locale e l'altro;
- Pannelli insonorizzati;
- Sistema di isolamento da fonti di rumore esterno;
- Segregazione delle macchine da ufficio più rumorose (fotocopiatrici ecc.);
- Manutenzione accurata delle macchine;
- Appoggi degli arredi sul pavimento protetti;
- Nelle palestre: ricopertura del pavimento con tappeti di gomma;
- Tendaggi pesanti;
- Pannelli fonoassorbenti sul soffitto;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 180	

ARREDO

La norma UNI 7713 Arredamenti scolastici (tavolini e sedie) approvata con D.M. 2.3.78 è il riferimento tecnico normativo relativo all'arredo scolastico. Essa si riferisce ai tavolini e alle sedie per scuole elementari, medie e superiori. Il piano di scrittura dei tavolini deve essere orizzontale, privo di fori, scanalature e sporgenze. I tavolini della stessa grandezza devono poter essere accostati e deve essere garantita l'accessibilità da almeno tre lati.

Caratteristiche di un sedile ergonomico da lavoro:

- La sicurezza: il sedile non deve poter essere causa di infortunio;
- La praticità: il sedile deve poter essere maneggevole nell'uso ed igienico nel rivestimento;
- L'adattabilità: il sedile deve potersi adattare alle misure della persona che lo usa;
- Il comfort: il sedile deve avere le sue componenti conformate in funzione delle curve del corpo;
- La solidità: il sedile deve resistere all'usura ed essere affidabile nel tempo;
- L'adeguatezza: il sedile deve essere adatto al tipo di lavoro e di ambiente a cui è destinato.

BONIFICHE

Sostituzione degli arredi inadatti con altri che tengano conto delle caratteristiche sopra indicate.

4.7 Schede dei rischi ritenuti rilevanti nell'istituto

Tutti i docenti o il personale di laboratorio dovranno leggere agli alunni, dandone evidenza dell'attività effettuata, il regolamento dello specifico laboratorio.

4.7.1 Laboratori di informatica

Attività svolte:

- Utilizzo strumentazione;
- Utilizzo videoterminale (< 20 ore) Principali attrezzature e materiali:
- Cattedra, banchi, postazioni con VDT.

RISCHI PRESENTI

- Urti, colpi, impatti, compressioni dovuti alla presenza di arredi;
- Elettrocuzioni dovute alla presenza di impianti e attrezzature alimentate da corrente elettrica;
- Incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 181	

- Confort – ergonomia videotermini dovuti alla presenza di postazioni non ergonomiche.
- Il tempo di utilizzo dei computer da parte dei docenti o degli studenti è sempre inferiore alle 20 ore settimanali. Le postazioni degli addetti videoterministi rispondono ai requisiti di cui all'articolo 173 e all'allegato XXXIV.

MISURE SPECIFICHE PER I LABORATORI

- Sono state date disposizioni affinché l'attrezzatura utilizzata sia sempre mantenuta in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché le attrezzature obsolete, non più a norma o con difetti di funzionamento, siano eliminate o messe da parte e chiaramente indicate come non più funzionanti;
- Sono state date disposizioni affinché i banchi e i tavoli siano disposti in modo tale da non ostruire le vie di fuga;
- Sono state date disposizioni affinché nelle aule sia sempre mantenuto il massimo ordine;
- Sono state date disposizioni affinché al termine dell'attività didattica ci si accerti sempre che le attrezzature elettriche siano state spente;
- Sono state date disposizioni affinché la dotazione antincendio non sia spostata o manomessa;
- Sono state date disposizioni affinché la presenza di materiale combustibile o comburente all'interno dei laboratori sia ridotta all'indispensabile e sia posizionata in modo sicuro, lontano da fonti di calore o scintille;
- Sono state date disposizioni affinché si verifichi sempre la corretta funzionalità dei quadri elettrici presenti nei laboratori i quali non devono essere manomessi per nessun motivo;
- Sarà migliorata l'ergonomia delle altre postazioni presenti nei laboratori, ove necessario e a seconda delle priorità, in relazione;
- alla posizione dello schermo rispetto ai punti di illuminazione naturale (semplicemente spostando le postazioni poste di fronte o con dietro fonte di illuminazione naturale);
- alle caratteristiche ergonomiche delle sedie (in occasione di acquisti saranno scelte sedie con braccioli e con la possibilità di regolare l'altezza della seduta e dello schienale);
- alla sostituzione dei piani di lavoro che non risultino idonei per dimensioni, praticità di lavoro e stabilità (in occasioni di nuovi acquisti saranno scelti tavoli

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 182	

con piano di colore neutro (grigio o beige), non riflettente e con altezza almeno di 72 cm)

- I lavoratori e gli studenti devono essere informati e formati sui rischi derivanti dalle esperienze svolte nei laboratori;
- Deve essere fatto osservare il divieto di fumare.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 183	

4.8 Rischi connessi alle attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro presenti all'interno della sede operativa sono:

- videoterminali
- stampanti laser e/o a getto d'inchiostro
- fotocopiatrici
- fax
- taglierina manuale
- piccoli attrezzi (forbici, tagliacarte, ecc.).
- Attrezzature per le attività laboratoriali (si fa rimando alle schede di sicurezza attrezzature)

Tutte queste attrezzature risultano in condizioni buone e provviste delle protezioni previste.

La manutenzione dei videoterminali, delle stampanti, delle fotocopiatrici e dei fax è affidata a ditte esterne.

È fatto obbligo a tutti gli operatori di:

- segnalare tempestivamente eventuali danneggiamenti delle apparecchiature al Dirigente Scolastico;
- non utilizzare apparecchiature che presentino danneggiamenti tali da pregiudicare la sicurezza;
- identificare in maniera opportuna eventuali apparecchiature danneggiate (tramite cartelli indicatori, ecc.) ed impedirne l'uso agli altri operatori.

4.9 Altri fattori di rischio rilevati nell'ambiente di lavoro

Condizioni di lavoro difficile

È stato rilevato che tutte le condizioni di lavoro non sono tali da poter essere considerate "Difficili" in quanto non sono presenti :

- Lavori con animali,
- Condizioni microclimatiche ambientali difficili quando non risulta installato o non funzionante l'impianto di riscaldamento nei periodi freddi o non risulta presente dispositivi di climatizzazione a pompa di calore,
- Lavori a pressioni anomale,
- Lavori in acqua,
- Attrezzature di protezione (DPI) non idonee,
- Posti di lavoro non ergonomici,
- Variazioni prevedibili delle condizioni di sicurezza.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 184	

RISCHI CONNESSI ALL'USO DELL'ENERGIA ELETTRICA ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE

1. Descrizione del rischio elettrico

La pericolosità di un'anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

- alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrocuzione detta anche folgorazione);
- alla possibilità di innescare incendi.

2. Incendi

Gli incendi possono essere provocati da eccessivo riscaldamento a causa di un:

- cortocircuito;
- sovraccarico.

Il cortocircuito rappresenta una condizione di guasto che, a causa dell'elevato valore di corrente elettrica in circolazione, può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti elettrici e il formarsi di archi elettrici.

Il sovraccarico è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati dimensionati. La non tempestiva interruzione di questa "sovracorrente" può dare luogo all'eccessivo riscaldamento dei cavi o d'altri componenti dell'impianto elettrico.

3. Elettrocuzione

Una persona può essere attraversata dalla corrente elettrica a seguito di un:

- **contatto diretto** che è il contatto con una parte normalmente in tensione che è divenuta occasionalmente accessibile;
- **contatto indiretto** che è il contatto con una parte conduttrice di un componente elettrico che può essere toccata e che non è normalmente in tensione ma che può andare in tensione in condizioni di guasto.

4. Effetti della circolazione della corrente elettrica nel corpo umano

Gli effetti principali e più pericolosi del passaggio della corrente elettrica all'interno del corpo umano sono:

- **tetanizzazione** se uno stimolo elettrico è applicato ad un nervo ed ha caratteristiche di durata

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 185	

e intensità adatte produce un potenziale d'azione che si propaga nel nervo sino al muscolo generandone la contrazione. Durante un contatto con una parte in tensione si può avere una contrazione che impedisce all'infortunato di abbandonare la parte in tensione.

- **arresto della respirazione** per correnti più elevate si ha la contrazione dei muscoli addetti alla respirazione, con conseguenti difficoltà respiratorie, o una paralisi dei centri nervosi che sovrintendono alla respirazione. Se la corrente perdura si può avere lo svenimento dell'infortunato e successivamente la morte per asfissia.
- **fibrillazione ventricolare** le contrazioni ritmiche del cuore sono comandate tramite impulsi elettrici generati dal nodo senoatriale (che si trova sull'atrio destro). Gli impulsi sono trasmessi al nodo atrioventricolare che trasmette lo stimolo alle fibre muscolari dei ventricoli (fibrille) che si devono contrarre. Se agli impulsi naturali si sovrappongono degli impulsi esterni molto più grandi viene meno la coordinazione tra i vari muscoli. La fibrillazione ventricolare è proprio la contrazione disordinata delle fibrille. Quando il fenomeno si è innescato si può arrestare solo tramite una violenta scarica elettrica accuratamente dosata (usando un defibrillatore).
- **ustioni**, dovute agli effetti termici del passaggio della corrente elettrica nel corpo umano. Le ustioni più gravi si hanno quindi nella pelle ed in particolare nei punti d'ingresso e d'uscita della corrente, dove la densità è più elevata.

5. *Impianti e quadri elettrici*

L'energia elettrica è fornita dall'Ente pubblico in bassa tensione.

Il quadro elettrico generale ed i relativi sottoquadri sono ben individuati ed a conoscenza del personale scolastico

6. *Descrizione dell'impianto*

In riferimento al D.M. 37/08 l'edificio scolastico e gli eventuali plessi dove si trova ubicata l'istituzione scolastica è soggetta al progetto elettrico ed alla dichiarazione di conformità, nonché alla valutazione del rischio di fulminazione.

La manutenzione viene affidata dal proprietario dell'immobile e/o dall'affittuario a ditta specializzata.

7. *Valutazione del rischio elettrico*

Una Valutazione viene descritta nell'apposito elaborato allegato al presente DVR.

In modo non esaustivo di seguito vengono elaborate alcune puntualizzazioni.

L'impianto subisce manutenzione ordinaria, solo a richiesta, da persone specializzate.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 186	

Nel normale funzionamento non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali si è disposto di utilizzare prese e spine conformi alle Norme CEI, in casi di anomalie gli addetti sono obbligati a segnalarle al datore di lavoro (D.lgs. 81/08 art. 19 e/o 20).

È vietato l'uso di adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

È presente un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, ma in possesso del Datore di Lavoro, è disponibile parziale documentazione relativa all'impianto.

È stata richiesta la verifica degli impianti di terra e di protezione scariche atmosferiche come previsto dalla legislazione vigente così come è stato verificato l'impianto di terra come richiesto DPR 462/01.

Da un esame visivo si può considerare:

- **basso il pericolo** da contatti diretti;
- **basso il pericolo** da innesco di esplosioni;
- **basso il pericolo** da sovratensioni;
- **basso il pericolo** da contatti indiretti;
- **medio il pericolo** da innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni, in particolari locali (es. locale adibito ad archivio, centrale termica e similari);
- **medio il pericolo** da altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili in quanto allo stato attuale è possibile verificare la bontà delle protezioni dalle sovracorrenti a meno di alcuni interruttori con corrente di impiego non idonea per il circuito protetto

8. *Impiego d'attrezzature elettriche*

L'obiettivo dell'istituzione scolastica è rivolto alla scelta d'attrezzature dotate di marcatura CE.

Durante le attività, gli operatori devono:

- prima di collegare le proprie apparecchiature alla rete elettrica, verificare l'assenza di danneggiamenti che facciano intuire una mancanza o riduzione dell'isolamento elettrico ed eventualmente segnalare il guasto alla direzione e non utilizzare l'apparecchiatura;
- nel caso di intervento delle protezioni dell'impianto elettrico non ricollegare l'apparecchiatura e segnalare il guasto alla direzione e non utilizzare l'apparecchiatura;
- verificare sempre che l'impianto elettrico al quale ci si collega non presenti danni evidenti;
- evitare il contatto di apparecchiature elettriche con elementi umidi;
- non utilizzare prolunghe, adattatori diversi da quelli forniti dalla scuola.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 187	

9. Cavi elettrici volanti, ed interventi sugli impianti

È opportuno, qualora vengano utilizzate ciabatte o prese multiple, effettuare le connessioni secondo quanto appreso nei corsi di formazione e comunque secondo la norma di buona tecnica non sovraccaricandole ed avendo cura che sia stata effettuata una buona connessione senza falsi contatti. Se si hanno dei dubbi contattare il RSPP.

10. Norme di comportamento per una corretta fruizione degli impianti e degli utilizzatori elettrici

Gli operatori durante lo svolgimento delle attività ed in particolare durante l'uso delle apparecchiature elettriche devono attenersi alle seguenti regole di comportamento.

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso;
- non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti e, in particolare, non intervenire sui quadri o sugli armadi elettrici ma limitarsi a segnalare il guasto al personale addetto ed eventualmente impedire l'accesso alle parti danneggiate;
- non coprire o nascondere i comandi e i quadri elettrici per consentire la loro ispezione ed un pronto intervento in caso di anomalie;
- utilizzare gli apparecchi solo per l'uso a cui sono stati destinati;
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;
- rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere la spina nella presa od anche il surriscaldamento della stessa in questi casi sospendere subito l'uso dell'apparecchio;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti o spine di fortuna utilizzare solo prese e spine perfettamente funzionanti;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide;
- non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna;
- se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina;
- non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi;
- tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario;
- non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 188	

- interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti isolanti;
- il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio;
- se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo;
- non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza;
- è vietato usare fornelli o stufe elettriche.

Per ribadire i concetti si puntualizza



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.
- Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).
- Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.
- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

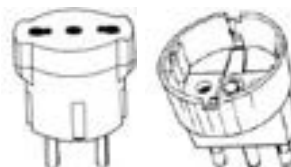
- Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
- Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



- Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



- Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



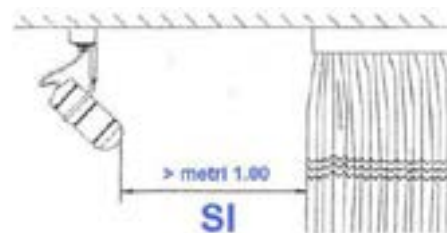
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 190	

- Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



- Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.
- Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

RISCHI CONNESSI ALL'INSORGENZA INCENDI

L'analisi specifica è riportata nell'apposito allegato al presente DVR facendone parte integrante.

Di seguito vengono riportate alcune puntualizzazioni.

Con le recenti norme (di recepimento della normativa europea) la valutazione del rischio incendio assume un'importanza fondamentale, al fine di determinare le azioni di prevenzione e di protezione attiva e passiva da intraprendere per la mitigazione del rischio stesso.

Il Decreto Interministeriale 10 marzo 1998 oggi abrogato dai DM 1-2-3 sett. 21 detta i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, e introduce il concetto di valutazione del rischio incendio come elemento discriminante fra le attività (soggette o meno all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi). La normativa fissa tre livelli di rischio ipotizzabili (basso medio e alto) e coinvolge maggiormente il titolare dell'attività nella valutazione e nella gestione del rischio incendio, che diventa momento fondamentale per la determinazione delle strategie volte all'azione di tutela.

1. Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro a basso rischio di incendio. All. 1 (Art. 3, comma 2)

Campo di applicazione

Termini e definizioni

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 191	

Valutazione del rischio di incendio

Strategia antincendio:

- Compartimentazione
- Esodo
- Gestione della sicurezza antincendio
- Controllo dell'incendio
- Rivelazione ed allarme
- Controllo di fumi e calore
- Operatività antincendio
- Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

a) Campo di applicazione

1. Il presente allegato stabilisce criteri semplificati per la valutazione del rischio di incendio ed indica le misure di prevenzione, protezione e gestionali antincendio da adottare nei luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio.

2. Ai fini dell'applicazione del presente allegato, sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

a) con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;

Nota Per attività non soggette si intendono quelle attività non ricomprese nell'elenco dell'Allegato I al decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 2011.

Nota Per occupanti si intendono le persone presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività.

b) con superficie lorda complessiva ≤ 1000 m²;

c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;

d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;

Nota Generalmente, per quantità significative di materiali combustibili si intende $q_f > 900$ MJ/m².

e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;

f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

b) Termini e definizioni

1. I termini, le definizioni e i simboli grafici utilizzati nel presente allegato sono quelli del capitolo G.1 del decreto ministeriale 3 agosto 2015 e successive modifiche.

c) Valutazione del rischio di incendio

1. Deve essere effettuata la valutazione del rischio d'incendio in relazione alla complessità del luogo

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 192	

di lavoro.

Nota La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi dello specifico luogo di lavoro, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti. Tale analisi consente di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente allegato.

2. La valutazione del rischio di incendio deve ricomprendere almeno i seguenti elementi:

a) individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico di incendio, interazione inneschi-combustibili, quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive, ...

b) descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti;

Nota Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c) determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d) individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e) valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti;

f) individuazione delle misure che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi.

Nota Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...).

Nota In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

d) *Strategia antincendio*

1. In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio, le misure antincendio da adottare nella progettazione, realizzazione ed esercizio dei luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio sono quelle indicate di seguito.

2. Il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) deve individuare le necessità particolari delle

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 193	

persone con esigenze speciali e tenerne conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio.

3. L'applicazione della normazione tecnica volontaria citata nel presente allegato (es. norme ISO, IEC, EN, UNI, CEI, ...) conferisce presunzione di conformità, ma rimane volontaria e non è obbligatoria, a meno che non sia resa cogente da altre disposizioni regolamentari.

a. Compartimentazione

In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio, al fine di limitare la propagazione dell'incendio, possono essere adottate le seguenti misure:

- a) verso altre attività, il luogo di lavoro può essere inserito in un compartimento antincendio distinto o può essere interposto spazio scoperto;
- b) all'interno del luogo di lavoro, la volumetria dell'opera da costruzione contenente lo stesso può essere suddivisa in compartimenti antincendio o può essere interposto spazio scoperto tra ambiti dello stesso luogo di lavoro.

b. Esodo

1. La finalità del sistema d'esodo è di assicurare che in caso di incendio gli occupanti del luogo di lavoro possano raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza. Nota Ad esempio, si considera luogo sicuro la pubblica via. Relativamente ad un compartimento, si considera luogo sicuro temporaneo qualsiasi altro compartimento o spazio scoperto che può essere attraversato dagli occupanti per raggiungere il luogo sicuro tramite il sistema d'esodo, senza rientrare nel compartimento in esame.

c. Caratteristiche del sistema d'esodo

1. Tutte le superfici di calpestio delle vie d'esodo non devono essere sdruciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti.
2. In generale, il fumo ed il calore dell'incendio smaltiti o evacuati dall'attività non devono interferire con le vie d'esodo.
Nota Ad esempio, sono da evitare aperture di smaltimento o di evacuazione di fumo e calore sottostanti o adiacenti alle vie di esodo esterne.
3. Le porte installate lungo le vie d'esodo devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 194	

4. Se l'attività è aperta al pubblico, le porte ad apertura manuale lungo le vie d'esodo impiegate da > 25 occupanti, nella condizione d'esodo più gravosa, devono aprirsi nel senso dell'esodo ed essere dotate di dispositivo di apertura UNI EN 1125 o equivalente.

5. Il sistema d'esodo (es. vie d'esodo, luoghi sicuri, spazi calmi, ...) deve essere facilmente riconosciuto ed impiegato dagli occupanti grazie ad apposita segnaletica di sicurezza.

6. Lungo le vie d'esodo deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza, qualora l'illuminazione naturale possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.

Nota Per la progettazione dell'impianto di illuminazione di sicurezza può essere impiegata la norma UNI EN 1838.

d. Dati di ingresso per la progettazione del sistema d'esodo

1. L'affollamento massimo di ciascun locale è determinato moltiplicando la densità di affollamento pari a 0,7 persone/m² per la superficie lorda del locale stesso.

2. Può essere dichiarato un valore dell'affollamento inferiore a quello determinato come previsto al comma 1 se il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) si impegna a verificarlo e rispettarlo per ogni locale ed in ogni condizione d'esercizio dell'attività.

e. Progettazione del sistema d'esodo

1. Al fine di limitare la probabilità che l'esodo degli occupanti sia impedito dall'incendio, devono essere previste almeno due vie d'esodo indipendenti, per le quali sia minimizzata la probabilità che possano essere contemporaneamente rese indisponibili dagli effetti dell'incendio.

2. È ammessa la presenza di corridoi ciechi con lunghezza del corridoio cieco $L_{cc} \leq 30$ m.

3. È ammessa una lunghezza del corridoio cieco $L_{cc} \leq 45$ m nel caso in cui sia previsto uno dei seguenti requisiti antincendio aggiuntivi:

a) installazione di un IRAI dotato delle funzioni minime A, B, D, L, C;

Nota La funzione A, rivelazione automatica dell'incendio, deve sorvegliare tutte le aree del luogo di lavoro.

b) altezza media dei locali serviti dal corridoio cieco ≥ 5 m.

4. Nei limiti di ammissibilità del corridoio cieco, è ammessa una sola via d'esodo.

5. Al fine di limitare il tempo necessario agli occupanti per abbandonare il compartimento di primo innesco dell'incendio, almeno una delle lunghezze d'esodo determinate da qualsiasi punto dell'attività deve essere $L_{es} \leq 60$ m.

Nota Il luogo di lavoro può essere inserito in un compartimento o suddiviso in compartimenti in esito alle risultanze della valutazione del rischio, come indicato in 4.1

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 195	

6. L'altezza minima delle vie di esodo è pari a 2 m. Sono ammesse altezze inferiori, per brevi tratti segnalati, lungo le vie d'esodo, in presenza di uno dei seguenti casi:

a) da ambiti ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato;

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica

b) da ambiti ove vi sia presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...);

c) secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.

7. La larghezza delle vie di esodo è la minima misurata, dal piano di calpestio fino all'altezza di 2 m, deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati i corrimani e i dispositivi di apertura delle porte con sporgenza ≤ 80 mm.

8. La larghezza di ciascun percorso delle vie d'esodo orizzontali e verticali deve essere ≥ 900 mm. Sono ammessi:

a) varchi di larghezza ≥ 800 mm;

b) varchi di larghezza ≥ 700 mm, per affollamento del locale ≤ 10 occupanti;

c) varchi di larghezza ≥ 600 mm, per locali ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato o presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...), oppure secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.

9. In tutti i piani dell'attività nei quali vi può essere presenza non occasionale di occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie d'esodo verticali, deve essere possibile esodo orizzontale verso luogo sicuro o spazio calmo.

f. Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

1. Il datore di lavoro (o il responsabile dell'attività) organizza la GSA tramite:

a) adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive;

Nota Le misure preventive minime sono almeno le seguenti: corretto deposito ed impiego dei materiali combustibili, di sostanze e miscele pericolose; ventilazione degli ambienti ove siano presenti sostanze infiammabili, mantenimento della disponibilità di vie d'esodo sgombre e sicuramente fruibili; riduzione delle sorgenti di innesco (es. limitazioni nell'uso di fiamme libere senza le opportune precauzioni, rispetto del divieto di fumo ove previsto,

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 196	

divieto di impiego di apparecchiature e attrezzature di lavoro malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...).

b) verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio che scaturiscono dalla valutazione del rischio d'incendio;

c) mantenimento in efficienza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (ad es. estintori, porte resistenti al fuoco, IRAI, impianti automatici di inibizione controllo o estinzione dell'incendio, ...);

d) attuazione delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza;

Nota Per il mantenimento in efficienza degli impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio e per la gestione della sicurezza antincendio in emergenza si applicano le previsioni dei decreti ministeriali emanati in attuazione dell'art. 46 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

e) apposizione di segnaletica di sicurezza (es. divieti, avvertimenti, evacuazione, ...);

f) gestione dei lavori di manutenzione, valutazione dei relativi rischi aggiuntivi e di interferenza, con particolare riguardo a lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio (es. lavori a caldo, ...), pianificazione della temporanea disattivazione di impianti di sicurezza, pianificazione della temporanea sospensione della continuità della compartimentazione, impiego delle sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...).

g. Controllo dell'incendio

1. Per consentire la pronta estinzione di un principio di incendio, devono essere installati estintori di capacità estinguente minima non inferiore a 13A e carica minima non inferiore a 6 kg o 6 litri, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m.

Nota Per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, ad esempio del tipo conforme a UNI EN 1869.

2. Nel caso di presenza di liquidi infiammabili stoccati o in lavorazione o dove sia possibile prevedere un principio di incendio di un fuoco di classe B dovuto a solidi liquefatti (es. cera, paraffina, materiale plastico liquefacibile, ...), gli estintori installati per il principio di incendio di classe A devono possedere, ciascuno, anche una capacità estinguente non inferiore a 89 B.

Nota I materiali plastici che bruciando formano braci sono classificati fuochi di classe A.

3. In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio, possono essere installati estintori per altri fuochi o rischi specifici (ad es. fuochi di classe F, solventi polari, ...).

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 197	

4. Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato, pertanto devono essere collocati:

- a) in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali;
- b) in prossimità di eventuali ambiti a rischio specifico (es. depositi, archivi, ...).

5. Nei luoghi di lavoro al chiuso, nei confronti dei principi di incendio di classe A o classe B, è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).

Nota L'impiego di estintori a polvere in luoghi chiusi causa, generalmente, un'improvvisa riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo in emergenza o altre operazioni di messa in sicurezza; inoltre la polvere potrebbe causare irritazioni sulla pelle e sulle mucose degli occupanti.

Qualora sia previsto l'impiego di estintori su impianti o apparecchiature elettriche in tensione, devono essere installati estintori idonei all'uso previsto.

Nota Gli estintori portatili conformi alla norma EN 3-7 con agente estinguente privo di conducibilità elettrica (es. polvere, anidride carbonica, ...) sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche sino a 1000 V ed alla distanza di 1 m. Gli estintori a base d'acqua conformi alla norma EN 3-7 devono superare la prova dielettrica per poter essere utilizzati su impianti ed apparecchiature elettriche in tensione sino a 1000 V e alla distanza di 1 m.

7. In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio può essere prevista l'installazione di una rete idranti.

8. Per la progettazione dell'eventuale rete idranti secondo norma UNI 10779 e UNI EN 12845 devono essere adottati i seguenti parametri minimi:

- a) livello di pericolosità 1;
- b) protezione interna;
- c) alimentazione idrica di tipo singola.

Nota Per il livello di pericolosità 1 è consentita l'alimentazione promiscua.

h. Rivelazione ed allarme

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 198	

1. La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio è generalmente demandata alla sorveglianza da parte degli occupanti. Pertanto, nella gestione della sicurezza antincendio, devono essere codificate idonee procedure di emergenza finalizzate:

a) al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio;

Nota Generalmente l'allarme è trasmesso tramite segnali convenzionali codificati nelle procedure di emergenza (es. a voce, suono di campana, accensione di segnali luminosi, ...) comunque percepibili da parte degli occupanti.

b) alla messa in sicurezza degli impianti tecnologici (es. arresto di impianti di produzione, chiusura delle valvole di adduzione di gas o liquidi combustibili, distacco dell'alimentazione elettrica, ...).

2. In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio può essere prevista l'installazione di un impianto di rivelazione allarme incendi (IRAI).

Nota Per la progettazione dell'IRAI può essere impiegata la norma UNI 9795.

3. Qualora previsto, l'IRAI deve essere dotato delle seguenti funzioni principali:

- B, funzione di controllo e segnalazione;
- D, funzione di segnalazione manuale;
- L, funzione di alimentazione;
- C, funzione di allarme incendio.

Nota I segnali acustici di pre-allarme, qualora previsto, e di allarme incendio (funzione principale C) dovrebbero avere caratteristiche rispondenti alla norma UNI 11744.

4. La funzione A di rivelazione automatica, se prevista, deve essere estesa almeno agli spazi comuni, alle vie d'esodo (anche facenti parte di sistema d'esodo comune) e agli spazi limitrofi, alle aree dei beni da proteggere ed agli ambiti a rischio specifico.

i. Controllo di fumi e calore

1. Al fine di facilitare le operazioni delle squadre di soccorso dal luogo di lavoro deve essere possibile smaltire fumi e calore in caso d'incendio.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 199	

2. Lo smaltimento dei fumi e del calore deve essere garantito attraverso la presenza di aperture che possono coincidere con gli infissi (es. finestre, lucernari, porte, ...) già presenti e richiesti per il luogo di lavoro ai fini igienico-sanitari.

3. Le modalità di apertura in caso di incendio delle aperture di smaltimento di fumo e calore devono essere considerate nella pianificazione di emergenza.

j. Operatività antincendio

1. Deve essere assicurata la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività, oppure devono essere adottate specifiche misure di operatività antincendio.

Nota Fra le misure specifiche di operatività antincendio possono essere previsti accessi protetti a tutti i piani dell'attività, disponibilità di agenti estinguenti per i soccorritori, ...

k. Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

1. Gli impianti tecnologici e di servizio (es. impianti per la produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica, distribuzione di fluidi combustibili, climatizzazione degli ambienti, ...) devono essere realizzati, eserciti e mantenuti in efficienza secondo la regola dell'arte.

2. Gli impianti tecnologici e di servizio devono essere disattivabili, o altrimenti gestibili, a seguito di incendio.

2. Obiettivi della valutazione dei rischi d'incendio

Fermo restando a quanto detto sopra la valutazione dei rischi d'incendio serve a consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi.

La valutazione del rischio d'incendio tiene conto:

- del tipo d'attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 200	

- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso d'emergenza.

3. Criteri per procedere alla valutazione dei rischi d'incendio

La valutazione del rischio d'incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione d'ogni pericolo d'incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti d'innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e d'altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte ai rischi d'incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- valutazione del rischio residuo d'incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione d'eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

4. Identificazione dei pericoli d'incendio

Materiali

Alcuni materiali che potrebbero essere presenti nei luoghi di lavoro possono costituire un pericolo potenziale poiché essi facilmente combustibili od infiammabili o favoriscono il rapido sviluppo di un incendio.

Nel caso dell'azienda in esame i materiali che possono costituire pericolo sono:

- carta (i faldoni, ecc.)
- legno (banchi, sedie, ecc.)
- materiali plastici (le attrezzature d'ufficio)

All'interno dell'edificio **non esistono**:

- vernici o solventi infiammabili; esistono quantitativi ridotti di prodotti specifici per pulizie fra cui anche alcol. Si tratta comunque di quantitativi inferiori a 20 lt;
- adesivi infiammabili;
- grandi quantità di materiali infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 201	

- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Sorgenti d'innescò

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti d'innescò e fonti di calore che costituiscono cause potenziali d'incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere d'immediata identificazione, mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. Nel caso dell'azienda in esame le principali fonti d'innescò sono:

- l'impianto e le attrezzature elettriche ad esso collegate;
- eventuali cicche dovute alla presenza, anche occasionale, di fumatori.

Identificazione dei lavoratori e d'altre persone presenti esposti a rischi d'incendio

È stata attentamente valutata la possibilità che uno o più addetti siano esposti a rischi particolari in caso d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo d'attività nel luogo di lavoro.

Nel caso dell'azienda in esame al rischio derivante da incendi:

- risultano più esposti i soggetti portatori di handicap
- tutti gli altri lavoratori risultano esposti con le medesime modalità.

5. Riduzione dei pericoli d'incendio

Per effettuare una reale valutazione sui rischi d'incendio è necessario tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate in azienda.

Per procedere alla riduzione di un dato rischio è possibile:

- eliminarlo;
- ridurlo;
- sostituirlo con alternative più sicure;
- separarlo o proteggerlo dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

I criteri da utilizzare per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili sono:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 202	

- al fuoco, e, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione d'apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- divieto di fumo in tutti i locali.

6. Classificazione del livello di rischio d'incendio

Sulla base della valutazione del rischio é possibile classificare il livello di rischio d'incendio dell'intero luogo di lavoro o d'ogni parte di esso; tale livello per la normativa vigente può essere basso, medio o elevato, in accordo con le presenti definizioni:

- *Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso:* s'intendono a rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e d'esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso é da ritenersi limitata.
- *Luoghi di lavoro a rischio d'incendio medi:* s'intendono a rischio d'incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o d'esercizio che possono favorire lo sviluppo d'incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso é da ritenersi limitata.
- *Luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato:* s'intendono a rischio d'incendio elevato i

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 203	

luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o d'esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo d'incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio d'incendio basso o medio.

L'attività, sia per la tipologia di lavoro sia per l'affollamento previsto, è da ritenersi a rischio d'incendio medio.

7. Impianti fissi di rilevazione degli incendi

La scuola non è dotata di un impianto fisso di rilevazione degli incendi.

8. Impianto idrico antincendio

Alcuni edifici della scuola sono dotati di un impianto idrico antincendio

9. Estintori portatili

Gli estintori portatili sono le apparecchiature destinate ad essere utilizzate per prime in caso di principi d'incendio, per assicurare ciò essi devono essere posti:

- nella massima evidenza, in modo da essere individuati immediatamente;
- in posizione facilmente accessibile;
- in prossimità di zone e/o apparecchiature a rischio specifico (quadri elettrici, ecc.).

Gli estintori portatili devono essere sottoposti a:

- **sorveglianza** al fine di verificare che si trovino nelle normali condizioni di utilizzo;
- **controllo** al fine di verificare, con frequenza almeno semestrale, l'efficienza dell'estintore;
- **revisione** al fine di verificarli e renderli perfettamente efficiente l'estintore.

La gestione delle ultime due attività ricade sotto la responsabilità diretta dell'Ente locale è però compito dell'istituzione scolastica verificare che le operazioni vengano effettuate con la prevista periodicità e segnalare eventuali malfunzionamenti.

10. Caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture

Al fine della riduzione del rischio d'incendio è necessario assicurare determinate caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture:

- portanti
- separanti.

Alla data odierna le scale della scuola non sono a prova di fumo e non sono protette.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 204	

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DI DITTE ESTERNE

All'interno della sede operativa possono trovarsi ad operare lavoratori di ditte esterne, in particolare delle ditte alle quali vengono affidate le attività di manutenzione.

Le principali attività svolte da imprese esterne sono quelle di manutenzione:

- degli impianti, ed in particolare dell'impianto elettrico;
- delle macchine d'ufficio.

Gli interventi vengono affidati a ditte esterne, solo dopo aver comprovato il possesso dei requisiti tecnici professionali di tali aziende e vengono verificate le avvenute manutenzioni e/o interventi eseguiti sugli impianti e vengono di volta in volta regolamentati da DUVRI appositamente predisposti per i vari interventi.

RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI

1. Rischi connessi all'esposizione al rumore

È presente nella scuola l'autocertificazione relativa alla valutazione del rumore.

2. Rischi connessi all'esposizione all'amianto

A seguito di sopralluogo effettuato alla presenza del RLS, del vicepresidente e della DSGA, non si è riscontrata la presenza di amianto.

Qualora si riscontrassero manufatti in amianto, essendo il datore di lavoro impossibilitato di procedere all'eliminazione del materiale pericoloso, dovrà informare i lavoratori rispetto alla presenza del pericolo, dovrà procedere a monitoraggi ambientali e biologici per valutare la presenza di fibre di amianto nell'aria e nell'organismo dei lavoratori.

In attesa dei monitoraggi o, meglio, dell'eliminazione dei manufatti realizzati presumibilmente in cemento amianto si dovrà procedere:

- 1. a segregare la zona ed a vietare l'accesso alle persone non autorizzate*
- 2. ad una verifica visiva dello stato dei manufatti che risultano integri nella maggior parte di essi ma si riscontrano in alcuni punti delle lesioni*
- 3. il RSPP ha proceduto a costatarne la friabilità che all'atto del sopralluogo ha dato esito negativo*

3. Rischi da radiazioni (RADON)

È un rischio dovuto da radiazioni di origine naturale. Il radon è un gas naturale radioattivo incolore presente nell'aria la cui inalazione, ad alte concentrazioni, aumenta il rischio di tumore

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 205	

polmonare.

Nel D. Lgs n 241/2000, entrato in vigore 2001, sono fissati alcuni "**livelli di azione**" tra i quali quello di 500 Bq/m³, superato il quale occorre intervenire per affrontare il problema, ad esempio con azioni di bonifica sull'edificio o sui sistemi di ventilazione.

Si noti che nella legge i livelli di azione sono espressi in termini di **concentrazione media annuale**. Dato che la concentrazione di radon è molto variabile sia in termini giornalieri, che stagionali le misure devono coprire un intero anno solare

All'interno della sede, si evidenzia che, non sono presenti locali seminterrati in cui si svolgono attività lavorative dove è maggiore la concentrazione del gas.

4. Rischi connessi agli agenti chimici

Non si evidenzia l'uso d'agenti chimici dannosi per le attività svolte dal personale docente e amministrativo.

Mentre per i collaboratori scolastici o personale ad esso equiparato durante le attività di pulizia sono chiamati all'utilizzo di prodotti chimici di varia natura.

Al fine di prevenire i rischi derivanti da tale utilizzo il datore di lavoro consulta il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il quale sia nei corsi di formazione che a voce ha evidenziato il **divieto assoluto di mescolare prodotti chimici**, ed inoltre il datore di lavoro:

- raccoglie le schede di sicurezza dei prodotti da utilizzarsi;
- analizza tali schede al fine di valutare i rischi;
- porta gli operatori a conoscenza delle informazioni in esse contenute.

N.	AGENTI CHIMICI	FRASI DI RISCHIO (R)	DURATA	GRAVITA'	LIVELLO DI ESPOSIZ.	INDICE DI RISCHIO	CLASSE DI RISCHIO	OBLIGHI
1	Alcool Etilico Denaturato	11	2	1	2	4	BASSO	del rischio. Art. 224 Misure e principi
2	Bon Air Fiori Aria Di Mare	12	2	1	2	4	BASSO	
3	Bon Air Fiori Pino	12	2	1	2	4	BASSO	
4	Cleansystem Glass	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
5	Cleansystem No Dirt Universal	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
8	Cleansystem Soap	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
9	Detergente Liquido Go Mani	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
11	Candeggina ACE	31/34	2	2	2	8	BASSO	
12	Rio Net-Wc	34/37	2	2	2	8	BASSO	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 206	

1								prevenzion e dei rischi.
4	Master Brill	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
1								
5	Master Forte	nessuna	2	1	2	4	BASSO	
1								
6	Master Tecno Grill	35/41	2	2	2	8	BASSO	
1								
7	Master Wash Super	22/35/36	2	2	2	8	BASSO	
2								
0	Rio Azzurro	36/37/38	2	1	2	4	BASSO	
2								
1	Vincal	36/38	2	1	2	4	BASSO	
2								
3	Hygenist Multiuso Ambientale	52/53	2	1	2	4	BASSO	
2								
7	Sgrassatore	nessuna	2	1	2	4	BASSO	

Dall'analisi delle risultati, riportati nella superiore tabella si rilevano valori, relativi all'indice di rischio di ciascun agente utilizzato, di 4 e 8.

Dall'analisi delle schede di sicurezza si evincono le prescrizioni contenute nella seguente tabella.

DESCRIZIONE	IDENTIFICAZIONE RISCHIO	MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO
Detergente Ammoniacale	Leggermente irritante per contatto con gli occhi. Dannoso per ingestione	Utilizzare i guanti durante la manipolazione
Detergente gel acido per la pulizia del Wc	Irritante per: inalazione contatto con la pelle contatto con gli occhi. Dannoso per ingestione	Utilizzare in ambienti areati. Utilizzare i guanti durante la manipolazione
Pulitore rapido antistatico per video – terminali, tastiere, scrivanie, superfici lavabili vetri	Irritante per contatto con gli occhi. Dannoso per ingestione	Utilizzare in ambienti areati.
Detergente multiuso per superfici dure	Irritante per contatto con gli occhi. Dannoso per ingestione Reazione fastidiosa per inalazioni di vapori prolungate.	Utilizzare in ambienti areati.
Detergente anticalcareo per superfici dure	Irritante per contatto con gli occhi. Dannoso per ingestione. Reazione fastidiosa per inalazioni di vapori prolungate.	Utilizzare in ambienti areati.
Disinfettante detergente per superfici dure	Irritante per inalazione Dannoso per ingestione. Irritante per: contatto con gli occhi.	Utilizzare in ambienti areati. Utilizzare appositi DPI (guanti, occhiali).

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 207	

DESCRIZIONE	IDENTIFICAZIONE RISCHIO	MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO
Spray antistatico per scope	Dannoso, irritante per inalazione Dannoso per ingestione. Irritante per: contatto con gli occhi.	Non utilizzare in prossimità di fonti di fiamme e/o scintille. Utilizzare appositi DPI (guanti, vestiario).

Si è osservato, durante le verifiche effettuate, che in alcuni casi gli operatori lasciano i prodotti incustoditi, il che, vista la presenza di bambini, può risultare estremamente pericoloso.

Ai fini della prevenzione e riduzione dei rischi gli operatori devono:

- non mischiare mai i prodotti;
- eliminare eventuali sversamenti accidentali ed eventualmente trattarli secondo quanto prescritto nelle schede di sicurezza dei prodotti;
- diluire secondo le istruzioni contenute nelle di sicurezza dei prodotti;
- usare le quantità consigliate;
- usare i prodotti solo per gli usi previsti;
- evitare l'accesso ai prodotti ai soggetti non autorizzati;
- al termine dell'uso riporre i prodotti negli appositi armadi e chiuderli a chiave;
- utilizzare solo i prodotti forniti dall'azienda;
- conservare i prodotti nelle confezioni originali;
- salvaguardare l'integrità delle confezioni comprese le etichette;
- riporre i contenitori sempre chiusi con il tappo;
- non lasciare bombolette spray ecc... vicino a fonti di calore in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

5. Rischi connessi agli agenti biologici

L'attività svolte all'interno della sede operativa non rientrano tra quelle indicate dal D.lgs 81/08 come possibile sede di rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici.

In ogni caso durante le operazioni di pulizia, gli operatori sono chiamati a:

- indossare guanti protettivi;
- indossare vestiri completi;
- segnalare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione situazioni di accumulo di sostanze biologiche inusuali.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 208	

6. Rischi connessi agli agenti fisici

Le condizioni di temperatura e aerazione all'interno dei locali sono tali, visto anche il ridotto affollamento, da far ritenere, complessivamente, i rischi connessi agli agenti fisici come trascurabili. Per eventuali anomalie verranno segnalate di volta in volta all'autorità competente.

7. Rischi connessi a sostanze radioattive

Allo stato attuale non vi è la presenza di sostanze radioattive. Qualora si dovessero rilevare l'esistenza sarà necessaria la sorveglianza periodica.

8. Altri fattori di rischio rilevati nell'ambiente di lavoro sono:

- **LO STRESS LAVORO-CORRELATO: PRINCIPALI NOZIONI E RIMEDI ESSENZIALI.**

Lo stress lavoro-correlato è considerato un problema sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori. Le analisi, in particolare quelle condotte dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, dimostrano come le conseguenze dello stress lavoro-correlato siano nocive non solo per le persone, ma anche per la stessa qualità delle prestazioni di lavoro.

Le stesse analisi hanno consentito di rilevarne l'enorme diffusione, dato che lo stress colpisce milioni di lavoratori europei in tutti i settori di lavoro.

In particolare nel testo dell'Accordo europeo si tratta di stress inteso come condizione e di stress inteso come conseguenza: come condizione, lo stress "può essere accompagnato da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale"; come conseguenza, riguarda il "fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro".

È interessante osservare come entrino nel testo elementi psicologici, ad esempio, con le seguenti affermazioni:

- "l'esposizione a tensione può essere positiva, ma solo se di breve durata"
- "individui diversi possono reagire diversamente a situazioni simili e lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita".

Ancora, si sottolinea che lo stress non è malattia, ma può "ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute".

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 209	

Viene così in rilievo nel testo la finalità dell'intesa di accrescere la consapevolezza, di attirare l'attenzione e nello stesso tempo di fornire "un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire i problemi di stress lavoro-correlato".

Il testo esclude dal suo campo di applicazioni la violenza, le molestie e lo stress post-traumatico. La linea di demarcazione non può essere, ovviamente, netta, soprattutto nei confronti delle molestie e, ancora di più, del mobbing, non espressamente richiamato. Lo stress, infatti, può essere conseguenza del mobbing e, insieme, elemento che lo scatena.

Che l'approccio sia il più inclusivo possibile lo dimostra il richiamo allo "stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro" e che "può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro", così come il richiamo alle cause, che possono essere: "il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc.", nonché ai segnali, tra cui: "un alto tasso di assenteismo o una elevata rotazione del personale, frequenti conflitti interpersonali o lamentele da parte dei lavoratori".

Veniamo così alle misure, che possono essere collettive, individuali o miste, specifiche o integrate, preventive o successive. L'Accordo indica alcune di queste misure, molte delle quali relative all'informazione, alla consultazione, alla formazione e alla comunicazione, ma che si spingono "alla gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, alle condizioni lavorative e all'ambiente di lavoro".

Il compito di stabilire le misure spetta al datore di lavoro, ma la loro adozione deve vedere "la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti".

Alla luce di quanto detto, nel corso del nuovo anno scolastico si potrà provvedere ad una attenta analisi delle condizioni di stress del personale presente nella scuola con opportuni modelli di indagine che consentano di rilevare un ampio spettro di dimensioni lavorative, organizzative e individuali che rappresentano possibili fonti di rischio. In particolare, mediante le dimensioni proposte, i modelli saranno finalizzati a valutare il rischio di stress/strain, burnout, mobbing e straining, nonché elementi che possono influire sul rischio stesso quali l'insoddisfazione lavorativa, la non chiara definizione delle responsabilità, il carente senso di appartenenza all'organizzazione e di supporto da parte di quest'ultima, che possono cagionare danni alla salute del lavoratore accrescendo la possibilità di disagio e di peggioramento delle attività lavorative.

Una specifica sezione di tali modelli sarà dedicata al rilevamento dei sintomi psicofisici e comportamentali e delle eventuali patologie che possono accompagnarsi allo stress lavoro-correlato e costituire dunque ulteriori fonti/conseguenze del rischio di cui al Dlgs 81/08.

È necessario altresì di valutare le variabili critiche per il benessere organizzativo allo scopo di poter incentivare, agendo su di esse, l'efficacia dell'organizzazione oltre che la soddisfazione lavorativa individuale. Ciò in linea con la Direttiva Ministeriale del 24 marzo 2004.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 210	

Tali variabili permettono di agire nella prospettiva della prevenzione del disagio della persona che lavora e nel contempo di effetti negativi per l'organizzazione quali turn-over, assenteismo, varie cause influenti sugli infortuni, ridotta efficacia produttiva.

La valutazione del rischio di stress correlato al lavoro è affrontabile pertanto con metodologie specifiche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni che fanno riferimento a teorie consolidate e rispondenti alla complessità del fenomeno.

Pertanto sarà necessaria la consulenza di esperti nel settore (psicologi, psicoterapeuti e medici competenti) per la realizzazione dei suddetti modelli che potranno essere realizzati in forma aggregata o per specifici gruppi, oppure per singoli, nel rispetto della deontologia professionale e della normativa sulla privacy di cui al D.lgs. 196/2003, Regolamento (UE) 2016/679 e codice privacy.

La valutazione del rischio specifico è specificatamente descritta nell'allegato al presente DVR che ne fa parte integrante. In breve le attività effettuate sono state:

- Riunione preliminare indetta dal datore di lavoro con DSGA, RLS, MC, RSPP, rappresentanti delle categorie dei lavoratori (Assistenti tecnici, Assistenti amm.vi, collab. scolastici, docenti di sostegno, docenti normali).
- Elaborazione di questionario utilizzando il materiale scaricato dal sito INAIL.
- Somministrazione del questionario ai rappresentanti delle varie categorie aziendali.
- Commento dei dati.
- Valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto di-sperto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008.

Risultati ottenuti nell'ultima indagine marzo 2019.

Livello di rischio

RISCHIO BASSO

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o all'innalzarsi degli indicatori del test somministrato. Comunque ogni 5 anni meglio con cadenza biennale.

Qualora vi fossero stati indicatori di rischio medi o elevati si dovrebbe intervenire.

RISCHIO MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non
----------------------	---

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 211	

		determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.

Attività consigliate dal RSPP per:

Eliminazione del rischio o riduzione al minimo in relazione al progresso tecnologico	- Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente. - Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere. - Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro compatibilmente con le risorse a disposizione. - Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì, ove possibile, che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente. - Cercare di eliminare i fattori di nocività di tipo fisico
Riduzione del rischio alla fonte	- Armonizzare il grado di responsabilità e il grado di autorità del lavoratore. - Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore
Misure di protezione collettiva	Archivio DPI

• **RISCHIO RIGUARDANTE LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA**

All'inizio del nuovo anno scolastico si valuterà anche il rischio riguardante le eventuali lavoratrici in stato di gravidanza e quello connesso alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il primo aspetto si terrà conto dei contenuti del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, di cui si riporta di seguito un estratto riguardante la **Tutela della salute della lavoratrice**.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 212	

Per quanto concerne invece il secondo aspetto si procederà come si è sempre fatto garantendo tra i principali obiettivi formativi la socializzazione, indipendentemente dalle differenze di vario tipo.

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Capo II - Tutela della salute della lavoratrice

Articolo 6. Tutela della sicurezza e della salute.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 1; legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 9)

1. Il presente Capo prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.
2. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.
3. Salva l'ordinaria assistenza sanitaria e ospedaliera a carico del Servizio sanitario nazionale, le lavoratrici, durante la gravidanza, possono fruire presso le strutture sanitarie pubbliche o private accreditate, con esclusione dal costo delle prestazioni erogate, oltre che delle periodiche visite ostetricoginecologiche, delle prestazioni specialistiche per la tutela della maternità, in funzione preconcezionale e di prevenzione del rischio fetale, previste dal decreto del Ministro della sanità di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, purché prescritte secondo le modalità ivi indicate.

Articolo 7. Lavori vietati.

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, articoli 3, 30, comma 8, e 31, comma 1; decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 3; legge 8 marzo 2000, n. 53, art. 12, comma 3)

1. È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del presente testo unico. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 213	

2. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.
3. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
4. La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
5. La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.
6. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
7. L'inosservanza delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 è punita con l'arresto fino a sei mesi.

Articolo 8. Esposizione a radiazioni ionizzanti

(decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, art. 69)

1. Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza.
2. È fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.
3. È altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

Articolo 11. Valutazione dei rischi.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 4)

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 214	

lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

2. L'obbligo di informazione stabilito dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Articolo 12. Conseguenze della valutazione.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 5)

1. Qualora i risultati della valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.
2. Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 trovano applicazione al di fuori dei casi di divieto sanciti dall'articolo 7, commi 1 e 2.
4. L'inosservanza della disposizione di cui al comma 1 è punita con la sanzione di cui all'articolo 7, comma 7.

Articolo 13. Adeguamento alla disciplina comunitaria.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, articoli 2 e 8)

1. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sentita la Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, sono recepite le linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, concernenti la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici e riguardanti anche i movimenti, le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 215	

2. Con la stessa procedura di cui al comma 1, si provvede ad adeguare ed integrare la disciplina contenuta nel decreto di cui al comma 1, nonché a modificare ed integrare gli elenchi di cui agli allegati B e C, in conformità alle modifiche alle linee direttrici e alle altre modifiche adottate in sede comunitaria.

Articolo 14. Controlli prenatali.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 7)

1. Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro.
2. Per la fruizione dei permessi di cui al comma 1 le lavoratrici presentano al datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

Articolo 15. Disposizioni applicabili.

(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 9)

1. Per quanto non diversamente previsto dal presente Capo, restano ferme le disposizioni recate dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, nonché da ogni altra disposizione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La valutazione del rischio specifico è specificatamente descritta nell'allegato al presente DVR che ne fa parte integrante.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 216	

4.10 Valutazione numerica dei rischi

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell' 8 ottobre 2004 e s.m.i.*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

Sulla base della situazione oggettiva rilevata, prendendo in considerazione le norme (ove esistono), i criteri di buona tecnica e gli standard costruttivi internazionali, e sulla base di una valutazione soggettiva tendente a prevedere, presumibilmente, quali potrebbero essere le conseguenze, se il rischio da potenziale divenisse effettivo (morte, lesioni gravi, lesioni lievi, danni all'ambiente o agli impianti), si è proceduto ad una "stima" del rischio effettivamente presente; a questa "stima" è stata data una forma numerica, in modo tale da poter individuare una "scala" di priorità da seguire nella definizione degli interventi migliorativi.

Molto Basso		Lieve	Medio	Grave	
Basso					
Medio		Magnitudo			
Alto		1	2	3	
Poco probabile	Frequenza	1	1	2	3
Probabile		2	2	4	6
Molto Probabile		3	3	6	9

La metodologia seguita per la valutazione numerica dei rischi è stata la seguente: la valutazione del rischio effettivo è avvenuto associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente "**F**" provocato da tale sorgente, ed una gravità del danno atteso "**M**".

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 217	

La probabilità di accadimento di incidente è fissata in tre livelli di valore numerico 1, 2 e 3.

La gravità del danno atteso è fissata, parimenti, in tre livelli di valore 1, 2 e 3.

Definiti la Frequenza (F) e la gravità del Danno (M), il rischio (R) viene calcolato con la formula **$R = F \times M$** e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i criteri per l'individuazione dei valori degli indici della probabilità di accadimento, della gravità del danno potenziale e dell'entità del rischio.

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 218	

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 219	

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

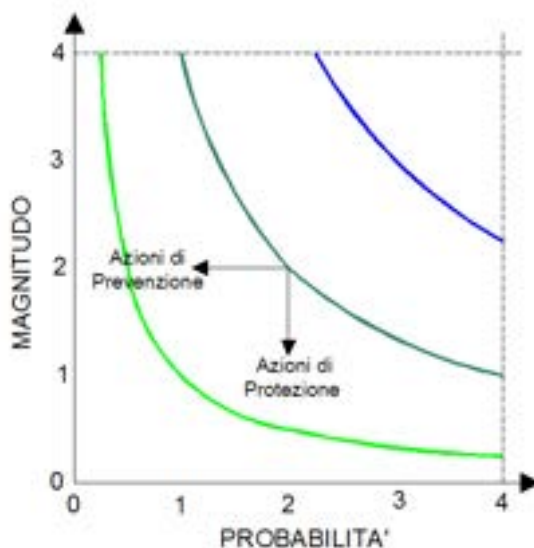
- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura), si prevedono, in linea generale, le azioni da intraprendere.



Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità edella Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 221	

4.11 Descrizione del ciclo lavorativo – Riep. rischi individuati

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Sulla scorta della valutazione dei rischi vengono di seguito riportati le anomalie riscontrate.

Effettuate le richieste agli uffici preposti ed iniziati i lavori di miglioramento e/o adeguamento, a cura del proprietario dell'immobile e/o dall'istituzione scolastica, sarà effettuata una visita di controllo sui luoghi di lavoro da parte del RSPP e del Datore di Lavoro ed eventualmente dal RLS per accertare la completa rispondenza alle norme di sicurezza ed igiene del lavoro.

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza a breve termine:

SEDE

(Legenda S= scuola, EP = ente proprietario e/o titolare contratto di affitto)

ANOMALIE RISCOSE INTERVENTI DA EFFETTUARE	F,D,R	A carico di
Centrale Termica: non è a disposizione del DL il certificato di prevenzione incendi.	3,3,9	EP
Impianto elettrico: nei locali tecnici non è osservato il grado di protezione adeguato a tali locali	3,3,9	EP
Impianto elettrico: Verifica impianto elettrico dei contatti diretti ed indiretti (es. quadro elettrico CT, locali w.c.)	3,3,9	EP
Megafono con sirena: acquistare se non a disposizione poiché l'immobile non è dotato di impianto di diffusione sonora	3,3,9	EP
Spazi esterni: i cancelli e/o portoni esterni sono privi di dispositivi anticaduta e di dispositivo anti rotazione per rotazioni superiori a 90°, e relativo fermo alla rotazione accidentale o di fine corsa	3,3,9	EP
Strutture: rendere ispezionabili i controsoffitti per controllare i solai e/o i tetti poiché si potrebbero avere cedimenti improvvisi	3,3,9	EP
Strutture: Richiedere verifica stabilità parte strutturali orizzontale e verticali a causa del degrado a seguito delle infiltrazioni di acqua e/o della presenza di fessurazioni o per l'eventuale carbonatazione dei ferri (verificare immediatamente e ripetere la verifica ogni mese, tramite battitura con bastone degli intonaci dei soffitti, come mostrato dal RSPP)	3,3,9	EP-S
Arredi: Collocare tappeto di sicurezza atossico (privo di formaldeide) nell'area giochi dove si dovessero usare palestrine e/o giochi denominati all'aperto	3,2,6	S
Arredi: Collocare tappeto di sicurezza atossico (privo di formaldeide) nell'area giochi dove si dovessero usare palestrine e/o giochi denominati all'aperto	3,2,6	S
Arredi: Revisionare la struttura degli armadi e fissarli al muro	3,2,6	S
Arredi: Revisionare stabilità attaccapanni e lavagne	3,2,6	S
Climatizzazione: effettuare manutenzione dei filtri e delle bocchette controllando anche il fissaggio delle stesse	3,2,6	EP-S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 222	

Documentazione: Non risulta disponibile il certificato di conformità alle norme antisismiche dell'immobile né le verifiche previste per legge (Vedi: Ordinanza PCM 20.3.03 art. 3)	3,2,6	EP
Documentazione: Non risulta disponibile il certificato di conformità alle norme antisismiche dell'immobile né le verifiche previste per legge (Vedi: Ordinanza PCM 20.3.03 art. 3)	3,2,6	EP
Documentazione: Non risulta disponibile la certificazione relativa alle apparecchiature a pressione presenti nell'immobile (DM 329/04) (Es: certificato di conformità, libretto di uso e manutenzione, certificato ultima verifica, etc)	3,2,6	EP
Grondaie: carente manutenzione - pulizia pluviali e grondaie	3,2,6	EP
Impermeabilizzazione: verifica della copertura immobile e della sua impermeabilizzazione. Contestualmente verificare lo stato degli intonaci e dei controsoffitti presenti realizzando botole ispettive	3,2,6	EP
Impianto Elettrico: La luce di emergenza necessita di manutenzione	3,2,6	EP
Infissi esterni: alcune finestre non sono perfettamente funzionanti, con maniglie da sostituire o da cambiare, possibilità di lacerazioni per la presenza di spigoli vivi	3,2,6	EP
Infissi esterni: alcuni potrebbero essere non perfettamente funzionanti, con maniglie da sostituire o da cambiare, con apertura verso l'interno e con possibilità di lacerazioni per la presenza di spigoli vivi. Controllo altezza di sicurezza ed innalzare eventualmente parapetto ad altezza non inferiore a 90 cm	3,2,6	EP
Infissi esterni: All'interno della struttura, lungo i percorsi di evacuazione ed in particolar modo nei corridoi, sono spesso presenti infissi su cui sono installati vetri frangibili col pericolo di rottura di questi ultimi e ferimento del personale, il rischio è da considerarsi elevato data l'elevata frequentazione di tali ambienti anche nelle condizioni ordinarie	3,2,6	EP
Occupazione classi: non vengono rispettati i parametri di occupazione classi stabiliti dalle leggi vigenti a causa di leggi contrastanti	3,2,6	S
Ricambi d'aria: in alcuni vani necessita installazione di aspiratore per aumentare i ricambi di aria o installare vasistas	3,2,6	EP
Scaffalature: Revisionare la struttura e fissarle al muro	3,2,6	S
Spazi esterni: I pilastri della recinzione e/o dei cancelli e le zone esterne necessitano di sistemazione; nelle zone esterne la superficie calpestabile non è uniforme e si riscontra pericolo di inciampo e/o di scivolamenti.	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: in alcune aree esterne, di accesso all'edificio scolastico, la superficie calpestabile non è uniforme e si riscontra pericolo di inciampo e/o di scivolamenti. Pericolo di caduta di rami di alberi	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: installare protezioni negli elementi metallici o negli spigoli dello spazio esterno in cui si svolge l'attività ludico motoria e controllare prima dell'uso le attrezzature sportive	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: verificare che venga rispettata la destinazione d'uso degli stessi	3,2,6	S-EP
Strutture: assenza ringhiera di protezione rampa scivolo	3,2,6	S-EP
Uscite di emergenza: necessitano di revisione - manutenzione	3,2,6	EP
UTA – Climatizzatori: effettuare manutenzione dei filtri e delle bocchette controllando anche il fissaggio delle stesse e sanificare periodicamente	3,2,6	S-EP
Vetri: Presenza di vetri rotti e/o lineati	3,2,6	EP
Strutture: Interdire l'anfiteatro fino a quanto non saranno risolti i problemi delle infiltrazioni e dei pannelli del controsoffitto	3,1,3	S-EP
Arredi ed accessori: lungo i corridoi si trovano collocati armadi o dispenser che riducono le corsie di esodo	3,1,3	S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 223	

Bagni: finestre da revisionare installare sistemi sicurezza anticaduta	3,1,3	EP
Cassette Pronto soccorso: verificare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso per l'eventuale integrazione del materiale utilizzato	3,1,3	S
Centrale termica: apporre segnaletica nella centrale termica e il nominativo del personale addetto alla manutenzione – funzionamento, nonché dipingere con colore giallo la tubazione di adduzione gas centrale termica secondo quanto previsto dalle leggi vigenti ed indicare e/o nominare terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico per la centrale termica in base al art. 11 del DPR 412/93, ed ottemperare a tutte le normative vigenti (ad esempio: verifica dei dispositivi di protezione e sicurezza installati DM 1.12.1975, raccolta R Ispesl e DPR 74/13, catasto energetico, contabilizzazioni di calore, etc)	3,1,3	EP
Strutture: assenza di rivestimenti sulle pareti degli spazi, utilizzati per attività ludiche - motorie, per attutire gli eventuali urti degli alunni	3,1,3	EP
Antincendio: Formare il personale addetto alla prevenzione incendio con corsi di 16 ore "Rischio elevato" e conseguimento dell'attestato di idoneità	2,3,6	S
Antincendio: Non è presente sirena autoalimentata per emergenza	2,3,6	EP
Arredi: all'interno delle aule a volte ostacolano la via di fuga in caso di emergenza.	2,3,6	S
Impianto di terra: richiedere manutenzione e verifica	2,3,6	S-EP
Infissi: Alcune porte interne sono vetuste e in cattivo stato di manutenzione	2,3,6	EP
LPS: verificare la necessità di installazione	2,3,6	EP
Manutenzione: Le fascette adesive antisdrucchiolo sui pavimenti in alcuni casi sono usurate e/o assenti;	2,3,6	S
Palestra-Spazi esterni: non utilizzare gli spazi esterni per attività ludiche motorie dinamiche se sono privi di tappetino antitrauma e/o rimodulare la programmazione didattica delle attività se ai margini degli spazi vi sono elementi (metallici e/o in muratura) a meno di due metri che possono causare danni in caso di cadute accidentali, spinte, inciampi, etc	2,3,6	S
Palestra-Spazi esterni: non utilizzare gli spazi esterni per attività ludiche motorie dinamiche se sono privi di tappetino antitrauma e/o rimodulare la programmazione didattica delle attività se ai margini degli spazi vi sono elementi (metallici e/o in muratura) a meno di due metri che possono causare danni in caso di cadute accidentali, spinte, inciampi, etc	2,3,6	S
Pavimenti e rivestimenti: pavimentazione scivolosa nei bagni e piastrelle non perfettamente fissate al muro	2,3,6	EP
Rischio chimico: Richiedere schede tossicologiche delle sostanze chimiche usate nella scuola	2,3,6	S
Riserva Idrica: non è stata riscontrata la presenza dei certificati di collaudo degli organi di sicurezza ed effettuare manutenzione e pulizia periodica	2,3,6	EP
Scala di emergenza: L'intonaco delle scale di emergenza risulta deteriorato e necessita di revisione	2,3,6	EP
Scala di emergenza: necessita innalzare protezione verso il vuoto su tutto lo sviluppo delle stesse e protezione agli urti alla base della stessa	2,3,6	EP
Scale: installare e/o integrare ove usurate bande antiscivolo collocandole a 12-15 mm dal bordo esterno	2,3,6	EP-S
Scale: Le fascette adesive antisdrucchiolo in alcuni casi sono usurate e/o assenti, alcuni scalini necessitano di manutenzione	2,3,6	S
Scale: non a norma rispetto alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08 e DM 236/89 e DM 246/87)	2,3,6	EP
Scale: scalini delle scale rotti e/o non perfettamente ancorati. Installare corrimano nelle scale (all. IV p.tp 1.7.1.2. D.Lgs. 81/08) e negli scivoli	2,3,6	EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 224	

Spazi esterni: Le ringhiere, la recinzione, i manufatti in ferro, i cancelli, portoni su pubblica via, portoni di accesso ai locali scolastici, porte locali tecnologici, elementi di protezione risultano con tracce di corrosione, privi di manutenzione, necessitano dell'irrobustimento dei montanti e sono da sostituire i cardini e/o le cerniere con il controllo dello spessore dove sono ancorati nei montanti	2,3,6	EP
Spazi esterni: revisionare i muretti di recinzione e/o tutta la ringhiera esterna compresi tutti i manufatti in ferro (cancelli, porte, scalette, scale, copri botole, chiusi, grate, pilastri, sportelli, etc)	2,3,6	EP
Spazi esterni: Verificare caditoie, tombini, coperchi pozzetti che siano presenti e non siano danneggiati e siano efficienti	2,3,6	EP
Strutture e prospetto: lesioni e ammaloramento dei prospetti	2,3,6	EP
Strutture: In alcune zone si riscontrano lesioni nei tetti	2,3,6	EP
Strutture: infiltrazioni di acqua a causa della non perfetta impermeabilizzazione delle coperture e degli infissi che causa a volte presenza di acqua sul pavimento	2,3,6	EP
Antincendio: La segnaletica di sicurezza da integrare;	2,2,4	S
Arredi: Alcuni arredi non risultano adeguati a quanto previsto dalla normativa vigente, molte scrivanie, armadietti a vista, scaffali e banchi presentano degli spigoli non arrotondati	2,2,4	EP
Arredi: alcuni armadi, banchi e sedie potrebbero risultare danneggiati controllarne durante le pulizie giornaliere l'efficienza e l'integrità	2,2,4	EP-S
Arredi: alcuni armadi, banchi e sedie potrebbero risultare danneggiati controllarne durante le pulizie giornaliere l'efficienza e l'integrità	2,2,4	EP-S
Arredi: Armadi con vetri frangibili	2,2,4	S
Bagni: tracce, in alcune zone, di umidità nelle pareti e/o soffitti	2,2,4	EP
Barriere Architettoniche: i gradini delle scale non sono conformi a quanto prescritto dalle leggi vigenti	2,2,4	EP
Barriere Architettoniche: l'immobile non risulta adeguato totalmente rispetto il DM 236/89 (es: doppio corrimano nelle scale, pavimentazione, etc)	2,2,4	EP
Cartellonistica: Installare cartelloni di segnalazione per indicare pericolo di inciampo – scivolamento e la non planarità della pavimentazione, in particolar modo nelle zone esterne	2,2,4	EP-S
Cartellonistica: Installare cartelloni di segnalazione per indicare pericolo di inciampo – scivolamento e la non planarità della pavimentazione, in particolar modo nelle zone esterne	2,2,4	EP-S
Controsoffitto: Sistemazione di alcuni pannelli mancanti e/o spostati	2,2,4	EP
Controsoffitto: verificare lo stato dei tiranti, della struttura di sostegno e del sovrastante intradosso del solaio non visibile a causa del controsoffitto richiedendo l'intervento di maestranze del proprietario dell'immobile (Es: Anfiteatro)	2,2,4	EP-S
Disposizioni arredi: non perfetta disposizione dei banchi all'interno delle aule, si consiglia la disposizione in file con luce proveniente da sinistra, razionalizzando anche l'allocatione degli zaini e rispettare l'indice di affollamento delle classi (1.80 m ² /alunno)	2,2,4	S
Ergonomia: È necessaria una adeguata opera di informazione sulle posture prolungate, sul corretto uso degli arredi scolastici;	2,2,4	S
Illuminazione: non sempre in tutti i luoghi di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale e/o artificiale, aumentare l'illuminamento nelle ore pomeridiane e/o nelle aule dove si usa il computer	2,2,4	EP
Impianto elettrico: effettuare manutenzione e razionalizzazione dei conduttori elettrici che possono costituire pericolo di inciampo, inoltre devono essere oggetto di manutenzione le prese, gli interruttori, le canaline presenti	2,2,4	S-EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 225	

nell'edificio scolastico che possono causare corto circuiti e/o danni da folgorazione		
Infissi interni: porte che aprono verso l'esterno riducendo lo spazio nel corridoio e possono causare danno a coloro i quali stanno transitando	2,2,4	EP
Infissi: revisionare infissi interni ed esterni e controllare quotidianamente, <u>a cura dei collaboratori scolastici e/o insegnante di classe i cardini delle porte, in considerazione anche dell'uso non perfettamente regolare da parte degli alunni</u>	2,2,4	EP
Intonaci interni: Richiedere al proprietario dell'immobile il controllo con strumentazione idonea l'aderenza dell'intonaco dei soffitti con il solaio per la possibile vetustà dell'intonaco	2,2,4	EP
Intonaci: a causa di possibili vizzi occulti che possono causare cedimenti improvvisi, come avvenuti in altri plessi scolastici, ed in assenza di un piano di manutenzione dell'edificio si richiede controllo almeno annuale degli intonaci interni ed esterni con mezzi strumentali appropriati e verifica da ditta specializzata	2,2,4	EP
Intonaci: In alcune zone si riscontrano scrostamenti e fessurazioni degli intonaci con pericolo di caduta, richiedere anche la verifica dei cornicioni	2,2,4	EP
Laboratori: Carenza igienica nei vari laboratori, Presenza di attrezzature obsolete, non dismesse, in vari spazi dei locali scolastici	2,2,4	S
Maniglie: revisionare le maniglie degli infissi	2,2,4	S-EP
Paraspigoli: Nelle aule e nei corridoi mancano i paraspigoli Ripristinare ove mancanti zoccolotti nei vari corridoi dell'istituto	2,2,4	S-EP
Pavimentazione: in alcune zone risulta sconnessa e scivolosa costituendo pericolo di inciampo	2,2,4	EP
Pavimentazione: in palestra non è uniforme con avvallamenti e/o sporgenze che sono causa di pericolo con eventuali cadute - tagli - escoriazioni	2,2,4	EP
Pavimentazione: la pavimentazione, in alcune zone risulta sconnessa	2,2,4	EP
Pavimentazione: rendere antisdrucciolevole la pavimentazione degli scivoli e quella antistante l'ingresso principale	2,2,4	S-EP
Pavimentazione: rendere antisdrucciolevole la pavimentazione degli scivoli	2,2,4	S-EP
Pavimentazione: scivolosa all'ingresso, necessita zerbino	2,2,4	S
Prevenzione: La segnaletica di sicurezza da integrare;	2,2,4	S
Protezioni: installare protezione in tutti gli elementi che sporgono e/o presentano spigoli vivi che posso causare danno (ad es.: tubazioni, marmi, cassette idranti, attrezzature palestra o per attività ludiche, apparecchiature impianto di riscaldamento-climatizzazione, finestre, porte, elementi metallici, etc)	2,2,4	EP
Protezioni: installare protezione in tutti gli elementi che sporgono e/o presentano spigoli vivi che posso causare danno	2,2,4	EP
Protezioni: rimuovere attrezzature o arredi che possono arrecare danno durante le attività scolastiche (corridoi, uffici aule, palestra, archivio, etc)	2,2,4	EP
Protezioni: sostituire i chiodini che vengono utilizzati per appendere elaborati degli alunni, fogli, documenti con ganci che non presentano spigoli vivi	2,2,4	S
Restringimento vie di esodo: in alcune zone sono installati dispenser o si trovano degli arredi che riducono le vie di fuga	2,2,4	S
Scala di emergenza: superficie di calpestio scivolosa, installare profili antiscivolo nelle scale di emergenza e ripristinare la planarità in alcune zone	2,2,4	EP
Scale portatili: Non sono presenti scale portatili adeguate nella scuola.	2,2,4	S
Spazi esterni e/o interni: installare corrimano ove sono presenti pavimenti inclinati o nelle scale presenti nei locali scolastici che ne sono prive e rendere il pavimento antisdrucciolevole	2,2,4	EP
Spazi esterni: Richiedere e far rispettare zona rimozione in prossimità degli ingressi dell'edificio scolastico	2,2,4	S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 226	

Spazi interni: custodia di materiale improprio in alcuni locali	2,2,4	S
Spazi interni: presenza di materiali ed oggetti sugli armadi	2,2,4	S
Strutture e prospetto: verificare la tenuta degli ancoraggi dei rivestimenti esterni (es: lastre di marmo, copertine di marmo e/o di lamiera, etc.)	2,2,4	S-EP
Verifiche: verificare con periodicità mensile griglie di areazione, sportelli di protezione, mensole, vetrinette, solidità armadi arredi ed attrezzature ludico sportive. Detta attività sarà a cura dei collaboratori scolastici o da ditta specializzata incaricata della manutenzione impianti	2,2,4	EP
Vetri: Sostituire tutti i vetri presenti frangibili con nuovi vetri che rispettino la norma Uni 7697 e sostituire i vetri lesionati con vetri infrangibili	2,2,4	EP - S
Megafono con sirena: acquistare tale dispositivo per migliorare la diffusione dell'ordine di evacuazione	2,2,2	S
Palestra: non utilizzare gli spazi esterni per attività ludiche motorie dinamiche	2,1,2	S
Spazi interni: le aule e/o i locali esposte a sud sud-est necessitano di dispositivi atte a proteggerle dalle radiazioni solari	2,1,2	EP
Spazi ludici e laboratori: Controllare periodicamente (prima dell'uso) tutte le apparecchiature ed attrezzature ludico-sportive utilizzate dagli alunni ed apparecchiature di laboratorio	2,1,2	S
Antincendio: Effettuare manutenzione porte REI	1,3,3	EP-S
Antincendio: Integrare manichette ed safe crash ove mancanti	1,3,3	EP
Antincendio: Presenza di gruppi di continuità senza pulsante di sgancio	1,3,3	EP-S
Antincendio: Revisionare l'impianto fisso antincendio, manichette - volantini eventualmente integrarli ove vandalizzati e revisionare attacco UNI 70	1,3,3	EP
Bagni: Controllare con periodicità massima settimanale la stabilità sanitari (a cura dei collaboratori scolastici che puliscono i bagni)	1,3,3	S
Carico di incendio: diminuire quantità di materiale infiammabile negli archivio e/o nei locali utilizzati come archivi o magazzino, se ciò non fosse possibile richiedere al proprietario l'installazione di impianto di spegnimento automatico per carico di incendio superiore a 30 Kg/m ² (DM 26.08.92 art. 6.2)	1,3,3	S
Carico di incendio: non installare materiali infiammabili all'interno degli ambienti di classe. Classe resistenza al fuoco consigliata massima A1, per altre reazioni al fuoco consultare il RSPP.	1,3,3	S
Centrale termica: adeguare l'impianto termico al D.lgs. 102/14 e verificare che l'impianto sia corrispondente alla documentazione depositata all'ex ISPESL oggi INAIL	1,3,3	EP
Centrale termica: adeguare l'impianto termico al D.lgs. 102/14 e verificare che l'impianto sia corrispondente alla documentazione depositata all'ex ISPESL oggi INAIL	1,3,3	EP
Centrale termica: Non è presente negli archivi dell'istituzione scolastica la documentazione tecnica della resistenza a fuoco delle strutture del locale Centrale Termica	1,3,3	EP
Corpi illuminanti: Verificare stabilità corpi illuminanti e le relative protezioni	1,3,3	EP
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione del gruppo di pressurizzazione antincendio.	1,3,3	EP
Impianti elettrico: impianto elettrico non a norma, manca inoltre interruttore di emergenza (pulsante di sgancio a distanza) ingresso principale edificio. Previsto dal DM 26/08/92 art. 7.0 L'impianto risulta implementato in varie zone e non si riscontra in archivio la relativa documentazione a supporto Manca documentazione tecnica dell'impianto	1,3,3	EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 227	

Impianto antincendio: Le lance in ottone e rame tradizionali, non avendo la chiusura del getto non sono conformi alla norma UNI 671/2	1,3,3	EP
Impianto Elettrico: Alcune cassette di derivazione non risultano protette dai contatti diretti	1,3,3	S-EP
Impianto elettrico: quadri elettrici sprovvisti delle dichiarazioni di conformità e delle targhe obbligatorie ai sensi della NORME CEI 17/13 e 23/51	1,3,3	EP
Occupazione spazi: non sempre viene riscontrato che l'affollamento nelle varie zone dell'edificio è conforme alla normativa vigente	1,3,3	S
Palestra: Installare e/o verificare quotidianamente le protezioni antitrauma su ogni elemento che potrebbe causare danno durante l'attività	1,3,3	S
Palestra: non sono presenti i certificati di collaudo del sistema di ancoraggio dei canestri o degli arredi sportivi né la dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori. (art. 67 DPR 380/01 e DL 32/2019 convertito in legge 55/2019)	1,3,3	S
Posteggio: vietare la movimentazione delle autovetture durante la presenza degli alunni nell'edificio e regolamentare l'accesso. Razionalizzare gli spazi di parcheggio	1,3,3	S
Scala di emergenza: Vicino la scala vi sono infissi con vetri comuni	1,3,3	EP
Spazi interni – esterni: Rimuovere materiale di risulta ed obsoleto in alcune aree del plesso scolastico	1,3,3	S
Spazi ludici: Installare e/o verificare quotidianamente le protezioni antitrauma su ogni elemento che potrebbe causare danno durante l'attività (così come indicato nella norma UNI EN 913 appendice C).	1,3,3	S
Strutture e prospetto: verificare la copertura compresi i muretti d'attico e relative protezioni ed ancoraggi delle stesse	1,3,3	EP
Strutture: verificare se le strutture che costituiscono l'immobile sono compatibili con la destinazione d'uso dei locali (es: presenza di solai - tetti del tipo Perret)	1,3,3	EP
Verifiche: Verificare periodicamente, con cadenza massima mensile, per mezzo della battitura l'intonaco dei solai o chiamare il RSPP in caso di fessurazioni	1,3,3	S
Bagni: anomalie nell'impianto idrico (Es: alcuni rubinetti mancanti e/o non funzionanti, parti metalliche prive di protezione, cassette di scarico e scarico servizi)	1,2,2	EP
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione edificio ed è necessario richiederlo al proprietario dell'immobile	1,2,2	EP
Documentazione: Documentazione tecnica dell'immobile da integrare e sollecitare presentazione documenti per il rilascio del CPI e/o rinnovo dello stesso (attraverso modulistica all'uopo predisposta) e per rendere possibile la presentazione della SCIA. La documentazione tecnica dovrebbe essere aggiornata e possibilmente con i visti dell'ente che la ha rilasciato e/o accettato i progetti. Nelle more richiedere altri locali	1,2,2	EP
Documentazione: non è presente negli archivi scolastici autorizzazione all'uso dei locali scolastici nel seminterrato (art. 65 D.Lgs. 81/08)	1,2,2	EP
Microclima: non vengono rispettati i parametri suggeriti dalle norme vigenti	1,2,2	EP
Occupazione edificio: non avendo a disposizione i documenti originali non risulta verificabile la rispondenza dell'occupazione dell'edificio attuale con quella prescritta dal certificato di agibilità e dal CPI e/o parere dei VVFF	1,2,2	S
Rischio Biologico: Richiedere verifica rischio legionella (GURI n°28 del 4.2.05) e sanificare periodicamente le pompe di calore	1,2,2	EP-S
Riserva Idrica: scarico di fondo e sovrappieno, indicatore di livello e pozzetto di scarico non conformi alla normativa vigente	1,2,2	EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 228	

Spazi esterni: cancello automatico esterno non conforme alla norma UNI EN 13241-1, ed alle norme armonizzate EN 12445 ed EN 12453 (manca bordo sensibile” o “costa di sicurezza”), integrare segnaletica sicurezza e necessita la manutenzione del motore	1,2,2	EP
Spogliatoi: Non sono presenti aree destinate a spogliatoio (armadi, appendi abiti)	1,2,2	S-EP
Assistenza alla persona: Aumentare il numero del personale che assiste le persone diversamente abili	1,1,1	S
Personale: Aumentare il numero dei collaboratori scolastici per la sorveglianza	1,1,1	S
Presenza di altro datore di lavoro: non è presente una separazione netta degli ambienti con datore di lavoro diverso	1,1,1	EP-S
Presenza di altro datore di lavoro: non è presente una separazione netta degli ambienti con datore di lavoro diverso	1,1,1	EP-S
Prevenzione: Migliorare la segnaletica di sicurezza e la colorazione tubazione esterna	1,1,1	EP
Verifiche: Formazione di tutto il personale	1,1,1	S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 229	

Plesso Baviera

(Legenda S= scuola, EP = ente proprietario e/o titolare contratto di affitto)

ANOMALIE RISCONTRATE INTERVENTI DA EFFETTUARE	F,D,R	A carico di
Amianto: Presenza di manufatti realizzati verosimilmente in fibrocemento amianto (canna fumo CT plesso Baviera) richiedere la rimozione e/o verifica ambientale e/o un piano di controllo monitoraggio e/o applicare vernice inglobante	3,3,9	EP
Centrale Termica: non è a disposizione del DL il certificato di prevenzione incendi.	3,3,9	EP
Impianto elettrico: nei locali tecnici non è osservato il grado di protezione adeguato a tali locali	3,3,9	EP
Impianto elettrico: Verifica impianto elettrico dei contatti diretti ed indiretti (es. quadro elettrico CT, locali w.c.)	3,3,9	EP
Spazi esterni: i cancelli e/o portoni esterni sono privi di dispositivi anticaduta e di dispositivo anti rotazione per rotazioni superiori a 90°, e relativo fermo alla rotazione accidentale o di fine corsa	3,3,9	EP
Strutture: rendere ispezionabili i controsoffitti per controllare i solai e/o i tetti poiché si potrebbero avere cedimenti improvvisi	3,3,9	EP
Strutture: Richiedere verifica stabilità parte strutturali orizzontale e verticali a causa del degrado a seguito delle infiltrazioni di acqua e/o della presenza di fessurazioni o per l'eventuale carbonatazione dei ferri (verificare immediatamente e ripetere la verifica ogni mese, tramite battitura con bastone degli intonaci dei soffitti, come mostrato dal RSPP)	3,3,9	EP-S
Armadi: Revisionare la struttura e fissarli al muro	3,2,6	S
Arredi: Collocare tappeto di sicurezza atossico (privo di formaldeide) nell'area giochi dove si dovessero usare palestre e/o giochi denominati all'aperto	3,2,6	S
Arredi: Revisionare la struttura degli armadi e fissarli al muro	3,2,6	S
Arredi: Revisionare stabilità attaccapanni e lavagne	3,2,6	S
Climatizzazione: effettuare manutenzione dei filtri e delle bocchette controllando anche il fissaggio delle stesse	3,2,6	EP-S
Documentazione: Non risulta disponibile il certificato di conformità alle norme antisismiche dell'immobile né le verifiche previste per legge (Vedi: Ordinanza PCM 20.3.03 art. 3)	3,2,6	EP
Documentazione: Non risulta disponibile la certificazione relativa alle apparecchiature a pressione presenti nell'immobile (DM 329/04) (Es: certificato di conformità, libretto di uso e manutenzione, certificato ultima verifica, etc)	3,2,6	EP
Grondaie: carente manutenzione - pulizia pluviali e grondaie	3,2,6	EP
Impermeabilizzazione: verifica della copertura immobile e della sua impermeabilizzazione. Contestualmente verificare lo stato degli intonaci del piano primo e dei controsoffitti presenti realizzando botole ispettive	3,2,6	EP
Impianto Elettrico: La luce di emergenza necessita di manutenzione	3,2,6	EP
Infissi esterni: alcune finestre non sono perfettamente funzionanti, con maniglie da sostituire o da cambiare, possibilità di lacerazioni per la presenza di spigoli vivi	3,2,6	EP
Infissi esterni: alcuni potrebbero essere non perfettamente funzionanti, con maniglie da sostituire o da cambiare, con apertura verso l'interno e con possibilità di lacerazioni per la presenza di spigoli vivi. Controllo altezza di sicurezza ed innalzare eventualmente parapetto ad altezza non inferiore a 90 cm	3,2,6	EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 230	

Infissi esterni: All'interno della struttura, lungo i percorsi di evacuazione ed in particolar modo nei corridoi, sono spesso presenti infissi su cui sono installati vetri frangibili col pericolo di rottura di questi ultimi e ferimento del personale, il rischio è da considerarsi elevato data l'elevata frequentazione di tali ambienti anche nelle condizioni ordinarie	3,2,6	EP
Occupazione classi: non vengono rispettati i parametri di occupazione classi stabiliti dalle leggi vigenti a causa di leggi contrastanti	3,2,6	S
Ricambi d'aria: in alcuni vani necessita installazione di aspiratore per aumentare i ricambi di aria o installare vasistas	3,2,6	EP
Scaffalature: Revisionare la struttura e fissarle al muro	3,2,6	S
Spazi esterni: I pilastri della recinzione e/o dei cancelli e le zone esterne necessitano di sistemazione; nelle zone esterne la superficie calpestabile non è uniforme e si riscontra pericolo di inciampo e/o di scivolamenti.	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: in alcune aree esterne, di accesso all'edificio scolastico, la superficie calpestabile non è uniforme e si riscontra pericolo di inciampo e/o di scivolamenti. Pericolo di caduta di rami di alberi	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: installare protezioni negli elementi metallici o negli spigoli dello spazio esterno in cui si svolge l'attività ludico motoria e controllare prima dell'uso le attrezzature sportive	3,2,6	S-EP
Spazi esterni: verificare che venga rispettata la destinazione d'uso degli stessi	3,2,6	S-EP
Strutture: assenza ringhiera di protezione rampa scivolo	3,2,6	S-EP
Uscite di emergenza: necessitano di revisione - manutenzione	3,2,6	EP
UTA – Climatizzatori: effettuare manutenzione dei filtri e delle bocchette controllando anche il fissaggio delle stesse e sanificare periodicamente	3,2,6	S-EP
UTA – Climatizzatori: effettuare manutenzione dei filtri e delle bocchette controllando anche il fissaggio delle stesse e sanificare periodicamente	3,2,6	S-EP
Vetri: Presenza di vetri rotti e/o lineati	3,2,6	EP
Strutture: Interdire l'uso della palestra fino a quando non saranno risolti i problemi delle infiltrazioni dal tetto	3,1,3	S - EP
Arredi ed accessori: lungo i corridoi si trovano collocati armadi o dispenser che riducono le corsie di esodo	3,1,3	S
Bagni: finestre da revisionare installare sistemi sicurezza anticaduta	3,1,3	EP
Cassette Pronto soccorso: verificare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso per l'eventuale integrazione del materiale utilizzato	3,1,3	S
Centrale termica: apporre segnaletica nella centrale termica e il nominativo del personale addetto alla manutenzione – funzionamento, nonché dipingere con colore giallo la tubazione di adduzione gas centrale termica secondo quanto previsto dalle leggi vigenti ed indicare e/o nominare terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico per la centrale termica in base al art. 11 del DPR 412/93, ed ottemperare a tutte le normative vigenti (ad esempio: verifica dei dispositivi di protezione e sicurezza installati DM 1.12.1975, raccolta R Ispecl e DPR 74/13, catasto energetico, contabilizzazioni di calore, etc)	3,1,3	EP
Strutture: assenza di rivestimenti sulle pareti degli spazi, utilizzati per attività ludiche - motorie, per attutire gli eventuali urti degli alunni	3,1,3	EP
Antincendio: Formare il personale addetto alla prevenzione incendio con corsi di 16 ore "Rischio elevato" e conseguimento dell'attestato di idoneità	2,3,6	S
Antincendio: Non è presente sirena autoalimentata per emergenza	2,3,6	EP
Arredi: all'interno delle aule a volte ostacolano la via di fuga in caso di emergenza.	2,3,6	S
Impianto di terra: richiedere manutenzione e verifica	2,3,6	S-EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 231	

Infissi: Alcune porte interne sono vetuste e in cattivo stato di manutenzione	2,3,6	EP
LPS: verificare la necessità di installazione	2,3,6	EP
Manutenzione: Le fascette adesive antisdrucciolo sui pavimenti in alcuni casi sono usurate e/o assenti;	2,3,6	S
Palestra-Spazi esterni: non utilizzare gli spazi esterni per attività ludiche motorie dinamiche se sono privi di tappetino antitrauma e/o rimodulare la programmazione didattica delle attività se ai margini degli spazi vi sono elementi (metallici e/o in muratura) a meno di due metri che possono causare danni in caso di cadute accidentali, spinte, inciampi, etc	2,3,6	S
Pavimenti e rivestimenti: pavimentazione scivolosa nei bagni e piastrelle non perfettamente fissate al muro	2,3,6	EP
Rischio chimico: Richiedere schede tossicologiche delle sostanze chimiche usate nella scuola	2,3,6	S
Riserva Idrica: non è stata riscontrata la presenza dei certificati di collaudo degli organi di sicurezza ed effettuare manutenzione e pulizia periodica	2,3,6	EP
Scala di emergenza: L'intonaco delle scale di emergenza risulta deteriorato e necessita di revisione	2,3,6	EP
Scala di emergenza: necessita innalzare protezione verso il vuoto su tutto lo sviluppo delle stesse e protezione agli urti alla base della stessa	2,3,6	EP
Scale: installare e/o integrare ove usurate bande antiscivolo collocandole a 12-15 mm dal bordo esterno	2,3,6	EP-S
Scale: Le fascette adesive antisdrucciolo in alcuni casi sono usurate e/o assenti, alcuni scalini necessitano di manutenzione	2,3,6	S
Scale: non a norma rispetto alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08 e DM 236/89 e DM 246/87)	2,3,6	EP
Scale: scalini delle scale rotti e/o non perfettamente ancorati	2,3,6	EP
Scale: scalini delle scale rotti e/o non perfettamente ancorati. Installare corrimano nelle scale (all. IV p.tp 1.7.1.2. D.Lgs. 81/08) e negli scivoli	2,3,6	EP
Spazi esterni: Le ringhiere, la recinzione, i manufatti in ferro, i cancelli, portoni su pubblica via, portoni di accesso ai locali scolastici, porte locali tecnologici, elementi di protezione risultano con tracce di corrosione, privi di manutenzione, necessitano dell'irrobustimento dei montanti e sono da sostituire i cardini e/o le cerniere con il controllo dello spessore dove sono ancorati nei montanti	2,3,6	EP
Spazi esterni: revisionare i muretti di recinzione e/o tutta la ringhiera esterna compresi tutti i manufatti in ferro (cancelli, porte, scalette, scale, copri botole, chiusi, grate, pilastri, sportelli, etc)	2,3,6	EP
Spazi esterni: Verificare caditoie, tombini, coperchi pozzetti che siano presenti e non siano danneggiati e siano efficienti	2,3,6	EP
Strutture e prospetto: lesioni e ammaloramento dei prospetti	2,3,6	EP
Strutture: In alcune zone si riscontrano lesioni nei tompagni	2,3,6	EP
Strutture: infiltrazioni di acqua a causa della non perfetta impermeabilizzazione delle coperture e degli infissi che causa a volte presenza di acqua sul pavimento	2,3,6	EP
Antincendio: La segnaletica di sicurezza da integrare;	2,2,4	S
Arredi: alcuni armadi, banchi e sedie potrebbero risultare danneggiati controllarne durante le pulizie giornaliere l'efficienza e l'integrità	2,2,4	EP-S
Arredi: alcuni armadi, banchi e sedie potrebbero risultare danneggiati controllarne durante le pulizie giornaliere l'efficienza e l'integrità	2,2,4	EP-S
Arredi: alcuni armadi, banchi e sedie risultano danneggiati controllarne durante le pulizie giornaliere l'efficienza e l'integrità	2,2,4	EP-S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 232	

Arredi: Alcuni arredi non risultano adeguati a quanto previsto dalla normativa vigente, molte scrivanie, armadietti a vista, scaffali e banchi presentano degli spigoli non arrotondati	2,2,4	EP
Arredi: Armadi con vetri frangibili	2,2,4	S
Bagni: tracce, in alcune zone, di umidità nelle pareti e/o soffitti	2,2,4	EP
Barriere Architettoniche: i gradini delle scale non sono conformi a quanto prescritto dalle leggi vigenti	2,2,4	EP
Barriere Architettoniche: l'immobile non risulta adeguato totalmente rispetto il DM 236/89 (es: doppio corrimano nelle scale, pavimentazione, etc)	2,2,4	EP
Cartellonistica: Installare cartelloni di segnalazione per indicare pericolo di inciampo – scivolamento e la non planarità della pavimentazione, in particolar modo nelle zone esterne	2,2,4	EP-S
Cartellonistica: Installare cartelloni di segnalazione per indicare pericolo di inciampo – scivolamento e la non planarità della pavimentazione, in particolar modo nelle zone esterne	2,2,4	EP-S
Controsoffitto: Sistemazione di alcuni pannelli mancanti e/o spostati	2,2,4	EP
Controsoffitto: verificare lo stato dei tiranti, della struttura di sostegno e del sovrastante intradosso del solaio non visibile a causa del controsoffitto richiedendo l'intervento di maestranze del proprietario dell'immobile	2,2,4	EP-S
Disposizioni arredi: non perfetta disposizione dei banchi all'interno delle aule, si consiglia la disposizione in file con luce proveniente da sinistra, razionalizzando anche l'allocatione degli zaini e rispettare l'indice di affollamento delle classi (1.80 m ² /alunno)	2,2,4	S
Ergonomia: È necessaria una adeguata opera di informazione sulle posture prolungate, sul corretto uso degli arredi scolastici;	2,2,4	S
Illuminazione: non sempre in tutti i luoghi di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale e/o artificiale, aumentare l'illuminamento nelle ore pomeridiane e/o nelle aule dove si usa il computer	2,2,4	EP
Impianto elettrico: effettuare manutenzione e razionalizzazione dei conduttori elettrici che possono costituire pericolo di inciampo, inoltre devono essere oggetto di manutenzione le prese, gli interruttori, le canaline presenti nell'edificio scolastico che possono causare corto circuiti e/o danni da folgorazione	2,2,4	S-EP
Infissi interni: porte che aprono verso l'esterno riducendo lo spazio nel corridoio e possono causare danno a coloro i quali stanno transitando	2,2,4	EP
Infissi: revisionare infissi interni ed esterni e controllare quotidianamente, a cura dei collaboratori scolastici e/o insegnante di classe i cardini delle porte, in considerazione anche dell'uso non perfettamente regolare da parte degli alunni	2,2,4	EP
Intonaci interni: Richiedere al proprietario dell'immobile il controllo con strumentazione idonea l'aderenza dell'intonaco dei soffitti con il solaio per la possibile vetustà dell'intonaco	2,2,4	EP
Intonaci: a causa di possibili vizi occulti che possono causare cedimenti improvvisi, come avvenuti in altri plessi scolastici, ed in assenza di un piano di manutenzione dell'edificio si richiede controllo almeno annuale degli intonaci interni ed esterni con mezzi strumentali appropriati e verifica da ditta specializzata	2,2,4	EP
Intonaci: In alcune zone si riscontrano scrostamenti e fessurazioni degli intonaci con pericolo di caduta, richiedere anche la verifica dei cornicioni	2,2,4	EP
Laboratori: Carenza igienica nei vari laboratori, Presenza di attrezzature obsolete, non dismesse, in vari spazi dei locali scolastici	2,2,4	S
Maniglie: revisionare le maniglie degli infissi	2,2,4	S-EP
Paraspigoli: Nelle aule e nei corridoi mancano i paraspigoli Ripristinare ove mancanti zoccolotti nei vari corridoi dell'istituto	2,2,4	S-EP

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 233	

Pavimentazione: in alcune zone risulta sconnessa e scivolosa costituendo pericolo di inciampo	2,2,4	EP
Pavimentazione: in palestra non è uniforme con avvallamenti e/o sporgenze che sono causa di pericolo con eventuali cadute - tagli – escoriazioni	2,2,4	EP
Pavimentazione: la pavimentazione, in alcune zone risulta sconnessa	2,2,4	EP
Pavimentazione: rendere antisdrucciolevole la pavimentazione degli scivoli e quella antistante l'ingresso principale	2,2,4	S-EP
Pavimentazione: rendere antisdrucciolevole la pavimentazione degli scivoli	2,2,4	S-EP
Pavimentazione: scivolosa all'ingresso, necessita zerbino	2,2,4	S
Prevenzione: La segnaletica di sicurezza da integrare;	2,2,4	S
Protezioni: installare protezione in tutti gli elementi che sporgono e/o presentano spigoli vivi che posso causare danno (ad es.: tubazioni, marmi, cassette idranti, attrezzature palestra o per attività ludiche, apparecchiature impianto di riscaldamento-climatizzazione, finestre, porte, elementi metallici, etc)	2,2,4	EP
Protezioni: installare protezione in tutti gli elementi che sporgono e/o presentano spigoli vivi che posso causare danno	2,2,4	EP
Protezioni: rimuovere attrezzature o arredi che possono arrecare danno durante le attività scolastiche (corridoi, uffici aule, palestra, archivio, etc)	2,2,4	EP
Protezioni: sostituire i chiodini che vengono utilizzati per appendere elaborati degli alunni, fogli, documenti con ganci che non presentano spigoli vivi	2,2,4	S
Scala di emergenza: superficie di calpestio scivolosa, installare profili antiscivolo nelle scale di emergenza e ripristinare la planarità in alcune zone	2,2,4	EP
Scale portatili: Non sono presenti scale portatili adeguate nella scuola.	2,2,4	S
Spazi esterni e/o interni: installare corrimano ove sono presenti pavimenti inclinati o nelle scale presenti nei locali scolastici che ne sono prive e rendere il pavimento antisdrucciolevole	2,2,4	EP
Spazi esterni: Richiedere e far rispettare zona rimozione in prossimità degli ingressi dell'edificio scolastico	2,2,4	S
Spazi interni: custodia di materiale improprio in alcuni locali	2,2,4	S
Spazi interni: presenza di materiali ed oggetti sugli armadi	2,2,4	S
Strutture e prospetto: verificare la tenuta degli ancoraggi dei rivestimenti esterni (es: lastre di marmo, copertine di marmo e/o di lamiera, etc.)	2,2,4	S-EP
Verifiche: verificare con periodicità mensile griglie di areazione, sportelli di protezione, mensole, vetrinette, solidità armadi arredi ed attrezzature ludico sportive. Detta attività sarà a cura dei collaboratori scolastici o da ditta specializzata incaricata della manutenzione impianti	2,2,4	EP
Vetri: Sostituire tutti i vetri presenti frangibili con nuovi vetri che rispettino la norma Uni 7697 e sostituire i vetri lesionati con vetri infrangibili	2,2,4	EP - S
Megafono con sirena: acquistare tale dispositivo per migliorare la diffusione dell'ordine di evacuazione	2,2,2	S
Impianto Elettrico: targhe obbligatorie per quadri di distribuzione (CEI 17/13 e 23/51)	2,1,2	EP
Palestra: non utilizzare gli spazi esterni per attività ludiche motorie dinamiche	2,1,2	S
Spazi interni: le aule e/o i locali esposte a sud sud-est necessitano di dispositivi atte a proteggerle dalle radiazioni solari	2,1,2	EP
Spazi ludici e laboratori: Controllare periodicamente (prima dell'uso) tutte le apparecchiature ed attrezzature ludico-sportive utilizzate dagli alunni ed apparecchiature di laboratorio	2,1,2	S
Antincendio: Effettuare manutenzione porte REI	1,3,3	EP-S
Antincendio: Integrare manichette ed safe crash ove mancanti	1,3,3	EP
Antincendio: Presenza di gruppi di continuità senza pulsante di sgancio	1,3,3	EP-S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 234	

Antincendio: Revisionare l'impianto fisso antincendio, manichette - volantini eventualmente integrarli ove vandalizzati e revisionare attacco UNI 70	1,3,3	EP
Area di Raccolta: necessita una migliore area di raccolta	1,3,3	S
Bagni: Controllare con periodicità massima settimanale la stabilità sanitari (a cura dei collaboratori scolastici che puliscono i bagni)	1,3,3	S
Carico di incendio: diminuire quantità di materiale infiammabile nell'archivio e/o nei locali utilizzati come archivi o magazzino, se ciò non fosse possibile richiedere al proprietario l'installazione di impianto di spegnimento automatico per carico di incendio superiore a 30 Kg/m ² (DM 26.08.92 art. 6.2)	1,3,3	S
Carico di incendio: non installare materiali infiammabili all'interno degli ambienti di classe. Classe resistenza al fuoco consigliata massima A1, per altre reazioni al fuoco consultare il RSPP.	1,3,3	S
Centrale termica: adeguare l'impianto termico al D.lgs. 102/14 e verificare che l'impianto sia corrispondente alla documentazione depositata all'ex ISPESL oggi INAIL	1,3,3	EP
Centrale termica: adeguare l'impianto termico al D.lgs. 102/14 e verificare che l'impianto sia corrispondente alla documentazione depositata all'ex ISPESL oggi INAIL	1,3,3	EP
Centrale termica: Non è presente negli archivi dell'istituzione scolastica la documentazione tecnica della resistenza a fuoco delle strutture del locale Centrale Termica	1,3,3	EP
Corpi illuminanti: Verificare stabilità corpi illuminanti e le relative protezioni	1,3,3	EP
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione del gruppo di pressurizzazione antincendio.	1,3,3	EP
Impianti elettrico: impianto elettrico non a norma, manca inoltre interruttore di emergenza (pulsante di sgancio a distanza) ingresso principale edificio. Previsto dal DM 26/08/92 art. 7.0 L'impianto risulta implementato in varie zone e non si riscontra in archivio la relativa documentazione a supporto Manca documentazione tecnica dell'impianto	1,3,3	EP
Impianto antincendio: Le lance in ottone e rame tradizionali, non avendo la chiusura del getto non sono conformi alla norma UNI 671/2	1,3,3	EP
Impianto Elettrico: Alcune cassette di derivazione non risultano protette dai contatti diretti	1,3,3	S-EP
Impianto elettrico: quadri elettrici sprovvisti delle dichiarazioni di conformità e delle targhe obbligatorie ai sensi della NORME CEI 17/13 e 23/51	1,3,3	EP
Occupazione spazi: non sempre viene riscontrato che l'affollamento nelle varie zone dell'edificio è conforme alla normativa vigente	1,3,3	S
Palestra: Installare e/o verificare quotidianamente le protezioni antitrauma su ogni elemento che potrebbe causare danno durante l'attività	1,3,3	S
Palestra: non sono presenti i certificati di collaudo del sistema di ancoraggio dei canestri o degli arredi sportivi né la dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori. (art. 67 DPR 380/01 e DL 32/2019 convertito in legge 55/2019)	1,3,3	S
Posteggio: vietare la movimentazione delle autovetture durante la presenza degli alunni nell'edificio e regolamentare l'accesso. Razionalizzare gli spazi di parcheggio	1,3,3	S
Scala di emergenza: Vicino la scala vi sono infissi con vetri comuni	1,3,3	EP
Spazi interni – esterni: Rimuovere materiale di risulta ed obsoleto in alcune aree del plesso scolastico	1,3,3	S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 235	

Spazi ludici: Installare e/o verificare quotidianamente le protezioni antitrauma su ogni elemento che potrebbe causare danno durante l'attività (così come indicato nella norma UNI EN 913 appendice C).	1,3,3	S
Strutture e prospetto: verificare la copertura compresi i muretti d'attico e relative protezioni ed ancoraggi delle stesse	1,3,3	EP
Strutture: verificare se le strutture che costituiscono l'immobile sono compatibili con la destinazione d'uso dei locali (es: presenza di solai - tetti del tipo Perret)	1,3,3	EP
Verifiche: Verificare periodicamente, con cadenza massima mensile, per mezzo della battitura l'intonaco dei solai o chiamare il RSPP in caso di fessurazioni	1,3,3	S
Bagni: anomalie nell'impianto idrico (Es: alcuni rubinetti mancanti e/o non funzionanti, parti metalliche prive di protezione, cassette di scarico e scarico servizi)	1,2,2	EP
Documentazione: Assenza del piano di manutenzione edificio ed è necessario richiederlo al proprietario dell'immobile	1,2,2	EP
Documentazione: Documentazione tecnica dell'immobile da integrare e sollecitare presentazione documenti per il rilascio del CPI e/o rinnovo dello stesso (attraverso modulistica all'uopo predisposta) e per rendere possibile la presentazione della SCIA. La documentazione tecnica dovrebbe essere aggiornata e possibilmente con i visti dell'ente che la ha rilasciato e/o accettato i progetti. Nelle more richiedere altri locali	1,2,2	EP
Documentazione: non è presente negli archivi scolastici autorizzazione all'uso dei locali scolastici nel seminterrato (art. 65 D.Lgs. 81/08)	1,2,2	EP
Locali seminterrati: non è presente negli archivi scolastici autorizzazione all'uso dei locali scolastici nel seminterrato e la destinazione d'uso degli ambienti	1,2,2	EP
Locali seminterrati: non è presente negli archivi scolastici autorizzazione all'uso dei locali scolastici nel seminterrato e la destinazione d'uso degli ambienti	1,2,2	EP
Microclima: non vengono rispettati i parametri suggeriti dalle norme vigenti	1,2,2	EP
Occupazione edificio: non avendo a disposizione i documenti originali non risulta verificabile la rispondenza dell'occupazione dell'edificio attuale con quella prescritta dal certificato di agibilità e dal CPI e/o parere dei VVFF	1,2,2	S
Rischio Biologico: Richiedere verifica rischio legionella (GURI n°28 del 4.2.05) e sanificare periodicamente le pompe di calore	1,2,2	EP-S
Riserva Idrica: scarico di fondo e sovrappieno, indicatore di livello e pozzetto di scarico non conformi alla normativa vigente	1,2,2	EP
Spazi esterni: cancello automatico esterno non conforme alla norma UNI EN 13241-1, ed alle norme armonizzate EN 12445 ed EN 12453 (manca bordo sensibile" o "costa di sicurezza"), integrare segnaletica sicurezza e necessita la manutenzione del motore	1,2,2	EP
Spogliatoi: Non sono presenti aree destinate a spogliatoio (armadi, appendi abiti)	1,2,2	S-EP
Assistenza alla persona: Aumentare il numero del personale che assiste le persone diversamente abili	1,1,1	S
Personale: Aumentare il numero dei collaboratori scolastici per la sorveglianza	1,1,1	S
Presenza di altro datore di lavoro: non è presente una separazione netta degli ambienti con datore di lavoro diverso	1,1,1	EP-S
Presenza di altro datore di lavoro: non è presente una separazione netta degli ambienti con datore di lavoro diverso	1,1,1	EP-S

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 236	

Prevenzione: Migliorare la segnaletica di sicurezza e la colorazione tubazione esterna	1,1,1	EP
Verifiche: Formazione di tutto il personale	1,1,1	S

Per tutti i plessi

Suggerimenti per migliorare la sicurezza ed eventuali note di sopralluogo

Si riportano di seguito alcune delle risultanze dei sopralluoghi effettuati dal Consulente esterno – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto nel dell'espletamento dell'incarico – collaborato dai fiduciari di plesso - distinguendo le azioni di competenza dell'istituto da quelle di competenza dell'ente proprietario anche al fine di consentire l'individuazione delle misure in passato già segnalate e non eventualmente ancora effettuate.

Con riferimento alla valutazione dei rischi per ciascun fattore l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

- Installare cartellonistica di sicurezza in prossimità delle uscite di emergenza dell'istituto "uscita di sicurezza", "maniglione antipánico – spingere per aprire";
- Installare "tondo rosso" ad altezza uomo sulle superfici trasparenti;
- Accertare la natura di tutte le superfici trasparenti e, ove le stesse dovessero risultare non conformi alla normativa vigente, procedere all'installazione di pellicola di sicurezza certificata sulla lastra e garantirne nel tempo la manutenzione ordinaria;
- Affiggere cartellone di sicurezza a corredo dei pulsanti di segnalazione di allarme installati in istituto "pulsante di allarme";
- Verificare la funzionalità dei pulsanti di allarme presenti in istituto corredandoli di adeguata cartellonistica di sicurezza. Documentare le azioni di sorveglianza nel Registro dei controlli;
- Installare paraspigoli in gomma (classe 1 di resistenza al fuoco) a protezione dei pilastri e degli spigoli dei componenti edilizi ubicati lungo le vie di esodo, degli spigoli dei tramezzi dei servizi igienici ed in generale in prossimità degli spigoli di componenti edilizi e ubicati in prossimità delle uscite di sicurezza nonché ulteriori spigoli vivi presenti in istituto determinati da componenti di impianti (es. vano alloggiamento idrante, ecc.);
- Provvedere alla sistemazione delle sedie presenti in aula magna rendendo solidali l'una con l'altra le singole sedute. Organizzare ad isole le varie file garantendo una zona di transito lungo il perimetro e tra le varie isole non inferiore a 90 cm;
- Rendere disponibili agli atti di istituto le certificazioni di antisfondamento delle superfici vetrate installate in istituto ad altezza inferiore ad 1,00 m.;
- Installare segnaletica di sicurezza sulla porta di ingresso al locale archivio indicante "divieto d'accesso a personale non autorizzato" "divieto di fumo" "vietato usare fiamme libere";
- Sistemare il materiale di varia natura lasciato a deposito in archivio, organizzandolo e conservandolo in apposite scaffalature metalliche, dismettendo cartoni in disuso e altro materiale tecnologico, avendo cura di ancorare a parete gli armadi;
- Nel vano adibito ad archivio garantire la piena fruibilità delle vie di transito tra le scaffalature metalliche con luce non inferiore a 90 cm. Verificare inoltre che il

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 237	

materiale a deposito eventualmente presente nell'ultimo ripiano garantisca un franco non inferiore a 60 cm dal soffitto in modo che, in caso di incendio, le fiamme non aggrediscano direttamente il solaio;

- Provvedere ad ancorare e/o mettere a contrasto le scaffalature metalliche di archiviazione garantendo la sostituzione dei ripiani danneggiati e/o particolarmente deformati, verificando l'integrità degli arredi e dei ripiani, il corretto assemblaggio della scaffalatura, ecc. Limitare il carico a deposito sul singolo ripiano – scaffale in relazione al carico massimo ammissibile;
- Affiggere segnale di sicurezza in ciascun pulsante di sgancio dell'impianto elettrico a servizio dell'istituto indicante "pulsante di sgancio";
- Verificare la funzionalità dei pulsanti di sgancio presenti in istituto. Documentare le azioni di sorveglianza nel Registro dei controlli;
- Installare su ogni superficie vetrata a corredo di armadi presenti negli ambienti di lavoro pellicola di sicurezza antiframmentazione al fine di ridurre il rischio di infortunio;
- Negli ambienti interni, ove presenti armadi e scaffalature, procedere al loro ancoraggio a parete, verificando l'integrità degli arredi e dei ripiani, il corretto assemblaggio della scaffalatura, ecc.;
- Rimuovere dalla sommità degli armadi e degli arredi il materiale accatastato e lasciato a deposito. Accertare inoltre che il materiale eventualmente presente nell'ultimo ripiano non sia impilato, garantendo un franco non inferiore a 60 cm dal soffitto;
- Garantire i necessari ricambi d'aria nel vano in cui è alloggiata la fotocopiatrice;
- Installare ove necessario cartelli di sicurezza consistenti in frecce direzionali ad indicare il percorso di fuga da seguire in caso di pericolo accertato o altri da chiedere al RSPP;
- Provvedere alla manutenzione ordinaria delle pompe di calore installate in istituto, procedendo alla pulizia periodica dei filtri mediante ditta specializzata. Eseguire le azioni di sorveglianza su apposito Registro dei controlli;
- Provvedere all'installazione di corrimano a servizio delle rampe di scala sprovviste o nei piani inclinati (scivoli);
- Affiggere segnaletica di sicurezza nei locali tecnici "divieto di accesso a personale non autorizzato";
- Evidenziare "Attenti pericolo di inciampi" con cartello o installando nastro adesivo (preferibilmente sull'alzata del gradino) a strisce a 45 gradi gialle e nere se vi sono i ferma porta nelle uscite di emergenza o nelle porte REI;
- Garantire la piena fruibilità delle porte di uscita da ciascun vano di istituto, delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo orizzontali e verticali. Rimuovere armadiature, scaffalature, arredi scolastici e/o materiali di varia natura, in particolare se a spigoli vivi, ove presenti in corrispondenza di dette aree di istituto, riducendo così il rischio di infortunio;
- Provvedere alla dismissione, mediante ditta specializzata, di arredi scolastici obsoleti ed in generale di tutto il materiale di varia natura non utilizzabile eventualmente presente all'interno degli ambienti di istituto al fine di ridurre il carico di incendio di istituto;
- Affiggere segnaletica di sicurezza in prossimità degli ingressi carrabile indicante pedoni a sinistra;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 238	

- Installare, mediante ditta specializzata, dispositivi di anti ribaltamento, in testa nonché al piede, delle ante metalliche dei cancelli e sistemi di fermo alla rotazione;
- Rendere disponibili le schede di sicurezza di tutti i prodotti di pulizia in uso al personale interno (collaboratori scolastici, ecc.) sulla scorta delle quali consegnare i relativi dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma, mascherine antipolvere, ecc.);
- Garantire la pulizia periodica delle bocchette e griglie dei dispositivi di estrazione forzata al fine di garantire maggiore salubrità negli ambienti di lavoro;
- Eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne, dei camminamenti, delle vie di esodo, delle scale interne ed esterne, nonché di ogni ulteriore superficie calpestabile o fruibile dall'utenza scolastica per garantirne la fruibilità in sicurezza;
- Rimuovere dalle pareti delle vie di esodo tutte le segnalazioni, avvisi, cornici, pannelli, quadri, ecc., ubicate in particolare in prossimità di cartellonistica di sicurezza;
- Definire procedura interna attraverso cui documentare le modalità di sorveglianza del contenuto delle cassette di medicazione. Identificare gli addetti al primo soccorso delegati a svolgere tale attività.
- Affiggere cartellonistica di sicurezza in corrispondenza delle cassette di medicazione indicante "cassetta pronto soccorso".
- Nei vani adibiti ad archivio garantire la piena fruibilità delle vie di transito tra le scaffalature metalliche (spazi di transito non inferiore a 90 cm). Verificare inoltre che il materiale a deposito eventualmente presente nell'ultimo ripiano garantisca un franco libero dal soffitto non inferiore a 80 cm in modo che, in caso di incendio, le fiamme non aggrediscano direttamente il solaio.
- Sistemare il materiale di varia natura lasciato a deposito in archivio, organizzandolo e conservandolo in apposite scaffalature metalliche, smettendo il materiale in disuso, garantendo gli scarti di archivio, la dismissione delle attrezzature in disuso.
- Custodire i prodotti di pulizia in appositi armadietti lontani da fonti di calore.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche (Stufe, macchine per caffè, etc) se non autorizzati

Ulteriori attività da prevedere nell'esercizio delle attività a carico del Dirigente Scolastico

- Predisporre la manutenzione ordinaria della centrale idrica sanitaria inclusa la pulizia interna dei serbatoi adibiti a riserva idrica sanitaria garantendone la pulizia degli stessi e l'analisi chimico fisica delle acque. Richiederne l'effettuazione all'ente proprietario in caso di assenza di copertura finanziaria;
- Procedere all'acquisto delle attrezzature ed equipaggiamento antincendio da mettere a disposizione delle squadre delegate della gestione dell'emergenza e lotta incendio quali: coperta ignifuga, giubbotto – casco – guanti antincendio – fischietti -bombolette ad aria, da dare in dotazione al personale addetto antincendio;
- Rendere disponibile agli atti di istituto copia dei contratti stipulati con le ditte incaricate della manutenzione delle luci di emergenza e dei presidi fissi e mobili di estinzione incendi (estintori, rete idrica antincendio, maniglioni antipanico, ecc.)
- Programmare la pulizia periodica dei climatizzatori.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 239	

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza a medio termine:

INTERVENTI DA EFFETTUARE	F,D,R	Realizzato
Richiedere al proprietario dell'immobile o incaricare ditta specializzata per controllo impianto elettrico	2,2,4	
Richiedere al proprietario dell'immobile revisione periodica intonaci interni ed esterni - cornicioni e solai dell'intero edificio	1,3,3	
Verificare integrità arredi scolastici ed eventualmente sostituirli	2,2,4	
Verificare formazione addetti alla prevenzione incendi (per le scuole che superano le 300 unità si devono sostenere prove di esame presso i VVFF) ed al pronto soccorso	2,2,4	
Controllare presenza libretto di centrale aggiornato	1,3,3	
Controllare presenza registro presidi antincendio	1,3,3	
Rinnovare Certificato Prevenzioni Incendi	1,2,2	
Richiedere documentazione tecnica sia dell'immobile che degli impianti tecnologici per gli adempimenti di legge	1,2,2	

Misure di sicurezza e protezione da porre in atto con scadenza periodica in tutti i plessi:

Revisione presidi antincendio e pronto soccorso	1,3,3
Pulizia e revisione corpi illuminanti	1,3,3
Incaricare personale interno per revisione periodica intonaci interni ed esterni - cornicioni a mezzo battitura come mostrato dal RSPP	1,3,3
Controllare IE ed interruttori MTD ogni MESE	1,3,3
Analizzare acqua impianto idrico almeno ogni anno	1,3,3
Effettuare pulizia ed igienizzazione vasca idrica	1,3,3
Effettuare derattizzazione con cadenza semestrale	1,3,3
Revisionare impianto di diffusione radio	1,3,3
Verifica impianto di terra ogni due anni (D.P.R. 462/01)	1,3,3
Rinnovare contratto con ditta di smaltimento rifiuti speciali	1,2,2
Aggiornare CPI alla scadenza	1,1,1
Revisione CT almeno una volta anno	1,1,1
Controllare documentazione tecnica impianti tecnologici per gli adempimenti di legge	1,1,1
Formazione periodica del personale (accordo Stato Regione e D.Lgs. 81-08 e s.m.i.– DM 10-3-98 – DM. 388-03)	1,1,1

N.B. di questo elenco dei rischi individuati nell'istituzione scolastica fanno parte integrante le schede di sopralluogo, nonché le note, le circolari e gli opuscoli che all'inizio dell'anno scolastico e durante l'anno vengono trasmesse ai lavoratori, al/ai proprietario/i degli immobile/i per evidenziare problemi relativi alla sicurezza ed all'incolumità dei lavoratori dell'istituzione scolastica

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 240	

Suggerimenti del RSPP:

In base a quanto previsto dal D.Lgs, 81/08 art. 18 comma 3 il D.L. deve inviare l'elenco dei rischi rilevati, a seguito della ricognizione eseguita in collaborazione con i dipendenti di questa istituzione scolastica, ai proprietari degli immobili e richiedere contestualmente tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

La mancata regolarizzazione della documentazione e delle pratiche relative alla prevenzione incendi comporta l'infrazione all'art. 20 del D.Lgs. 139/06 con la possibilità della sospensione dell'attività.

È necessario richiedere all'ente locale il controllo di tutta la documentazione tecnica relativi agli immobili (locati e non locati) occupati da questa istituzione scolastica per verificarne che l'occupazione dei locali non desti problemi per quanto riguarda la sicurezza ed avvenga secondo le leggi vigenti.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di richiedere ai proprietari degli immobili di effettuare un accurato controllo sullo stato di conservazione degli immobili, sullo stato delle strutture orizzontali e verticali, effettuare la manutenzione degli infissi interni - esterni e delle recinzioni compresi i cancelli.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di richiedere ai proprietari degli immobili di effettuare un accurato controllo sullo stato di conservazione degli immobili, sullo stato delle strutture orizzontali e verticali, effettuare la manutenzione degli infissi interni - esterni e delle recinzioni compresi i cancelli.

È necessario richiedere certificazione CE dei cancelli in ferro che dovessero essere installati nell'edificio scolastico o certificazione attestante la regolarità di realizzazione ed installazione secondo le norme

	UNI EN 13241-1 (2004)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage - Norma di prodotto - Prodotti senza caratteristiche di resistenza al fuoco o controllo del fumo
1.	UNI EN 12605 (2001)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Aspetti meccanici - Metodi di prova.
2.	UNI EN 12604 (2002)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage - Aspetti meccanici - Requisiti.
3.	UNI EN 12445 (2002) (se motorizzato)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Sicurezza in uso di portemotorizzate - Metodi di prova.
4.	UNI EN 12453 (2002) (se motorizzato)	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Sicurezza in uso di porte motorizzate - Requisiti.
5.	UNI EN 12635	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Installazione ed utilizzo.

È necessario ogni sera chiudere valvola adduzione acqua principale edificio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 241	

È necessario richiedere le analisi delle acque per ottemperare al D.Lgs. 31/01 ed 27/02

Allo stesso modo il D.L. dovrà richiedere il rilascio delle certificazioni di legge alle ditte che effettueranno lavori soggetti a certificazioni (DM 37/08) e dovrà redigere il DUVRI qualora affidi incarichi a ditte per manutenzione e/o fornitura di servizi con lavori che possono causare danni al personale dipendente ed agli alunni.

Si consiglia inviare all'ente proprietario dell'immobile il riepilogo dei rischi individuati per l'eliminazione dei rischi evidenziati, in quanto si ribadisce l'urgenza e la non più procrastinabile messa in sicurezza degli immobili, occupati da questa istituzione scolastica, ed a causa della cattiva manutenzione potrebbero verificarsi ulteriori situazioni di pericolo che potrebbero causare danni alla pubblica incolumità, si vuole ricordare che l'Ente proprietario è obbligato, ai sensi di legge, alla manutenzione degli immobili scolastici forniti, ivi incluso il loro adeguamento nel rispetto delle prescrizioni delle normative sulla sicurezza quali il D.lgs. 81/2009, il DM 26 agosto 1992 relativo alla prevenzione degli incendi, la legge 43/1990 sulla sicurezza degli impianti, il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, l'art. 54 del DLgs 18.08.2000 n. 267 e l'articolo 8, comma 1, della legge n. 217 del 2010.

Formare il personale addetto alle emergenze, per la lotta antincendio (02.09.2021) ed al Primo soccorso (DM 388/03), si specifica che la formazione deve essere aggiornata ogni tre anni e che il personale antincendio operante nei plessi con un numero di addetti superiore a 300 deve sostenere esami presso un comando dei VVFF.

Formare il personale secondo l'accordo stato regioni del 21 dicembre 2011 e sullo stress da lavoro correlato utilizzando le metodiche INAIL

È consigliabile monitorare il rischio Legionella secondo le "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvate in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015 e la normativa e legislazione correlata al problema (vedi all. al DVR).

4.12 Programma di miglioramento

Il programma di miglioramento si può realizzare con l'invio all'ente proprietario dell'immobile dello stralcio del presente DVR, sollecitandolo alla risoluzione dei rischi individuati durante i vari sopralluoghi effettuati per la stesura del presente documento, ed attivarsi - compatibilmente con le risorse disponibili in possesso dell'istituzione scolastica - alla risoluzione dei problemi evidenziati al punto 4.9 "Riepilogo dei rischi individuati".

Le attività più urgenti da attuare per tutti gli edifici si possono riepilogare in:

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 242	

1. Acquisizione dell'intera documentazione tecnica dell'immobile, aggiornata allo stato attuale, dei certificati di conformità degli impianti tecnologici compresi quelli relativi alla prevenzione incendi e dei pareri igienico sanitari con la destinazione d'uso dei locali e certificato di agibilità e certificato di conformità alle norme antisismiche dell'immobile.
2. Acquisto di megafono con sirena qualora non funzioni o non risulti installata sirena autoalimentata (Caratteristiche del megafono Potenza 18W equivalente a 25W max e fino a 80W di prestazione massima per 100 dB - per una portata fino a 1000 metri)
3. Controllo delle parti strutturali, orizzontali e verticali, ammalorate a causa della vetustà e/o delle infiltrazioni di acqua con periodicità massima di un mese
4. Controllo e manutenzione dei controsoffitti presenti
5. Effettuare verifica e eliminare eventuali irregolarità nella pavimentazione e nelle piastrelle
6. Innalzare l'altezza delle protezioni verso il vuoto e/o dei corrimani ad altezza superiore ad 1 ml.
7. Integrazione delle bande antiscivolo nei gradini delle scale e corrimano ove mancanti e dove i gradini non sono conformi alle norme o dove sono rotti
8. Integrazione delle bande antiscivolo nei gradini delle scale e corrimano ove mancanti
9. Installare protezione in tutti gli elementi che sporgono e/o presentano spigoli vivi che possono causare danno
10. Installazione dei sistemi anticaduta e blocco della rotazione nei cancelli e/o nei portoni e controllare con periodicità settimanale il fine corsa dei cancelli scorrevoli ove presenti
11. Manutenzione degli infissi e degli intonaci interni ed esterni
12. Manutenzione dei bagni adeguandoli alle leggi vigenti sia per numero che per tipologia
13. Manutenzione e controllo stabilità dei copri illuminati compreso le loro protezioni
14. Manutenzione e razionalizzazione dei conduttori elettrici che possono costituire pericolo di inciampo, inoltre devono essere oggetto di manutenzione le prese, gli

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 243	

interruttori, le canaline presenti nell'edificio scolastico che possono causare corto circuiti e/o danni da folgorazione

15. Manutenzione spazi esterni con la rimozione degli eventuali oggetti abbandonati e/o di risulta e rendere tutta la superficie esterna regolarmente calpestabile e con la superficie prive di irregolarità
16. Manutenzione straordinaria di tutte le strutture e manufatti in ferro (ad esempio: porte, ringhiere, recinzione, cancelli, strutture metalliche, scale copri botole, chiusini, grate, etc.) con la sostituzione delle cerniere e/o dei cardini e l'irrobustimento dei montanti, dove sono applicati gli elementi atti alla rotazione, o meglio la sostituzione delle ringhiere, cancelli, porte in ferro, portoni e tutte le parti in ferro presenti nell'edificio
17. Messa a norma dell'edificio sia dal punto di vista impiantistico (DM 37/08, DM 16/08/92, D.Lgs. 81/08 e s.m.i., etc) che strutturale
18. Messa a norma dell'impianto elettrico, anche dal punto di vista documentale, con controllo dell'impianto di terra
19. Richiedere agibilità specifica per la palestra se essa viene utilizzata per attività agonistica o da associazioni sportive
20. Richiedere al proprietario degli immobili il documento delle manutenzioni dell'edificio
21. Richiedere al proprietario dell'immobile un sollecito controllo con mezzi strumentali appropriati e/o la verifica da ditta specializzata degli intonaci esterni ed interni a causa di possibili vizi occulti dovuti alla loro vetustà o ai ripetuti fenomeni di infiltrazioni che possono causare cedimenti improvvisi, come ultimamente avvenuti in altri plessi scolastici. Ciò si rende indispensabile non essendo presenti negli archivi della scuola un piano di manutenzione dell'edificio già richiesto più volte al proprietario dell'immobile.
22. Richiedere estintori qualora l'impianto fisso antincendio non risulti funzionante
23. Richiedere la documentazione tecnica della resistenza a fuoco delle strutture del locale Centrale Termica e adeguare l'impianto termico alle leggi vigenti
24. Richiedere programma di rimozione e/o di manutenzione, qualora vi siano, dei manufatti realizzati con materiali che probabilmente contengono amianto

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 244	

25. Richiedere ripristino planarità piano di calpestio interno ed esterno
26. Richiedere ripristino planarità piano di calpestio interno ed esterno
27. Richiedere verifica compatibilità delle strutture con la destinazione d'uso dell'immobile (es: presenza di solai - tetti del tipo Perret)
28. Richiedere verifica compatibilità delle strutture con la destinazione d'uso dell'immobile (es : presenza di solai - tetti del tipo Perret)
29. Sanificare con periodicità le pompe di calore
30. Sensibilizzare i ragazzi alle procedure di lavoro e di emergenza
31. Sostituire tutti i vetri presenti frangibili con nuovi vetri che rispettino la norma Uni 7697 e sostituire i vetri lesionati con vetri infrangibili
32. Sostituzione dei vetri lesionati con vetri frangibili

A causa delle anomalie riscontrate, relative alla prevenzione incendi, il DS ha programmato delle azioni compensative consistenti in:

- ⇒ Aereazione dei locali, lasciando qualche finestra aperta, per diminuire l'umidità se presente in alcune zone dell'immobile
- ⇒ Altezza massima di immagazzinamento fino ad 80 cm dal tetto di del locale
- ⇒ Aumento del numero di dipendenti addetti alla emergenza incendi nel plesso, compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con il numero di lavoratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale
- ⇒ Aumento del numero di esercitazioni di simulazione emergenze per anno scolastico (almeno n°4 - n°2 previste del DM 26.8.92 e n°2 previste dal DM 21.3.18)
- ⇒ Aumento del numero di estintori qualora non funzioni l'impianto fisso antincendio
- ⇒ Chiusura e divieto di accesso nelle aule interessate ad infiltrazioni di acqua.
- ⇒ Disattivazione corrente elettrica nel locale archivio o in locali dove si superano i 30 kg/m2 ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità ed uso limitato con presenza minima durante l'accesso di persone di due unità

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 245	

- ⇒ Aumento del numero di collaboratori scolastici nel plesso, compatibilmente con il numero dei collaboratori forniti dall'ufficio scolastico provinciale, per un maggiore controllo e facilitare l'evacuazione in caso di emergenza
- ⇒ Eliminazione degli oggetti sopra gli armadi e del materiale improprio in alcuni locali
- ⇒ Formazione e/o informazione antincendio a tutto il personale integrandola nella formazione specifica del corso specifico effettuato secondo l'Accordo Stato Regione (Gli addetti alla prevenzione incendi, nei plessi privi della conformità antincendio, devono frequentare corso per addetti antincendio rischi elevati)
- ⇒ Incarico a due persone per il controllo giornaliero dell'efficienza delle uscite in caso di emergenza e che esse risultano prive di ingombri
- ⇒ Incarico a due collaboratori scolastici di presidiare le uscite dell'edificio nelle ore di maggior afflusso delle persone (ingresso, intervallo ed uscita degli allievi)
- ⇒ Incarico al personale interno per piccola manutenzione ordinaria (riparazione maniglie, banchi, sedie, fissare armadi e attaccapanni, verificare la persistenza della segnaletica, installare protezione negli elementi che presentano spigoli vivi, ripristinare la segnaletica che avverte dell'apertura delle porte verso l'esterno, installare bande antiscivolo usurate, etc)
- ⇒ Incarico settimanale per il controllo del corretto funzionamento delle lampade di emergenza ed estintori
- ⇒ Momenti formativi - informativi con gli allievi, in particolar modo ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti nel plesso, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- ⇒ Posizionamento di armadi ed arredi scolastici per coprire quanto possibile le cassette di derivazione dell'impianto elettrico, specialmente dove sono presenti tracce di umidità
- ⇒ Presidio fisso di un collaboratore scolastico in prossimità dell'ingresso principale che deve garantire l'ingresso e l'uscita degli occupanti l'edificio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 246	

- ⇒ Riduzione al minimo dei carichi di incendio nei locali scolastici, compatibilmente con le esigenze funzionali dell'istituzione scolastica
- ⇒ Sostituzione di alcuni copri cassette dell'impianto elettrico qualora siano danneggiate
- ⇒ Transennamento di parti esterne se lo stato degli intonaci dovesse essere precario
- ⇒ Utilizzazione dell'immobile solo ed esclusivamente nelle ore diurne se dovesse esserci in cattivo funzionamento dell'illuminazione di emergenza, nelle more dovranno essere state fornite torce a batteria al personale
- ⇒ Utilizzo di fischietti o segnalazioni con megafono per segnalare le emergenze in caso di malfunzionamento dell'impianto elettrico o in assenza della sirena autoalimentata
- ⇒ Verifica periodica dello stato degli intonaci interni a causa dei fenomeni di infiltrazioni di acqua
- ⇒ Verifica periodica interna dell'efficienza degli interruttori Magnetotermici Differenziali dei quadri elettrici

Le attività di richiesta al proprietario dell'immobile e le attività che si dovranno adottare dopo la redazione del presente DVR saranno descritte nelle note inviate alle persone responsabili per la risoluzione dei problemi evidenziati e/o elencate in un apposito documento che farà parte integrante del presente DVR.

Si specifica che le segnalazioni dei rischi effettuate dai singoli lavoratori e le attività di manutenzione dell'edificio vengono annotati in appositi registri presenti in ogni sede (Registro segnalazione rischi, registro controlli antincendio e Schede registrazione interventi) e consegnati ai singoli fiduciari di plesso in sede di riunione periodica.

Non appare superfluo precisare che tali registri fanno parte integrante del presente DVR.

Si specifica che le segnalazioni dei rischi effettuate dai singoli lavoratori e le attività di manutenzione dell'edificio vengono annotati in appositi registri presenti in ogni sede

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 247	

(Registro segnalazione rischi, registro controlli antincendio e Schede registrazione interventi) e consegnati ai singoli fiduciari di plesso in sede di riunione periodica.

Non appare superfluo precisare che tali registri fanno parte integrante del presente DVR.

Al fine di programmare le misure ritenute opportune per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza anche di tipo gestionale, nella seguente tabella vengono analizzati gli aspetti ritenuti migliorabili, graduati con un indice variabile da 1 a 3, con il seguente significato:

- 1) adempimenti prioritari e non procrastinabili nel tempo;
- 2) adempimenti obbligatori da programmare con celerità;
- 3) adempimenti raccomandati da programmare nel tempo.

Viene inoltre indicato un tempo ragionevole per l'attuazione della misura programmatica analizzata.

N°	ATTIVITA' DA PROGRAMMARE	TEMPISTICA	PRIORITÀ
1.	Prevedere copia delle istruzioni - regolamento per l'uso delle macchine in ciascun laboratorio. se non presente va realizzato.	6 mesi	1
2.	Definire ubicazione e modalità di accesso alle schede di sicurezza dei prodotti in uso	6 mesi	2
3.	Definire ubicazione e modalità di accesso ai libretti d'uso delle macchine	6 mesi	2
4.	Elaborare procedure che, in caso di rottura, di mal funzionamento o di carenze nei sistemi di protezione di una macchina, di un'attrezzatura o di un impianto, portino al ripristino delle condizioni ottimali	6 mesi	2
5.	Definire procedure per il personale collaboratore scolastico di lavoro o precise istruzioni, integrate con le misure di sicurezza	6 mesi	2
6.	Sollecitare la revisione e manutenzione degli infissi interni ed esterni ed eventuali irregolarità nella pavimentazione	3 mesi	1
7.	Effettuare misura protezione contro rischio elettrico nei laboratori	3 mesi	2
8.	Sollecitare la sostituzione delle porte delle aule con quelle a norma	3 mesi	1

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 248	

9.	Predisporre un registro dei controlli periodici di tutti gli interventi e controlli relativi ad impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio e limitazione dei carichi di incendio	3 mesi	2
10.	Prevedere aule con capienza secondo quanto previsto dal DM 18.12.75	3 mesi	1
11.	Predisporre segnaletica per facilitare l'accesso alle persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale	3 mesi	1
12.	Regolamentare l'accesso dei disabili all'edificio	2 mesi	2
13.	Verificare i tempi di rilascio del certificato di prevenzione incendi	1 mese	3
14.	Prevedere armadio di contenimento per i liquidi infiammabili qualora esistenti	1 mese	1
15.	Sistemazione cavi e prese postazione uffici amministrativi	1 mese	2
16.	Richiedere areazione laboratori	1 mese	1
17.	Predisporre fermi per materiali stoccati a parete - magazzino	1 mese	1

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 249	

5.0 RIFERIMENTI ALLE NORMATIVE TECNICHE

Nella redazione del presente documento è stata considerata la legislazione vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la normativa in materia di legislazione ambientale.

In relazione ad esse sono stati individuati i seguenti testi di legge (il presente elenco è indicativo e non esaustivo):

D.P.R. n. 547/55	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.P.R. n. 303/56	Norme generali per l'igiene del Lavoro
D.P.R. n. 164/56	Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni
D.P.R. n. 185/64	Sicurezza degli impianti e protezione dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare
M.I. Circ. n.91 del 14.09.1961	Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile
Legge n. 966 del 26.07.1965	Disciplina delle tariffe, delle modalità di pagamento e dei compensi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per i servizi a pagamento
M.I. Circ. n. 75 del 03.07.1967	Criteri di prevenzione incendi per grandi magazzini, empori, ecc.
M.I. L. Circ. n. 5210/4118/4 – 1975	Chiarimenti riguardanti l'applicazione del punto 97 dell'elenco allegato al D.I. n. 1973 del 27 settembre 1965 (variato con D.M. 16 febbraio 1982, punto 87) - Parziali modifiche alla circolare del Ministero dell'interno n. 75 del 3 luglio 1967
D.M. 16.02.1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
D.P.R. n. 524/82	Attuazione delle direttive CEE 77/576 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro e della direttiva CEE 79/640 di modifica degli allegati della direttiva suddetta
D.P.R. n. 577/82	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio
D.M. 30.11.1983	Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
Legge n. 818/84	Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della L. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
D.M. 08.03.1985 e succ.	Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi
Legge n. 13/89	Prescrizioni tecniche D.M. LL.PP. del 14.06.1989 n.236 circa l'eliminazione delle barriere architettoniche
Legge n. 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti
Legge n. 10/91	Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia e di sviluppo delle fonti rinnovabili
D.Lgs. n. 277/91	Attuazione delle direttive n. 80/1107/C.E.E., n. 82/605/C.E.E., n. 83/477/C.E.E., n. 86/188/C.E.E. e n. 88/642/C.E.E. in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della Legge 30 luglio 1990, n. 212
D.P.R. n.447/91	Regolamento di attuazione della legge 46/90 in materia di sicurezza degli impianti
D.P.R. n.277/92	Recepimento del regolamento di attuazione alla direttiva 88/657 CEE; Manipolazione alimenti in celle frigorifere

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 250	

D.Lgs. n. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D.M. 26/08/92	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
M.I. Circ. n.24 del 26.01.1993	Impianti di protezione attiva antincendio
D.P.R. n. 412/93	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia in attuazione dell'art.4, quarto comma, della legge 10/91
Legge 11.02.1994	Legge quadro in materia di lavori pubblici
D.M. 07.01.1995	Rideterminazione delle tariffe per i servizi resi a pagamento dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco
M.L. e Prev.Soc.Circ. n.102/95	Decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626. Prime direttive per l'applicazione
M.I. L. Circ. n°P1564/4146	Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Adempimenti di prevenzione e protezione antincendio. Chiarimenti
D.P.R. n. 459/96	Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
D.P.R. n. 503/96	Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
D.Lgs. n. 493/96	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro
D.Lgs. n. 494/96	Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili
D.M 16.01.1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
D.M 16.01.1997	Definizione dei casi di riduzione della frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente
D.Lgs. n. 22/97	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio
D.Lgs. n. 155/97	Attuazione delle direttive 93/44/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari
D.Lgs. n. 156/97	Attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari
D.P.R. n. 37/98	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59)
D.M. 04.05.1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco
M.I. Circ. n.9 del 05.05.1998	D.P.R. n. 37/98 - Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi. - Chiarimenti applicativi
D.M. n. 363 del 05/8/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. 626/94 e successive modificazioni.
D.M. n. 325 del 13/8/1998	Regolamento recante norme per l'applicazione al Corpo della Guardia di Finanza delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nel luogo di lavoro.
D.M. n. 382 del 29/9/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado
Circolare Ministero 119/99	Decreto Legislativo 626/94 e successive modifiche e integrazioni -D.M. 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro -Indicazioni attuative

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 251	

D.M. 19/05/1999	Mansioni usuranti, criteri di individuazione.
D.Lgs. n. 345/99	Attuazione della direttiva 94/33/CEE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
D.Lgs. n. 359/99	Attuazione della direttiva 95/63/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro.
D.Lgs. n. 334/99	Attuazione della direttiva 96/82/CEE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
D.Lgs. n. 298/99	Attuazione della direttiva 93/103/CEE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute a bordo delle navi da pesca.
D.M. 12.11.1999	Modificazioni all'Allegato XI del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, concernente: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
D. Lgs. n. 528 del 19/11/1999	Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 494/96 recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili
D.Lgs. n. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno
Legge n.53 del 8/3/2000	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità.
D.Lgs. n. 38/00	Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144
D.Lgs. n. 66/00	Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro
D.Lgs. 241/00	Attuazione della direttiva 96/29 in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti.
Decreto n.284 del 14/6/2000	Regolamento di attuazione dei decreti 277/91, 626/94 e 242/96 in materia di sicurezza dei lavoratori nell'ambito del Min. della difesa.
D.M. 02.10.2000	Linee guida d'uso dei videoterminali
Legge n. 422/00	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2000 (G.U. 20 gennaio 2001, n. 16, suppl. ord.). Art. 21 (Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626)
M.L. Circ. n. 11 del 17.01.2001	Visite sanitarie di minori e apprendisti, legge n. 25/1955, D.P.R. n. 1668/1956, D.Lgs. n. 626/1994, D.Lgs. n. 345/1999
Decreto n. 110 del 6 febbraio 2001	Regolamento recante norme per l'applicazione al Corpo forestale dello Stato delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nel luogo di lavoro
D.M. 19 marzo 2001	Ministero dell'Interno - Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante
D.Lgs. n.151 del 26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.
D.M. 02.05.2001	Criteri per l'individuazione e uso dei DPI
D.M. 04.06.2001	Secondo elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale
D.M. 09/05/2001	Aziende in Seveso: sicurezza pianificazione territoriale
D.M. 488/2001	Regolamento idoneità lavori esposizioni radiazioni ionizzanti
D.Lgs. n. 25/02	Attuazione delle direttive 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
Legge n. 39/2002	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2001

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 252	

DM 7/9/2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.
DM 30/9/2002	Secondo elenco riepilogativo di norme armonizzate, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, concernente l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
DM 29/11/2002	Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione.
Legge n. 14/2003	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. - Legge comunitaria 2002.
D.M. 13/02/2003	Terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.Lgs. 233/2003	Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
D.Lgs. 235/2003	Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D.Lgs. 65/2003	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
D.Lgs. 195/2003	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39.
D.P.C.M. 8 luglio 2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti. (GU n. 200 del 29-8-2003)
D.P.C.M. 8 luglio 2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. (GU n. 199 del 28-8-2003)
D.Lgs. 187/2005	"Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche"
D.M 37/08	Sostituisce la L. 46/90
D.Lgs. 81/08	"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
DPR 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Accordo Stato Regioni	Formazione alla sicurezza di lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro RSPP
D.M. 02.09.2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 253	

6.0 SPECIFICHE DEI DPI DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI

6.1 Addetti ai servizi scolastici

Assegnazione individuale di:

- Scarpe:	- tomaia in pelle bovino fiore traspirante, fodera antimuffa, accollatura dorsale con collarino regolabile per l'adattamento dorsale, imbottito, fasciato con morbido supporto antistrappo, laccio posteriore con fibbia di regolazione, suola antiscivolo antiusura con potere di assorbimento di energia nella zona del tallone, altezza tacco non inferiore a 3 cm, non superiore a 4 cm, conforme alla norma EN 346, categoria di protezione PB A E, marchiate CE oppure - basse, battistrada antiscivolo, punta protetta, assorbimento di energia del tacco, altezza tacco non inferiore a 3 cm, non superiore a 4 cm, fodera traspirante antisudore, conforme alla norma EN 345, categoria di protezione S1, marchiate CE.
- Occhiali:	lente chiara antigraffio, con protezione anteriore, laterale e superiore, leggeri stabili dotati di apposita foratura per l'applicazione del cordoncino, con regolazione della lunghezza della stanghetta, conformi alla norma EN 166 1F, marchiat CE. A chi usa occhiali da vista, assegnare sovraocchiale con le stesse caratteristiche.
- Grembiule:	100% cotone, con abbottonatura anteriore.
- Guanti:	modello lungo, in pvc, con interno felpato, resistente a saponi e detergenti, conformi alla norma EN 388 CAT. I, marchiat CE.
- Guanti monouso:	modello monouso ambidestro, in lattice naturale, conforme alla norma EN 388 CAT. I, marchiato CE.
- Mascherina:	mascherina per la protezione delle vie aeree conforme alla classe di protezione EN FFP1 (EN149:2001 FFP)

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 254	

Per meglio specificare:

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

Rimozione della neve qualora sia necessario

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)
- Elmetto di protezione

Spostamento di arredi, banchi, sedie o suppellettili vari

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione (qualora ci siano accatastate sedie ad una altezza di ml 1.80 o l'altezza degli armadi con sportelli superiori 1.80 m o qualsiasi oggetto che sia posto ad un'altezza di 1.80 m - altezza media di una persona)
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

Archiviazione documenti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale
- Elmetto se i fascicoli siano archiviati ad altezza superiore al 1.80 ml.

Consultazione di documenti in archivio

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 255	

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale
- Elmetto se i fascicoli siano archiviati ad altezza superiore al 1.80 ml.

Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 256	

DPI adottati suddivisi per Profilo Professionale

DPI per i Collaboratori Scolastici:

DPI	Mansione	Modello
Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo	- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale - Spostamento di arredi, banchi, sedie - Archiviazione documenti	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 347)
Guanti di protezione in lattice	Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale	Monouso
Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)	Rimozione della neve	Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle con isolamento per il freddo)
Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo	Spostamento di arredi, banchi, sedie	Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo (norma UNI EN 388 3-1-3-2)
Camice protettivo	- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale - Spostamento di arredi, banchi, sedie	
Occhiali protettivi	Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale	Occhiali protettivi (norma UNI EN 166) Occhiale a maschera monoculare, isolanti, con le parti, che aderiscono alla cute, in materiale morbido anallergico, PVC o polietilene, di facile adattabilità alla conformazione del viso dell'indossatore. Monoculare in policarbonato o policarbonato e acetato con trattamento antiappannante. L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista. Dispositivo di protezione per gli occhi e le congiuntive, coprente solo una parte limitata della superficie cutanea attorno agli occhi. Protezione dalle proiezioni di gocce o schizzi o corpi solidi anche provenienti lateralmente. Classe ottica non inferiore alla classe 1 (bassa deformazione ottica)

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 257	

		per lavori che richiedono elevate esigenze di visibilità e per un utilizzo continuativo), con trattamento antigraffio. Protezione meccanica: livello B
Elmetto di protezione	- Spostamento di arredi, banchi, sedie - Movimentazione di qualsiasi oggetto posta ad un'altezza superiore a quella del capo	Elmetto di protezione (norma UNI EN 397) Elmetto di sicurezza in polietilene ad alta densità con trattamento anti U.V., bardatura regolabile in plastica con 6 punti di ancoraggio alla calotta, isolamento elettrico fino a 440 V. Frontalino antisudore, attacco per accessori
Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo	Spostamento di arredi, banchi, sedie	Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo (norma UNI EN 388 3-1-3-2)

DPI per i Collaboratori Scolastici con funzione di Piccola Manutenzione (oltre a quelli già prescritti a tutti i Collaboratori Scolastici):

DPI	Mansione	Modello
Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille	Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro	Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (norma UNI EN 166) Occhiale a maschera monoculare, isolanti, con le parti, che aderiscono alla cute, in materiale morbido anallergico, PVC o polietilene, di facile adattabilità alla conformazione del viso dell'indossatore. Monoculare in policarbonato o policarbonato e acetato con trattamento antiappannante. L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista. Dispositivo di protezione per gli occhi e le congiuntive, coprente solo una parte limitata della superficie cutanea attorno agli occhi. Protezione dalle proiezioni di gocce o schizzi o corpi solidi anche provenienti lateralmente. Classe ottica non inferiore alla classe 1 (bassa deformazione ottica per lavori che richiedono elevate esigenze di visibilità e per un utilizzo continuativo), con trattamento antigraffio. Protezione meccanica: livello B

DPI per gli Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 258	

DPI	Mansione	Modello
Camice di protezione	Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa	
Guanti monouso in lattice	Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa	
Guanti per la protezione contro il calore	Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa	Guanti per la protezione contro il calore (norma UNI EN 407 - Comportamento al fuoco = 1; Resistenza al calore per contatto = 2; Resistenza al calore convettivo = 1; Resistenza al calore radiante = 1; Resistenza a piccoli spruzzi di metallo fuso = 1; Resistenza a grandi spruzzi di metallo fuso = 1)

SOMMARIO DEI TIPI DI DPI

DPI	Chi lo usa
Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo (suola antistatica, antiolio, antiscivolo - UNI 8615/4; puntale in materiale sintetico EN 347)	- Collaboratori Scolastici - Assistenti Tecnici
Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo	Collaboratori Scolastici per sgombero neve
Guanti di protezione in lattice	- Collaboratori Scolastici - Assistenti Tecnici - Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser
Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)	Collaboratori Scolastici per sgombero neve
Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo (norma UNI EN 388 3-1-3-2)	- Collaboratori Scolastici - Assistenti Tecnici
Guanti per la protezione contro il calore (norma UNI EN 407 - Comportamento al fuoco = 1; Resistenza al calore per contatto = 2; Resistenza al calore convettivo = 1; Resistenza al calore radiante =	Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 259	

1; Resistenza a piccoli spruzzi di metallo fuso = 1; Resistenza a grandi spruzzi di metallo fuso = 1)	
Camice protettivo	• Collaboratori Scolastici • Assistenti Tecnici
Camice protettivo monouso	• Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser
Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (norma UNI EN 166) Occhiale a maschera monoculare, isolanti, con le parti, che aderiscono alla cute, in materiale morbido anallergico, PVC o polietilene, di facile adattabilità alla conformazione del viso dell'indossatore. Monoculare in policarbonato o policarbonato e acetato con trattamento antiappannante. L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista. Dispositivo di protezione per gli occhi e le congiuntive, coprente solo una parte limitata della superficie cutanea attorno agli occhi. Protezione dalle proiezioni di gocce o schizzi o corpi solidi anche provenienti lateralmente. Classe ottica non inferiore alla classe 1 (bassa deformazione ottica per lavori che richiedono elevate esigenze di visibilità e per un utilizzo continuativo), con trattamento antigraffio. Protezione meccanica: livello B	• Collaboratori Scolastici • Assistenti Tecnici
Elmetto di protezione (norma UNI EN 397) Elmetto di sicurezza in polietilene ad alta densità con trattamento anti U.V., bardatura regolabile in plastica con 6 punti di ancoraggio alla calotta, isolamento elettrico fino a 440 V. Frontalino antisudore, attacco per accessori	• Collaboratori Scolastici

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 260	

7 - AZIONI DA INTRAPRENDERE

Si elencano le azioni da intraprendere, per rendere effettivo e gestire nel tempo, il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza per l'attività oggetto della presente valutazione:

1. Attuazione delle misure di sicurezza come da schede di valutazione dei rischi; in particolare per quanto riguarda:
 - normativa antincendio
 - conformità degli impianti elettrici
 - dotazione di dispositivi di protezione individuale
 - disponibilità di spogliatoi e servizi igienici gli addetti ai servizi scolastici.
2. Definizione delle deleghe, in materia di sicurezza, per i preposti.
3. Nomina, per ogni plesso, di un dirigente (fiduciario di plesso) che provveda a verificare l'applicazione delle misure di sicurezza.
4. Acquisto e distribuzione ai lavoratori dei DPI.
5. Individuazione delle aree (edifici e impianti) a rischio specifico e del personale autorizzato ad accedervi (locali tecnici, depositi, ecc.).
6. Elaborazione delle procedure di emergenza per gli edifici scolastici.
7. Designazione degli addetti alle emergenze in tutti gli edifici scolastici: gli addetti devono seguire un corso specifico antincendio della durata di 4-8-16 ore a seconda del numero degli occupanti il plesso ed essere in possesso della conseguente attestazione rilasciata da chi effettua il corso o dai VVFF nei casi specifici (DM 02.09.2021).
8. Informazione e formazione di tutti i lavoratori sui rischi lavorativi e sulle misure di sicurezza.
9. Comunicazione a tutti i dipendenti dei nominativi del Datore di lavoro, del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli Addetti alle emergenze.
10. Elaborazione di procedure per l'inserimento in Azienda di lavoratori neoassunti o temporanei, relativamente a:
 - fornitura dei DPI
 - mansionari
 - procedure di lavorazione

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 261	

- procedure di sicurezza
- nominativi dei preposti
- aree a rischio specifico
- procedure di emergenza
- nominativi dei responsabili e degli addetti alle emergenze.

11. Informazione di tutti i lavoratori sui rischi lavorativi generici e specifici.

12. Elaborazione delle procedure di affidamento di appalti a ditte esterne.

13. Elaborazione di documenti di controllo, per la Direzione, sull'applicazione delle misure di sicurezza e sul rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza.

14. Elaborazione di documenti per la verifica e l'aggiornamento della valutazione dei rischi e di tutti gli altri adempimenti in materia di sicurezza.

15. Elaborazione di procedure di monitoraggio degli infortuni, rendendo sistematica l'indagine post-infortunio.

Per ognuna delle azioni suddette dovrà essere individuato un responsabile dell'attuazione e dovrà essere predisposto un programma di attuazione.

7.1 NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

Misure di sicurezza per i fruitori di laboratori e aule didattiche

- Tutti i fruitori di laboratori e aule didattiche dovranno essere resi edotti sulle modalità di evacuazione dei locali in caso di emergenza;
- Ogni lavoratore, ogni studente sarà ritenuto responsabile dello stato delle strutture e delle attrezzature utilizzate durante le ore di lezione o di lavoro;
- Il numero di utenti che lavorano contemporaneamente in un locale dovrà essere sempre adeguato alle capacità del locale stesso, in caso di sovraffollamento si deve avvisare immediatamente la Dirigenza e sospendere l'attività;
- La Dirigenza nella gestione dell'affollamento dei locali, dovrà rispettare le disposizioni contenute nel D.M. 26/08/92 e D.M. 10/03/98;
- Gli insegnanti sono tenuti al controllo dell'uso corretto dell'aula didattica o del laboratorio. Essi dovranno assicurarsi prima e dopo l'uso che tutto risulti in ordine e che non siano state danneggiate le strutture e le apparecchiature in essa contenute.
- Ogni danneggiamento dovrà essere immediatamente segnalato alla Dirigenza

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 262	

per gli interventi del caso;

- La prima volta che deve essere eseguita una esperienza o un'attività pericolosa, gli insegnanti devono spiegare agli studenti la procedura da utilizzare (le procedure per le attività a rischio devono essere redatte dagli insegnanti e dai tecnici di laboratorio e preventivamente approvate dalla Dirigenza);
- Prima dell'inizio di ogni anno scolastico ed in occasione della stesura del piano acquisti annuale gli insegnanti segnaleranno alla Dirigenza le attrezzature e i materiali di cui avranno bisogno;
- I laboratori dovranno essere utilizzati solo ai fini scolastici e solo per le esperienze autorizzate dalla Dirigenza;
- Gli insegnanti hanno la responsabilità dell'uso degli eventuali computer dei laboratori. Gli allievi possono accedervi previa autorizzazione del docente;
- Non è consentito alterare in qualsiasi modo i software installati nel disco rigido dei computer in dotazione nelle aule e nei laboratori, così come inserire nuovi prodotti senza preventivo accordo con gli insegnanti responsabili dei laboratori;
- Le cassette del pronto soccorso devono essere sempre complete del necessario e sistemate in luoghi bene in vista;
- La dotazione antincendio non deve essere rimossa, danneggiata o manomessa.
- È obbligatorio segnalare immediatamente alla Dirigenza qualsiasi anomalia degli estintori, idranti, impianti di allarme o rilevazione fumi;
- Le zone pericolose per la salute e la sicurezza dei fruitori dell'edificio, devono essere opportunamente segnalate e delimitate (cantieri temporanei, manutenzioni ordinarie o straordinarie);
- È fatto divieto di eseguire lavori anche di scarsa entità su condutture e apparecchiature elettriche, impianti termo- idraulici o pneumatici se non autorizzati dalla Dirigenza;
- Tutto il materiale e le apparecchiature utilizzate nella scuola devono essere acquistati a norma e mantenute in perfetta funzionalità.
- Il cattivo funzionamento delle apparecchiature deve essere segnalato tempestivamente alla Dirigenza;
- Le apparecchiature e i materiali utilizzati nella scuola devono essere acquistati a norma e mantenute in perfetta funzionalità.
- Il cattivo funzionamento delle apparecchiature deve essere segnalato tempestivamente alla Dirigenza;
- Le apparecchiature ed i materiali obsoleti, rotti, pericolosi, scaduti o non più a norma devono essere immediatamente eliminati dal laboratorio o dalle aule previa autorizzazione della Dirigenza;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 263	

- È obbligatorio tenere nei laboratori solo quanto strettamente necessario per lo svolgimento delle esperienze;
- È obbligatorio tenere pulito e in ordine l'ambiente di lavoro prima e dopo ogni esperienza;
- Se nei laboratori o nelle aule devono essere custoditi temporaneamente lavori, ci si accerta che vengano sistemati in modo sicuro, separati e in modo da non ingombrare spazi e attrezzature;
- Se nei laboratori o nelle aule devono essere conservati temporaneamente lavori di natura pericolosa (nocivi, facilmente infiammabili, ecc) deve essere avvisata preventivamente la Dirigenza;
- Nei laboratori è vietato fumare, ingerire alimenti o bevande;
- È vietato disperdere il materiale di uso comune nei laboratori o nelle aule (dispositivi di protezione, attrezzature, ricambi ecc) o lasciarli incustoditi o in disordine;
- È vietato lasciare funzionanti inutilmente apparecchiature e strumentazioni varie;
- È vietato lasciare incustoditi gli esperimenti in corso o le apparecchiature in funzione;
- Se presenti nel locale controllare sempre che i rubinetti di erogazione dei vari gas o le valvole dell'impianto pneumatico o termo – idraulico siano chiusi e messi in sicurezza, prima di interrompere l'attività; tutti i fruitori della scuola devono essere a conoscenza degli addetti al pronto soccorso e antincendio nominati e operanti nel momento di utilizzo dei locali;
- In caso di pericolo grave o immediato, il docente o qualsiasi altro fruitore del laboratorio o dell'aula deve immediatamente mettere in sicurezza tutti i fruitori o l'eventuale infortunato, avvertire subito l'addetto al pronto soccorso (in caso di infortunio) o antincendio (in caso di incendio) in quel momento presente all'interno della scuola.
- In caso di incendio nel locale, deve allontanarsi dal locale stesso assieme a tutti gli altri fruitori del laboratorio e recarsi nel punto di raccolta previsto dal piano di emergenza;
- In caso di accensione di allarmi (antincendio o rilevazione fumi, ecc.) da parte di impianti e attrezzature presenti nel locale, tutti i fruitori del locale devono immediatamente avvisare l'addetto antincendio più vicino e allontanarsi dal locale chiudendo la porta (non a chiave) secondo quanto previsto dallo specifico piano di emergenza e recarsi nel punto di raccolta. Se adeguatamente addestrati i docenti, prima di uscire dal locale, possono disattivare l'erogazione di energia elettrica o gas specifica per il locale;
- Il lavoro svolto in orari diversi da quelli scolastici (ad esempio in orari

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 264	

pomeridiani) dovrà sempre essere preventivamente autorizzato, dandone notizia, con congruo anticipo, alla Dirigenza;

- Non appoggiare bottiglie od altri oggetti su davanzali o sopra gli armadi, da dove potrebbero cadere;
- Non usare impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti, ogni attrezzo va usato per la sua funzione;
- Non riporre nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti.

Misure di sicurezza per evitare le folgorazioni

- Utilizzare cavi, prolunghe, riduttori e prese multiple a norma di legge e in buono stato di conservazione e secondo la buona tecnica;
- Evitare il contatto delle attrezzature elettriche con acqua;
- Non accendere e manovrare attrezzature elettriche avendo le mani bagnate e se vi è acqua per terra;
- È vietato effettuare allacciamenti elettrici con mezzi di fortuna ed in particolare inserire le estremità dei conduttori nudi negli alveoli delle prese;
- In caso di utilizzazione di prolunghe si deve avere cura che esse non intralcino i passaggi;
- Togliere tensione alle apparecchiature elettriche prima di ogni pulizia e manutenzione;
- Per rimuovere la spina inserita nella presa, impugnare la spina e non tirare mai dal cavo elettrico;
- Le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche non devono essere ostruite;
- Un'apparecchiatura elettrica non deve essere messa in funzione, in caso di caduta e danneggiamento visibile delle protezioni e quando il cavo elettrico e la spina presentano danneggiamenti; leggere le istruzioni e le avvertenze di sicurezza riportate nei manuali a corredo delle apparecchiature elettriche;
- Segnalare prontamente l'esistenza di guasti o danneggiamenti nell'impianto elettrico (ad esempio, prese a muro divelte o malferme, cavi elettrici scoperti, ecc.) e la necessità di sostituire cavi elettrici, riduttori e multiple o prolunghe in cattivo stato;
- Trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione e tutto quanto funzioni a tensione elettrica superiore a 50 V;
- Controllare sempre che la tensione di rete sia quella prevista dal costruttore del dispositivo che si intende utilizzare e indicata sullo stesso dispositivo o riportata in apposita targhetta;
- Evitare di utilizzare prese multiple che potrebbero far aumentare in misura anomala il carico elettrico di una linea, con possibile rischio di incendio, per

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 265	

necessità specifiche e/o in caso di dubbio rivolgersi agli addetti specializzati;

- Evitare assolutamente di avvalersi di espedienti per risolvere il problema di una spina che non entra in una presa, l'incompatibilità "meccanica" è spesso il segno di una incompatibilità "elettrica" la cui violazione può essere fonte di guasti o infortuni;
- Utilizzare solo componenti e cavi regolarmente certificati;
- Con un utensile elettrico in mano si eviti di toccare contemporaneamente masse metalliche nelle vicinanze.

Misure per evitare problemi durante l'utilizzo dei videotermini

- Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (se è possibile) in modo da mantenere i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale, se necessario si deve richiedere una pedana poggiapiedi;
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più basso degli occhi;
- La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci;
- Nell'uso della tastiera e del mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi; evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
- Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi;
- Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;
- Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani;
- Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse.

Misure di sicurezza per evitare danni alla salute dovuti alle cadute dall'alto

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es. sedie, mobili ecc) e usare solo gli ausili idonei (es. aste estensibili, scalette a norma);
- Non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso;
- Non pulire i vetri dai davanzali;
- Non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (dalla scala al davanzale);
- Indossare scarpe solidali al piede;

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 266	

- In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo;
- Preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori, di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala.

Misure per l'utilizzo di macchine e attrezzature

- L'uso di macchine e attrezzature è riservato esclusivamente al personale appositamente incaricato ed adeguatamente qualificato, che le utilizza correttamente secondo le indicazioni e nelle condizioni indicate dal fabbricante;
- La rimozione anche temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza è vietata;
- È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di manutenzione o riparazione e registrazione;
- I lavori di riparazione e manutenzione, se autorizzati dalla Dirigenza, sono eseguiti a macchine e ad impianti fermi, disinstallati dall'alimentazione elettrica, pneumatica o termo – idraulica;
- Sono controllate ed assicurate sempre le seguenti condizioni operative:
- prima d'ogni utilizzo è verificato lo stato dell'attrezzatura (dispositivi di sicurezza, ingranaggi, cavi d'alimentazione, pulizia, ecc.) e sostituire le parti danneggiate o deteriorate;
- prima d'ogni utilizzo sono indossati i DPI specifici previsti per l'attrezzatura;
- sono immediatamente segnalate alla Dirigenza eventuali anomalie di funzionamento;
- Le attrezzature sono mantenute in perfetta efficienza;
- In caso di inceppamento o improvviso blocco della macchina si avverte subito la Dirigenza ed è vietato intervenire se non espressamente autorizzati; È vietato cercare di aggirare o eludere le protezioni fisse, mobili, attive o passive dei macchinari per azioni di qualsiasi tipo;
- Non si devono toccare eventuali parti surriscaldate dai macchinari in funzione.

Misure per l'utilizzo in sicurezza di scale portatili

- Assicurarsi sempre, prima dell'utilizzo, che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi siano integri e correttamente fissati;
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini, è importante poter disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi o tenersi;
- Utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o scivolamento sugli scalini;
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala, con entrambi le mani libere

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 267	

per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. È necessario riporre attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura;

- Salire, scendere o stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa, evitando di sporgersi sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala;
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambi i piedi sul medesimo scalino, i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo di poter disporre di una migliore stabilità;
- Spostare la scala da terra, solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima;
- Non spostare la scala rimanendo sulla stessa;
- La portata della scala è limitata, l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta;
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare gradini);
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso a quello previsto;
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, né con attrezzature o linee elettriche;
- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare solo scale in resina o legno;
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo, fissandole a supporti;
- Prima d'iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa essere urtata in modo accidentale dal passaggio di mezzi di trasporto, dal movimento di macchine, dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone, quanto necessario, la presenza;
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi, di parti in montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando, se necessario, l'area di lavoro.

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti sulle sommità dei montanti, verificandone, prima dell'utilizzo, lo stato di conservazione e l'efficacia;
- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 268	

- mobili, quali spigoli, colonne tonde, vani delle porte, porte finestre apribili ecc.;
- Se la scala è appoggiata sul bordo di un solaio, i montanti devono sporgere di almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso;
 - Per evitare scivolamenti della scala, quando possibile, fissarla ad una struttura fissa o in alternativa, mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra;
 - La corretta inclinazione della scala è elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura;
 - Posizionare la scala in modo che il piede, (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto di appoggio), sia pari a circa $\frac{1}{4}$ dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano. Esempio : se il punto d'appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento, il piede deve essere di circa 0,5 metri;
 - Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento all'indietro, mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti.

Regole specifiche per l'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti di trattenuta siano integri ed in tensione;
- Verificare la stabilità della scala, i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio di ribaltamenti.

Stati di non salute connessi al lavoro

Per salute si deve intendere non solo assenza di malattia, ma la possibilità di utilizzare al massimo le attitudini fisiche e psichiche dell'organismo. In alcuni casi si riscontrano stati di "non salute" e stati di sofferenza psichica non legati ad oggettivi riscontri clinici e la loro origine è spesso legata al lavoro. Tra gli operatori del settore terziario a contatto col pubblico si possono riscontrare vari stati di malessere e malattie:

Fatica mentale

La fatica mentale è il risultato del sommarsi delle diverse sollecitazioni cui una persona è sottoposta.

- Delusione riguardo lo stipendio e gli incentivi economici
- Scarse opportunità di carriera
- Compiti ripetitivi
- Mancanza di responsabilità ed autonomia
- Ambiguità del ruolo

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 269	

Come conseguenza della fatica i lavoratori ricevono più lentamente nuove informazioni, hanno bisogno di più tempo per reagire, impiegano più tempo a pensare e mostrano una riduzione di interesse e una diminuzione della soglia di attenzione: ciò aumenta i rischi di infortunio

La fatica continua diventa fatica cronica con cambiamenti di umore, depressione, irascibilità, nervosismo, scatti di rabbia.

I sintomi sono: malessere generale, perdita di appetito, mal di testa, vertigini, insonnia, difficoltà digestive, maggior possibilità di ammalarsi.

Stress

È la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e che produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche.

SOTTO STIMOLAZIONE	SOVRASTIMOLAZIONE
TROPPO POCO DA FARE	TROPPO DA FARE
AMBIGUITÀ NEI COMPITI	ESTREMA RIGIDITÀ DEI COMPITI
ASSENZA DI CONFLITTI DI RUOLI	ESASPERAZIONE DEI CONFLITTI
RESPONSABILITÀ NULLA	RESPONSABILITÀ ECCESSIVA

Altre possibili cause di STRESS sono legate a:

- **rumore:** un ambiente rumoroso provoca sovraffaticamento di chi lavora in esso con maggior dispersione di energia;
- **condizioni ambientali sfavorevoli:** come il microclima, l'illuminazione inadeguata, che fanno consumare più energia e quindi concorrono al processo di affaticamento.
- **ritmi di lavoro:** le continue sollecitazioni e variazioni e l'eccessiva attenzione causano tensioni, paura, ansia, fatica, nervosismo, depressione, isolamento, solitudine
- **ripetitività del lavoro:** causa monotonia, sensazione di svolgere un lavoro noioso, depressione.

Le manifestazioni fisiche della reazione da stress sono:

- aumento nel sangue di adrenalina

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 270	

- aumento nel sangue di zucchero e grassi
- produzione di betaendorfine
- dilatazione dei vasi sanguigni e dei muscoli e del cervello
- diminuzione negli organi viscerali e nella cute dell'afflusso di sangue per vasocostrizione
- attivazione del sistema di coagulazione del sangue Disturbi che compaiono dopo prolungati stress sono:
indecisione, inappetenza, diminuzione di appetito, perdita di peso, cattiva digestione, mal di testa, mal di schiena, eruzioni della pelle, insonnia, nervosismo, tremori, perdita di memoria ed irritabilità, senso di inadeguatezza e di impotenza, diminuita autostima, incapacità di affrontare gli eventi esistenziali, rischio di infarto.

Tra i comportamenti sintomatici di situazione di stress compaiono quelli indicati dalla seguente tabella:

“ FUGA DAL LAVORO”	
ASSENTEISMO CRONICO	INTOLLERANZA DEL POSTO DI LAVORO ASSEGNATO
RITARDO CRONICO	CRISI DI PIANTO
PAUSE PROLUNGATE	RITARDATO RITORNO DALLE VACANZE, PERMESSI, MISSIONI
PERFORMANCE	
AUMENTATO NUMERO DI ERRORI	INCAPACITÀ DI COMPLETARE IL LAVORO
AUMENTATO NUMERO DI PRODOTTI INADEGUATI O A RISPETTARE I TERMINI	DISTRUZIONE DI STRUMENTI DI LAVORO
DIMINUITA CAPACITÀ DIRETTIVA	

RELAZIONI INTERPERSONALI	
INCAPACITÀ A MOTIVARE I SOTTOPOSTI	ESAGERATA CRITICA DEI SUPERIORI
INCAPACITÀ A COLLABORARE EFFICACEMENTE CON I COLLEGHI	FAVORITISMI

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 271	

RIFIUTI DI SEGUIRE ORDINI O REGOLE	MANCANZA DI SOCIALIZZAZIONE
ECESSIVO APPOGGIO SUI SUPERVISORI	INSUFFICIENTE COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI NECESSARIE
MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO DI PARI O SOTTOPOSTI	ECESSO DI COMPETITIVITÀ
INSENSIBILITÀ ALLE ESIGENZE DEI SUBORDINATI	
MANIFESTAZIONI DELLO STRESS	
ATTEGGIAMENTI TRASANDATI	
SCARSA IGIENE PERSONALE	
ARTRITE	
ATOPIA: DERMATOLOGICA O RESPIRATORIA	
ULCERA PEPTICA	
CEFALEA INCONTROLLABILE	
AUMENTO DEL PESO	
PERDITA DI PESO	
AUMENTO DELL'ACNE NEI GIOVANI	
DIPENDENZA DA ALCOL	
USO DI DROGHE	
ECESSIVO RICORSO AI FARMACI	
DIPENDENZA DA TABACCO	
INCAPACITÀ A SEGUIRE PROGRAMMI DI CONTROLLO DEL PESO, DEL FUMO, DELL'ALCOOL E ATTEGGIAMENTI COMPULSIVI	
TIMORE DEI VIAGGI DI LAVORO	
ATTEGGIAMENTI AUTODISTRUTTIVI	

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 272	

Malattie psicosomatiche

Esistono inoltre una serie di malattie psicosomatiche, che causano vere e proprie malattie, come l'ulcera gastrica, ipertensione arteriosa, asma, colite ulcerosa.

Gli stress influenzano con più facilità in modo diretto il funzionamento e le condizioni dei vari organi.

Posture

È assai importante quindi dare una educazione posturale agli/le studenti abituandoli ad assumere delle posture fisiologicamente corrette durante la loro permanenza nei banchi, nei laboratori e in particolare durante le esercitazioni con VDT.

È quindi opportuno scegliere una sedia con sedile e schienale regolabili in modo da mantenere:

- i gomiti appoggiati sul tavolo ad angolo retto
- le ginocchia ad angolo retto
- i piedi sempre ben appoggiati sul pavimento o sul poggipiedi
- la schiena ben appoggiata allo schienale

se si deve stare seduti a lungo bisogna evitare:

- di stare seduto con la schiena piegata e ingobbita
- di usare un tavolo senza spazio per le gambe: la schiena rimarrebbe piegata e ingobbita

se si deve lavorare a lungo in piedi è opportuno:

- non stare con la schiena curva
- alzare il piano di lavoro in modo che i gomiti siano ad angolo retto
- appoggiare alternativamente un piede su un rialzo
- non lavorare a lungo con le braccia sollevate
- crearsi un appoggio per le braccia

Rischi specifici delle lavoratrici madri

Devono essere sottoposte a particolari misure di tutela stabilite dal D.Lgs. 81/08. In particolare non possono essere adibite allo spostamento delle suppellettili e come fattore di rischio il decreto individua anche il rumore.

Nel paragrafo "Conclusioni" dell'allegato dove sono analizzate puntualmente le criticità di ogni singola mansione si legge: *"Visto il tipo di lavoro svolto all'interno della istituzione*

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 273	

scolastica e le schede di rischio relative alle attività si può concludere che il rischio per le lavoratrici madri è basso (se analizzato ed avendo posto azioni compensative per la limitazione dei rischi), comunque il Datore di Lavoro dovrà emanare un'apposita nota ai dipendenti per impartire limitazioni specifiche al fine di maggiore e personalizzata tutela delle lavoratrici madri. Qualora lo ritenesse necessario la lavoratrice potrà essere sottoposta a visita medico collegiale o, ove possibile, a cambio di mansione. In caso di rischio biologico dovuto ad esempio a pandemie, il medico competente (se presente o in corso di nomina) dovrà rivalutare il rischio ed indicare al DL la possibilità di porre il lavoratore ad astensione lavorativa fino al termine della pandemia e comunque non oltre i termini di legge.”

Di seguito vengono riportati esempi di comportamenti errati o pericolosi

Condizioni pericolose

- raccogliere, con le mani nude frammenti di vetro
- gettare frammenti di vetro nel cestino rifiuti
- chiodi e viti sporgenti dal muro, dalle porte, dalle sedie
- appendi abiti sporgenti ad altezza del viso
- forbici e tagliacarte con punte non arrotondate o mancanti di apposita custodia
- oggetti in vetro collocati in posizione pericolosa
- taglierina sprovvista del dispositivo coprilama
- armadi non ancorati al muro o quadri non fissati saldamente alle pareti
- prolunghe o filo del telefono sporgenti dalla scrivania (occasioni d'inciampo)
- lamine di alluminio poste sulle soglie delle porte non perfettamente aderenti al pavimento
- moquette sfilata, strappata, staccata dal pavimento, con gobbe ecct...
- oggetti fissati al pavimento (colonnine per l'allacciamento elettrico e telefonico)
- oggetti abbandonati sul pavimento (zaini, cartelle, borse, scatole, ecc...)
- oggetti scivolosi caduti sul pavimento (fogli di acetato ecct...)
- pavimento bagnato dall'acqua o con dislivelli non opportunamente segnalati
- sedie e banchi rotti
- porte a vetri e finestre non di sicurezza o non segnalate
- mobili metallici con spigoli vivi e taglienti o cassette aperti

Procedure scorrette

- disporre gli oggetti più pesanti nei ripiani alti degli armadi o sopra gli armadi
- collocare oggetti pesanti sui classificatori o sopra i balconi

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 274	

- aprire violentemente cassetti privi della battuta di arresto
- cadere da una posizione sopraelevata trascinandosi dietro un oggetto, anche piccolo
- disporre oggetti in bilico (taglierine od altre attrezzature d'ufficio)
- infilare le mani all'interno di fotocopiatrici, macchine da scrivere, ecc...
- riporre alla rinfusa oggetti appuntiti nei cassetti della scrivania
- salire sugli ascensori eccedendo il numero previsto
- fumare negli ascensori
- lasciare aperte le ante degli armadi o i cassetti delle scrivanie fermarsi dietro a una porta
- lasciare fuori posto sedie, tavolini od altro
- chiudere i cassetti o le ante degli armadi con un ginocchio o con il corpo
- chiudere i cassetti afferrandoli per il bordo anziché impugnare la maniglia
- chiudere o aprire le ante a scorrimento degli armadi afferrandole per il bordo anziché impugnare la maniglia
- chiudere o aprire le finestre a scorrimento verticale esercitando pressione sul telaio
- contrastare la chiusura automatica di cancelli o porte di ascensori infilando le mani
- spostare mobili od oggetti voluminosi mantenendo le mani all'esterno
- spostare macchine da scrivere o altre attrezzature afferrandole in modo errato
- aprire più cassetti di un classificatore provocandone il ribaltamento
- spostarsi a spinta sulle sedie munite di ruote
- scendere o salire le scale mantenendosi distanti dal corrimano
- salire in piedi sulle sedie
- lasciare le chiavi infilate nei cassetti della scrivania o nelle ante degli armadi
- sollevare gli oggetti piegando la schiena
- sollevare gli oggetti ruotando il busto

Comunque il DS emana all'inizio di ogni anno scolastico un'apposita circolare dove viene richiamata l'apposita normativa (d.lgs. 151/2001) e viene puntualizzato che qualora i risultati dell'eventuale valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrice-madre:

- verranno adottate misure per allontanare la lavoratrice dalla eventuale situazione di rischio e per evitare l'esposizione del rischio, anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro;
- qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, si informerà l'Ispettorato Provinciale del Lavoro per i provvedimenti

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 275	

di competenza (art. 5 della Legge 1204/71 e art. 17 c.2, lett. b-c del D.Lgs. 151/2001, prevedono l'interdizione dal lavoro, previo parere favorevole dell'Azienda USL competente).

Viene ricordato inoltre che visto il tipo di lavoro effettuato sarebbe consigliabile eseguire la profilassi vaccinale per le donne in età fertile.

Poi nella stessa circolare viene citata un indirizzo internet (www.lavoro.gov.it) per consultare uno specifico opuscolo informativo presente nel sito

(http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/PrimoPiano/Pages/20120709_Opuscolo_informativo.aspx).

8. INDICAZIONE DELLE MISURE DEFINITE

Le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono necessarie per :

- a) migliorare ulteriormente (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica preventivistica) situazioni già conformi ;
- b) dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte dal d. Lgs 81/08.

È previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificare lo stato di efficienza e di funzionalità con una cadenza di un anno.

8.1 Riferimenti

- alle istruzioni e procedura di sicurezza
- alle procedure di emergenza e pronto soccorso
- alla programmazione delle azioni di informazione e formazione

8.2 Allegati ed approfondimenti su

- a) Check list di sopralluogo utilizzate (schede INAIL)
- b) Dati occupazionali ed Organigramma del SPP dell'istituzione scolastica
- c) D.Lgs 81-08 per i lavoratori
- d) D.Lgs 81-08 per il DL
- e) Valutazione rischio Agenti chimici
- f) Valutazione rischio Elettrico
- g) Valutazione rischio Incendio

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 276	

- h) Valutazione stress lavoro correlato
- i) Valutazione rischio lavoratrici madri
- j) Valutazione Rischio Legionella
- k) Schede di sicurezza - Attrezzature in uso (archivi scolastici)
- l) Elenco attrezzature utilizzate compilate dai responsabili (archivi scolastici)
- m) Elenco Sostanze pericolose - Schede di rischio (archivi scolastici)
- n) Manuali illustrati per informazione dei lavoratori (art. 36 del D.lgs. 81/08 distribuiti all'inizio dell'anno scolastico)
- o) Manuale INAIL ed. 2013 - Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola
- p) Regolamenti di laboratorio e di istituto
- q) Circolari emesse dal Ds
- r) Registro segnalazione rischi, registro controlli antincendio e Schede registrazione interventi

I sopra indicati manuali sono stati allegati nei precedenti DVR, saranno aggiornati quando necessario, e fanno parte integrante del presente DVR.

8.3 Glossario minimo

- **Agente:**

Per agente si intende l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro potenzialmente dannoso per la salute.

- **Agente biologico:**

Per agente biologico si intende qualsiasi microorganismo, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

- **Agente cancerogeno:**

Per agente cancerogeno si intende una sostanza alla quale sia attribuita la menzione: può provocare il cancro o può provocare il cancro per inalazione.

- **Ambiente di lavoro:**

fattori fisici, chimici, biologici, sociali e culturali che circondano una persona nel suo spazio di lavoro.

- **Attrezzatura di lavoro:**

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 277	

È attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile di lavoro, attraverso qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la pulizia e lo smontaggio.

- **Compito lavorativo:**

il prodotto del sistema lavoro.

- **Datore di lavoro:**

Per datore di lavoro si intende il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente la qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

- **Dirigente**

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa [i dirigenti nella scuola sono: DSGA, Vicario del DS (nel caso svolga il suo incarico in modo permanente e non solo insostituzione del dirigente scolastico), Responsabile (o referente) di plesso o di succursale, Responsabile di laboratorio (nei casi in cui organizzi, con poteri gerarchici e funzionali, le attività del personale di laboratorio)].

- **Dispositivo di protezione individuale (o DPI):**

È dispositivo di protezione individuale qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore a scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

- **Formazione:**

fornire, mediante un' appropriata disciplina, i requisiti necessari ad una data attività.

- **Informazione:**

Fornire notizie ritenute utili e funzionali.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 278	

- **Lavoratore:**

Per lavoratore si intende la persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale.

Sono equiparati ai lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

- **Luoghi di lavoro:**

Sono luoghi di lavoro quei luoghi destinati a contenere posti di lavoro ubicati all'interno dell'istituzione scolastica ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per lavoro.

- **Medico competente:**

è un medico di qualificata professionalità in grado di collaborare con il datore di lavoro e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale.

- **Movimentazione manuale dei carichi:**

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergometriche sfavorevoli, comportino tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari.

- **Pericolo:**

proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni

- **Posto di lavoro al videoterminale:**

Per posto di lavoro al videoterminale si intende l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale eventualmente con tastiera o altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 279	

- **Preposto**

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa [i preposti nella scuola sono: Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori, Insegnanti di area scientifica - durante l'utilizzo di laboratorio di aule attrezzate -, Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario - se presente nell'organizzazione della scuola -, Capo Ufficio Tecnico, Responsabile del magazzino, Coordinatore della biblioteca, Responsabile di ufficio, capo ufficio]

- **Prevenzione:**

Per prevenzione si intende l'insieme delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

- **Procedure di sicurezza:**

è l'insieme delle istruzioni operative documentate che definiscono le modalità di esecuzione di attività inerenti la pianificazione, la gestione ed il controllo di funzioni, attività, processi che incidono, o possono incidere, sulla sicurezza dei lavoratori e l'igiene dell'ambiente di lavoro. Deve essere redatta in modo semplice, chiaro e comprensivo.

- **Processo di lavoro:**

la sequenza spaziale e temporale dell'interazione di persone, attrezzature lavoro, materiali, energia e informazione all'interno di un sistema di lavoro.

- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:**

Per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si intende la persona, ovvero le persone, elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:**

per responsabile del servizio di prevenzione e protezione si intende la persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 280	

- **Rischio:**

probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.

- **Servizio di prevenzione e protezione:**

Per servizio di prevenzione e protezione dai rischi si intende l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

- **Sistema di lavoro:**

combinazione di persone e attrezzature di lavoro, che agiscono insieme nel processo di lavoro, per eseguire il compito lavorativo nello spazio di lavoro all'interno dell'ambiente di lavoro, sotto le condizioni imposte dal compito lavorativo.

- **Situazione pericolosa:**

qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

- **Spazio di lavoro:**

un volume allocato a una o più persone nel sistema di lavoro per l'esecuzione di un compito lavorativo.

- **Unità produttiva:**

per unità produttiva si intende lo stabilimento o la struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

- **Valutazione del rischio:**

valutazione del rischio globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 281	

8.4 Nota finale ed attestazione data certa

Il presente documento rappresenta la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa svolta presso l'Istituzione scolastica ed è stato redatto a seguito di sopralluoghi, della visione del registro delle segnalazioni rischi e dalle puntualizzazioni effettuate dalle persone presenti nelle riunioni periodiche svolte.

La valutazione dei rischi è stata eseguita dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il quale ha partecipato alle attività di rilevazione e relativa valutazione - analisi dei rischi in conformità alle indicazioni dell'art. 50 del D.Lgs 81/08.

Ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., i sottoscritti attestano che il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto nella data riportata nella prima pagina.

La conservazione del presente documento è a totale carico dell'istituzione scolastica la quale si onera ad affiggere e divulgare ai lavoratori la sezione del DVR dove vengono elencati i rischi presenti in questa istituzione scolastica.

Firma del D.L



Firma del RSPP :

Firma del RLS :

Medico Competente

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 282	

1^ Collab. del DS _____

Coord. di plesso del SPP _____

Coord. di plesso del SPP _____

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 283	

8.5 Giustificazione Rischi

GIUSTIFICAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. n. 81/08

La sottoscritta Prof.ssa Guzzetta Santa, in qualità di Dirigente Scolastico di questa istituzione scolastica

DICHIARA

- che non sono presenti attrezzature che possono generare questo tipo di rischio
- di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori (RLS) e il RSPP

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione: il RLS

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 284	

GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CHIMICO **ai sensi dell'art. 221 del D. Lgs. n. 81/08**

La sottoscritta Prof.ssa Guzzetta Santa, in qualità di Dirigente Scolastico di questa istituzione scolastica

CONSIDERATO

- La natura e pericolosità degli agenti chimici utilizzati (si vedano schede di sicurezza);
- Il livello, la durata e le modalità dell'esposizione;
- Le circostanze in cui viene svolto il lavoro, comprese le quantità;
- La formazione del personale;
- Di aver informato ai lavoratori che i prodotti chimici devono essere utilizzati uno per volta e quindi è assolutamente vietato di mescolare prodotti chimici di qualsiasi genere;

GIUSTIFICA

che la natura e l'entità dei rischi connessi con l'impiego di agenti chimici non rendono necessaria una valutazione più dettagliata e

DICHIARA

- Di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori (RLS);
- Che sono stati distribuiti ai collaboratori scolastici i DPI (guanti in lattice e mascherine antipolvere) da utilizzare durante le operazioni di pulizia;
- Che la giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che possono comportare l'esposizione a rischio rumore.

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione: il RLS

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 285	

GIUSTIFICAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTRROMAGNETICI ai sensi dell'art. 209 del D. Lgs. n. 81/08

La sottoscritta Prof.ssa Guzzetta Santa, in qualità di Dirigente Scolastico di questa istituzione scolastica

GIUSTIFICA

che la natura e l'entità dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, connessi con l'esposizione a campi elettromagnetici, non rendono necessaria una valutazione più dettagliata e

DICHIARA

- Di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori (RLS);
- Che la giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che possono comportare l'esposizione a campi elettromagnetici.

Dirigente Scolastico

Per presa visione: il RLS

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 286	

GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 81/08

La sottoscritta Prof.ssa Guzzetta Santa, in qualità di Dirigente Scolastico di questa istituzione scolastica

GIUSTIFICA

che la natura e l'entità dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, connessi con l'esposizione a alle radiazioni ottiche artificiali, non rendono necessaria una valutazione più dettagliata e

DICHIARA

- Di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori (RLS);
- Che la giustificazione in oggetto verrà rivista in caso di introduzione di nuove attrezzature che possono comportare l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Dirigente Scolastico

Per presa visione: il RLS

ICS Principessa Elena PALERMO	Documento di Valutazione dei Rischi Elaborato ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Revisione	01
		Data	As 23-24
		Pag. 287	

GIUSTIFICAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 81/08

La sottoscritta Prof.ssa Guzzetta Santa, in qualità di Dirigente Scolastico di questa istituzione scolastica

DICHIARA

- che non sono presenti attrezzature o situazioni che possono generare questo tipo di rischio
- di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori (RLS) e il RSPP

Dirigente Scolastico

Per presa visione: il RLS